



COMUNE DI VITORCHIANO



COMUNE DI VITERBO

PROVINCIA DI VITERBO



REGIONE LAZIO



# REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW

Denominazione Impianto:

VITERBO

Ubicazione:

Strada comunale di Ferento – S.P. n. 23 della Vezza  
(Frazione Grotte Santo Stefano)  
01100 Viterbo (VT)

- Strada vicinale del Pantano (Località San Silvestro)  
- S.P. n. 23 della Vezza (Località Pozzali)  
01030 Vitorchiano (VT)

ELABORATO  
070100

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Cod. Doc.: VIT-070100\_R\_Rel-Paesaggistica

Sviluppatore:



**Project - Commissioning – Consulting**  
ENGINEERING ENERGY TERRA PROJECTS S.R.L.  
Str. Grigore Ionescu, 63, Bl. T73, sc. 2,  
Sect 2, Jud. Municipiul Bucuresti, Romania  
RO43492950

Scala: --

PROGETTO

Data:

30/11/2023

PRELIMINARE



DEFINITIVO



AS BUILT



Proponente:



**CCEN VITERBO S.R.L.**  
Piazza Walther Von Vogelweide, 8  
39100 BOLZANO BZ  
P.IVA 03093300212  
REA BZ-231516  
PEC ccen\_viterbo@pec.it

Tecnici e Professionisti:

**Ing. Luca Ferracuti Pompa**  
Iscritto al n. A344 dell'Albo dell'Ordine degli  
Ingegneri della Provincia di Fermo

Versione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
00	30/11/2023	Prima emissione	L.F.P.	L.F.P.	L.F.P.
01					
02					
03					

Il Tecnico:  
Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa




Il Proponente:  
**CCEN VITERBO S.R.L.**

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.  DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW  E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 2 di 103

## SOMMARIO

1. OGGETTO.....	3
1.1 CONTENUTI DELLA RELAZIONE.....	3
1.2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	6
1.3 IL CONCETTO DI "PAESAGGIO" NELL'AMBITO NORMATIVO .....	12
2. ANALISI DELLO STATO DI FATTO.....	13
2.1 LOCALIZZAZIONE DEL SITO DI PROGETTO .....	14
2.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO .....	25
2.3 CARATTERI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO NELL'AREA DI INTERVENTO.....	27
2.4 RICOGNIZIONE DELLE PRINCIPALI EMERGENZE STORICHE, ARCHITETTONICHE ED ARCHEOLOGICHE.....	32
3. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	36
3.1 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D. LGS. N. 42/2004).....	36
3.2 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) DELLA REGIONE LAZIO.....	40
3.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE (PTPG) DELLA PROVINCIA DI VITERBO.....	52
3.4 AREE DI INTERESSE NATURALISTICO.....	52
3.5 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI .....	54
3.6 VERIFICA DELLE AREE IDONEE AI SENSI DEL COMMA 8, ART. 20, D. LGS. 199/2021 E SS. MM. II.....	61
4. ANALISI DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO.....	64
4.1 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO .....	66
4.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO .....	76
4.3 MISURE PER L'ATTENUAZIONE DEGLI IMPATTI .....	91
5. CONCLUSIONI.....	101

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 3 di 103

## 1. OGGETTO

Il presente documento è parte della documentazione relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio in conformità alle vigenti disposizioni di legge di un **IMPIANTO AGROVOLTAICO** costituito da:

- un generatore di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza di picco pari a **33.805,20 kW** e potenza massima in immissione pari 45.000,00 kW, suddiviso in n. 3 sottocampi;
- un sistema agro-zootecnico diversificato che prevede la coltivazione di olivo per la produzione di oliva da olio, foraggio e pascolo per ovini;

da realizzare nei **Comuni di Vitorchiano e Viterbo (VT)**.

L'impianto sarà del tipo *grid connected* e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, previa elevazione di tensione da 30 kV a 150 kV con allaccio presso una nuova sottostazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV di Terna S.p.A., come da STMG avente **codice di rintracciabilità n. 202000953**.

Il progetto prevede le seguenti opere da autorizzare:


- Generatore fotovoltaico da 33.085,20 kWp
- Elettrodotto interrato MT 30 kV
- Stazione di Elevazione di Utenza 30/150 kV
- Elettrodotto interrato AT 150 kV

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la centrale di produzione venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della nuova Stazione di Smistamento (ubicata nel territorio comunale di Viterbo, frazione Grotte Santo Stefano, in Località Piscinale presso la Strada vicinale del Cavato) di asservimento alla nuova Stazione Elettrica Primaria SE-RTN 380/150 kV, ubicata in comune di Vitorchiano - Località Pozzali, da inserire in entra-esce sull' elettrodotto RTN a 380 kV "Roma Nord - Pian della Speranza".

Il proponente e soggetto responsabile è la società **CCEN VITERBO S.R.L.** corrente in Bolzano (BZ) – Piazza Walther Von Vogelweide, 8 – n. iscrizione REA BZ-231516 – P.IVA 03093300212 – PEC: ccen\_viterbo@pec.it – Legale Rappresentante sig. Menyesch Joerg.

### 1.1 Contenuti della relazione

La presente Relazione Paesaggistica è stata redatta nel rispetto dei criteri della vigente normativa in materia di beni culturali e del paesaggio, più precisamente nel rispetto dei contenuti e dei criteri individuati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005: "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 4 di 103

La presente relazione viene effettuata attraverso la predisposizione di uno studio specialistico che analizza la compatibilità della trasformazione ipotizzata rispetto alla conservazione delle caratteristiche costitutive degli elementi oggetto di tutela e di valorizzazione coinvolti nella trasformazione stessa in relazione agli effetti percettivi che ne possono derivare.

La finalità di uno studio del paesaggio, oltre a riuscire a leggere i segni che lo connotano, è quella di poter controllare la qualità delle trasformazioni in atto, affinché i nuovi segni, che verranno a sovrapporsi sul territorio, non introducano elementi di degrado, ma si inseriscano in modo coerente con l'intorno. Il paesaggio deve essere il frutto dell'equilibrio tra permanenza e cambiamento; tra l'identità dei luoghi, legata alla permanenza dei segni che li connotano ed alla conservazione dei beni rari, e la proiezione nel futuro, rappresentata dalle trasformazioni, che vengono via via introdotte con finalità di maggiore sviluppo e benessere delle popolazioni insediate.


Affrontare in questo modo il tema rende necessario assumere una visione integrata, capace di interpretare l'evoluzione del paesaggio, in quanto sistema unitario, nel quale le componenti ecologica e naturale interagiscono con quelle insediativa, economica e socio-culturale.

Ogni intervento di trasformazione territoriale contribuisce a modificare il paesaggio, consolidandone o destrutturandone relazioni ed elementi costitutivi, proponendo nuovi riferimenti o valorizzando quelli esistenti. Assumere questa consapevolezza significa conseguentemente interrogarsi su come rendere esplicito e condivisibile il rapporto tra previsioni di progetto e l'idea di paesaggio, che esse sottendono; cercare di individuare momenti specifici e modalità di comunicazione utili ad aprire il confronto sui caratteri del paesaggio che abbiamo e quelli del paesaggio che avremo o potremmo avere. Nell'attuale fase culturale, l'attenzione per il paesaggio porta con sé un implicito apprezzamento per ciò che mantiene un'immagine tradizionale, che denuncia la sedimentazione secolare delle proprie trasformazioni in tracce ben percepibili, o addirittura per ciò che pare intatto e non alterato dal lavoro dell'uomo. Non si tratta, tuttavia, di un atteggiamento permanente ed anzi rappresenta una recente inversione di tendenza, da quando i maggiori apprezzamenti sono rivolti ai paesaggi dell'innovazione, ai segni dello sviluppo rappresentati dalle nuove infrastrutture, dai centri produttivi industriali, dai quartieri "urbani" e dalle colture agrarie meccanizzate. È quindi, relativamente, solo da pochi decenni che ciò che resta e dura nel tempo è divenuto non meno importante di ciò che cambia.

In questo contesto, gli impianti fotovoltaici per il loro carattere fortemente tecnologico e lo sviluppo prevalentemente orizzontale dei moduli fotovoltaici, devono necessariamente costituirsi come parte integrata nel paesaggio in cui sono inseriti, ricorrendo ad interventi di mitigazione.

L'impatto, che l'inserimento dei nuovi elementi produrrà all'interno del sistema territoriale, sarà, comunque, più o meno consistente in funzione, oltre che dell'entità delle trasformazioni previste, della maggiore o minore capacità del paesaggio di assorbire nuove variazioni, in funzione della sua vulnerabilità.

Vanno, quindi, effettuate indagini di tipo descrittivo e percettivo. Le prime indagano i sistemi di segni del territorio dal punto di vista naturale, antropico, storico-culturale. Quelle di tipo percettivo sono volte a valutare la visibilità dell'opera.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 5 di 103

È quindi necessario, per cogliere le potenziali interazioni e le conseguenze che una nuova opera può introdurre dal punto di vista paesaggistico, individuare gli elementi caratteristici dell'assetto attuale del paesaggio, riconoscerne le relazioni, le qualità e gli equilibri, nonché verificare i modi di fruizione e di percezione da parte di chi vive all'interno di quel determinato ambito territoriale o lo percorre. In funzione di quest'ultimo obiettivo, in via preliminare, si è reso necessario delimitare il campo di indagine in funzione delle caratteristiche dimensionali e qualitative dell'opera da realizzare, individuando, in via geometrica, le aree interessate dalle potenziali interazioni percettive, attraverso una valutazione d'intervisibilità. Successivamente, mediante opportuni sopralluoghi nell'area d'indagine, si è cercato di cogliere le relazioni tra i vari elementi esistenti ed individuare i canali di massima fruizione del paesaggio (punti e percorsi privilegiati), dai quali indagare le visuali principali dell'opera in progetto. Nel caso in esame, il territorio esaminato si presenta pianeggiante e ciò determina una visibilità potenziale dell'impianto fotovoltaico attorno all'area in progetto. Per quanto concerne la modificazione fisica dei luoghi, gli elementi percepibili sono costituiti principalmente dai moduli fotovoltaici e dai manufatti di servizio. La percezione in merito ai pannelli fotovoltaici è soggettiva e non sempre negativa. L'assenza di emissioni in atmosfera rende questi elementi simbolo di un mondo sostenibile e moderno.


Per quanto riguarda la viabilità, invece, non si prevedono variazioni di quella esistente che percorre tutto il confine del lotto di progetto e si aggiungeranno strade bianche di servizio con chiusura in graniglia per uniformare la superficie e non renderla impermeabile.

Per quanto riguarda i cavidotti, essendo previsti interrati, non daranno luogo ad impatti sul paesaggio, ad esclusione della fase iniziale di cantiere, peraltro limitata nel tempo.

Nello studio dell'impatto visivo e dell'impatto sul paesaggio di un impianto tecnologico, quale quello in progetto, occorre definire un ambito di intervisibilità tra gli elementi di nuova costruzione e il territorio circostante, in base al principio della "reciprocità della visione" (bacino visuale).

I dati per la relazione paesaggistica sono stati ricavati principalmente dal Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (PTPAAV), dall'analisi della cartografia di base (IGM, ortofotocarte, immagini satellitari disponibili sul web) e tematica (PAI, Natura 2000, IBA, Vincoli in Rete, SITAP), dall'esame dello strumento urbanistico vigente (PRG del Comune di Montenero di Bisaccia) nonché dai sopralluoghi condotti in situ.

La presente relazione contiene "gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico - territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici coinvolti nella trasformazione stessa in relazione agli effetti percettivi che ne possono derivare". Tale verifica è redatta ai sensi dell'articolo n.32, delle Norme Tecniche in allegato al Piano Territoriale Paesistico - Ambientale Area Vasta - Area n. 1 della Regione Molise (L.R. 24/89) e nelle modalità descritte dalle Direttive pubblicate nel B.U.R.M. n.17 del 01-09-98 e nel B.U.R.M. n.12 del 01-06-05.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 6 di 103

Le aree interessate dalla centrale fotovoltaica localizzate nel Comune di Montenero di Bisaccia (CB) sono titolate dal Piano Territoriale Paesistico-Ambientali di Area Vasta (P.T.P.A.A.V. n.1) come si evince anche dalla mappa del Piano territoriale paesistico-ambientale della Regione Molise, redatti ai sensi della Legge Regionale 1/12/1989 n.24.

Il presente studio tratta i seguenti argomenti:


- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti;
- l'illustrazione delle trasformazioni proposte ed il loro impatto sul paesaggio;
- l'analisi dell'area di influenza visiva dell'impianto proposto;
- la valutazione degli effetti cumulativi con altri impianti;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Essa contiene anche tutti gli elementi utili per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e/o territoriali ed accertare:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

## 1.2 Riferimenti legislativi

A cominciare dal testo unico del 1999 ma principalmente dal 2004 con il Codice Urbani si è riaperto il dibattito sulle norme di tutela del paesaggio italiano. L'ultimo approdo di questo percorso di riforma è stato il Decreto Settis che, pur approvato nel 2007, non è ancora entrato a regime in quanto l'entrata in vigore di alcune sue disposizioni è stata continuamente prorogata. In effetti, la nostra Nazione era già dotata di una legislazione in questo campo tra le più avanzate al mondo (la legge 1497 del 1939 e la legge 431 del 1985) e, perciò, non si avvertiva quale bisogno fondamentale quella di innovare la normativa. Non è stata certo l'assenza di una legislazione appropriata ad aver portato all'alterazione di alcuni tratti paesaggistici della Penisola. Si riconosce, comunque, l'obbligatorietà della modifica delle disposizioni preesistenti in quanto occorre adeguarle agli indirizzi contenuti nella Convenzione Europea del Paesaggio. Anche per un altro aspetto l'Europa ha condizionato la rivisitazione dell'apparato normativo nazionale in tale settore ed è quello del recupero di importanti competenze da parte dello Stato e ciò si giustifica perché l'ambiente è una materia europea ed essa ha la responsabilità primaria nei confronti delle istituzioni comunitarie. Del resto, un passo sostanziale in questa direzione era già stato compiuto nella Riforma del Titolo V della Costituzione quando i «Beni Ambientali» non erano stati più inclusi tra le materie delegate alle Regioni. Il Decreto Settis rispetto alle tematiche dell'omogeneizzazione delle regole di tutela a livello continentale si comporta in maniera contraddittoria, da un lato eliminando dal testo del Codice Urbani adeguato alla Convenzione Europea del Paesaggio in cui si inserisce la dimensione della percezione sociale nella Dichiarazione di vincolo e, dall'altro lato, stabilendo una sorta di esclusività statale

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 7 di 103

nella valutazione della compatibilità ambientale delle opere, in qualche modo smentendo l'attuale articolato sistema di controllo delle trasformazioni paesaggistiche. Una organizzazione complessa, quella odierna, che vede coinvolti molti soggetti istituzionali, in primo luogo le Soprintendenze e le Regioni le quali spesso hanno coinvolto nella gestione della tutela con la sub-delega Comuni, più spesso, e Province. I problemi scaturiscono proprio da questo fatto e cioè dalla estrema varietà degli organismi preposti alla protezione del paesaggio i quali adottano evidentemente criteri di valutazione dell'ammissibilità ambientale delle proposte progettuali non sempre identici, oltre che dalla competenza tecnico-scientifica degli uffici degli enti chiamati al rilascio delle autorizzazioni. Il Decreto Settis, mentre oggi la sub-delega è conferita a quasi tutti i Comuni, permette il suo esercizio solo a quelli in cui le funzioni di protezione del paesaggio e di gestione urbanistica sono separate e che, in aggiunta, dimostrino di avere personale qualificato in questo comparto. Per quanto riguarda tale ultimo punto è credibile che nel prossimo giugno, allorché andrà in vigore la relativa disposizione del Settis, potranno essere giudicati adeguati quei Comuni che sono dotati delle Commissioni edilizie integrate dall'Esperto ambientale, previsti in pressoché tutte le legislazioni regionali; per il primo punto va detto che gli organici dei piccoli Comuni sono ridotti ai minimi termini con spesso un solo tecnico e ciò impedirebbe la permanenza della sub-delega in capo ad essi. Non è che se va male alle amministrazioni comunali vada poi tutto meglio alle Soprintendenze che dovrebbero sostituirli nell'espressione dei Pareri paesaggistici avendo un esiguo numero di personale in organico, tanto più piccolo se si considera l'immane carico di lavoro che li attende: ben il 50% di territorio nazionale è vincolato e ciò produce oltre 150.000 pratiche edilizie da autorizzare all'anno e, in più, entro 60 giorni dalla presentazione delle domande. Già ora le Soprintendenze sono severamente impegnate nell'analisi dei progetti, ma in futuro è da presupporre un aggravio del lavoro da svolgere perché se adesso si tratta di un visto successivo all'istruttoria comunale in seguito quello della Soprintendenza sarà un parere preventivo. Il Decreto Settis modifica quello cosiddetto Urbani anche su un altro argomento, la pianificazione paesistica e sempre nella medesima direzione del rafforzamento del ruolo dello Stato. Apparentemente può sembrare che voglia continuare a tener conto delle indicazioni della Convenzione Europea del Paesaggio la quale, riconoscendo la centralità dell'obiettivo della conservazione del paesaggio nella programmazione territoriale, invita ad includere nella pianificazione paesistica l'intero ambito regionale; invece, è più probabile che il Settis sia ispirato, relativamente a questo punto, alla volontà di estendere il controllo delle Soprintendenze, chiamate a collaborare alla stesura dei piani, sull'insieme del territorio. Lo Stato, comunque, non ha stanziato soldi per la redazione dei piani per cui le Regioni sono obbligate ad utilizzare fondi propri. Dal punto di vista regionalistico l'intromissione degli organi periferici del Ministero dei Beni Culturali nella pianificazione del paesaggio non è una novità necessariamente negativa poiché obbliga le Soprintendenze a concordare le scelte, a mettersi d'accordo con le autonomie locali e, quindi, a non potersi riservare un potere di veto assoluto al momento della valutazione delle singole opere, una volta approvato il piano con esse concertato. Sotto altri riguardi neanche l'eliminazione della sub-delega, almeno nella forma con cui essa è stata esercitata, voluta dal Decreto Settis è una cosa solo negativa poiché adesso i Comuni non dotati di funzionari specializzati tengono un atteggiamento di subordinazione con le Soprintendenze, non essendo in grado di instaurare un rapporto dialettico con loro: il


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 8 di 103

vaglio che oggi tanti Comuni compiono sui progetti non è sufficientemente approfondito, e ciò determina che il semplice "visto di legittimità" spettante agli organi ministeriali si trasformi di fatto in un vero e proprio parere paesaggistico, quello che sarebbe dovuto essere in capo all'ente locale. I tecnici comunali sono in affanno sia perché, essendo molto prossimi all'utenza, sono più soggetti alle pressioni di coloro che intendono costruire sia a causa della forte esigenza di incassare l'ICI (è stata abolita unicamente quella per la prima casa) che costituisce il maggior introito per le casse comunali. In definitiva, sarebbe opportuno nella situazione appena delineata da parte delle Regioni sub-delegare non più in maniera generalizzata, ma solo l'esame degli interventi che possono produrre alterazioni modeste. I Comuni, al di là della sub-delega, hanno un ruolo decisivo nella conservazione del paesaggio, in quanto essi sono tenuti a redigere i piani regolatori che, a loro volta, devono essere rispettosi dei piani paesistici. Il sistema regionale di tutela paesaggistica è intrinsecamente complesso, includendo i piani paesistici, i piani territoriali di coordinamento (che toccano alle Province) e gli strumenti urbanistici. In effetti, per via degli Accordi di Programma, dei Contratti di Quartiere, dei PRUST e così via e sempre più arduo giungere alla configurazione di un assetto urbano definitivo. La deregulation urbanistica rende il sistema di pianificazione a scala comunale e poi regionale ovviamente instabile, soggetto a continue variazioni. Sta avvenendo quanto si era già registrato a metà degli anni '90, allorché i piani paesistici della prima generazione, quelli fatti a seguito della legge Galasso che è del 1985, furono subito contraddetti dal condono edilizio voluto dal governo Berlusconi; anche in questo caso, come per l'ICI, il fisco, i suoi fabbisogni, ha la priorità sulle esigenze paesaggistiche ed esso è stato utilizzato semplicemente come un metodo per intascare quattrini e non come una leva per sollecitare comportamenti in linea con le regole del governo del territorio. Se per abuso edilizio va inteso non solo il costruire dove non si dovrebbe, ma anche come non si dovrebbe, allora si riconosce che le demolizioni che pure sono state effettuate negli ultimi anni (si citano due episodi eclatanti, il Fuenti sulla costiera amalfitana e Punta Perotti a Bari), nonostante abbiano un elevato valore simbolico, non sono sufficienti. È indispensabile migliorare la progettazione e a tale scopo non bastano i concorsi d'architettura, in verità ancora pochi, perché essi non incidono sulla qualità dell'edilizia corrente: con l'emanazione di un apposito decreto ministeriale nel dicembre 2005 è stata introdotta la Relazione Paesaggistica, documento obbligatorio che deve accompagnare qualsiasi proposta di intervento, la quale si spera, dovendo esplicitare le scelte compositive, spingerà i tecnici ad un approfondimento delle riflessioni sull'inserimento ambientale dei progetti. Si è parlato abbastanza, fin qui, sui cambiamenti dell'organizzazione della tutela del paesaggio in sede decentrata, ma va fatto un cenno anche sulle modifiche avvenute di recente nella struttura del Ministero dei Beni Culturali, dal quale tanto dipende delle sorti del paesaggio italiano. L'abolizione nel 1998 dell'Ufficio Centrale per i beni ambientali e paesaggistici e il suo assorbimento nella Direzione Generale per i beni architettonici e il paesaggio può essere letto come una perdita di autonomia del tema della tutela paesaggistica e di un assorbimento in una materia per certi versi più importante, quella del patrimonio architettonico. Per quanto riguarda le strutture periferiche, si è avuta, nello spirito in qualche modo della regionalizzazione, l'attribuzione della competenza di annullamento delle autorizzazioni paesaggistiche ai Soprintendenti e, sempre nell'ottica del decentramento, la creazione della figura del Direttore Regionale il quale, da un lato, ha compiti di coordinamento dei



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 9 di 103

Soprintendenti di settore e, dall'altro lato, è l'interlocutore diretto della Regione, anche per quanto concerne la pianificazione paesistica. In questa Italia che si avvia verso il federalismo i rapporti fra Stato e Regioni diventano più stretti a cominciare dal 2001 quando venne siglato l'Accordo sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio il quale ha portato all'istituzione dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, previsto pure a livello regionale, e il Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (SITAP). Questi organismi devono compiere una ricognizione dei caratteri paesaggistici del nostro territorio, riportando innanzitutto i vincoli esistenti e quelli che andranno ad imporre le apposite Commissioni Regionali o, in sostituzione, lo stesso Ministero. Il vincolo viene ancora avvertito dalla popolazione come un fastidio, per le limitazioni che produce sull'attività edilizia, e non sentito come un riconoscimento di valore di un determinato comprensorio. A dispetto di ciò e nonostante la legge Galasso che attribuisce significato paesaggistico ad elementi puntiformi, bensì a fatti strutturali (boschi, monti, rive di fiumi, ecc.) e pur ammettendo che il vincolo ha poco senso se si pensa che è impossibile congelare un pezzo di paesaggio per sempre, esso rimane uno strumento di tutela utile non fosse altro che per la circostanza che il controllo sul rispetto delle disposizioni dei nuovi piani paesistici sarà più effettivo nelle aree vincolate mentre nelle altre la verifica è assegnata unicamente alle istituzioni territoriali. Queste ultime sono quelle degradate, mentre vengono ricomprese nelle dichiarazioni di vincolo le zone dove sono presenti valori "identitari" del paesaggio. Nel SITAP e nell'Osservatorio saranno censiti anche gli ambiti di valenza naturalistica; una componente essenziale della struttura del paesaggio finora trascurata perché la tutela si occupava in primo luogo dell'ambiente costruito ritenendo che la bellezza del paesaggio sta nell'antropizzazione: le normative di protezione dei parchi regionali e soprattutto dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) che si è cominciato a individuare nel 2000 (un'altra tornata c'è stata nel 2003 e l'ultima nel 2008) forniscono un forte contributo alla salvaguardia del paesaggio. Dei SIC come dei parchi bisogna tenerne conto, congiuntamente ai vincoli paesaggistici, nelle VIA (quelle regionali risalgono al 2000) e nelle VAS (che sono state introdotte con la legge n. 4 nel 2008), le une riferite agli interventi puntuali, le altre a piani e programmi. In conclusione, è doveroso fare una breve annotazione sulle nuove figure professionali legate al paesaggio. In passato nel corso di laurea per architetto, il protagonista principe delle trasformazioni del territorio, erano completamente assenti insegnamenti riferiti al paesaggio; con la riforma universitaria nell'offerta formativa sono state incluse discipline attinenti lo studio e la protezione dei sistemi paesaggistici. Nell'Ordine degli Architetti è ricompresa da poco la figura del Paesaggista il quale può esercitare la libera professione o inserirsi nei ruoli della pubblica amministrazione in cui sono aperte nuove opportunità lavorative per esperti nella Valutazione di Impatto Ambientale, pianificatori territoriali e, appunto, paesaggisti. Gli stessi architetti che all'inizio consideravano non appartenente al loro mestiere preoccuparsi della salvaguardia dei corsi d'acqua, degli sconvolgimenti prodotti dalle cave, della mimetizzazione di ripetitori, oggi sono in prima linea nella difesa dell'ambiente, proseguendo un percorso che li ha portati dalla progettazione esclusivamente di manufatti di carattere estetico all'impegno nella realizzazione di insediamenti urbani dove una componente cospicua è quella degli alloggi popolari, rifuggendo il ruolo di semplici addetti alle opere ornamentali, fino all'interesse per la pianificazione del paesaggio. Ad entrare, insomma, in sintonia con quello che si chiama lo spirito dei tempi. Infatti, negli anni


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 10 di 103

che stiamo vivendo La questione ambientalista ha acquistato un peso civile e politico notevole. Si discute moltissimo di sviluppo sostenibile e in tale argomento si ricomprendono anche le tematiche del territorio inteso alla stregua di una risorsa non rinnovabile. Poiché vi è una coincidenza assoluta tra territorio e paesaggio il dibattito su quest'ultimo è davvero acceso, anzi si può affermare che mai come adesso si è parlato tanto di paesaggio. Sarà per la faccenda degli impianti eolici che preoccupano varie regioni italiane, sarà per qualcun altro tentativo di aggressione all'integrità dell'immagine paesaggistica i riflettori sono costantemente accesi su questo tema per cui le autorità governative non hanno potuto esimersi dallo studiare aggiornamenti al corpus normativo preesistente adeguati alla realtà del momento, finalizzati al rafforzamento del fronte della salvaguardia.

Riguardo agli argomenti trattati nel presente documento, si riporta di seguito un elenco orientativo di alcuni dei principali riferimenti normativi:

#### Norme nazionali


- Legge n. 778 del 11 giugno 1922, "Per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico", per gli articoli non abrogati dal D. Lgs. 42/2004.
- Legge n. 1089 del 1° giugno 1939 "Tutela delle cose di interesse storico o artistico", per gli articoli non abrogati dal D.Lgs. 42/2004;
- Legge n. 1497 del 29 giugno 1939 "per le bellezze naturali", per gli articoli non abrogati dal D.Lgs. 42/2004;
- Legge n. 431 del 8 agosto 1985 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale", per gli articoli non abrogati dal D.Lgs. 42/2004;
- Decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352, per gli articoli non abrogati dal D.Lgs. 42/2004;
- Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005: "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- Legge n. 14 del 09 gennaio 2006, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio", firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
- Decreto Legislativo n. 155 del 24 marzo 2006;
- Decreto Legislativo n. 156 del 24 marzo 2006;
- Decreto Legislativo n. 63 del 26 marzo 2008: "Ulteriori disposizioni integrative e correttive in relazione al paesaggio";

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 11 di 103

- Decreto Legislativo n. 62 del 26 marzo 2008: "Ulteriori disposizioni integrative e correttive in relazione ai beni culturali";
- D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139 - Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Decreto Legge luglio 2011 n.70 - modifiche al procedimento di autorizzazione paesaggistica - circolare esplicativa (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, circolare 08.11.2011 n. 24);
- Decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 2017 n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata;
- Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e ss. mm. ii. - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 e ss. mm. ii. - Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

#### Norme regionali

- LEGGE REGIONALE 1° dicembre 1989, n. 24 – Disciplina dei piani territoriali paesistico-ambientali;
- LEGGE REGIONALE 12 settembre 1994, n. 16 – Subdeleghe ai comuni in materia di rilascio nulla-osta ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;
- LEGGE REGIONALE 7 agosto 2009, n. 22 e s.m.i. – Nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise.
- DELIBERAZ. G.R. MOLISE 23/04/2013, n. 172 – Modalità di calcolo della sanzione prevista dagli artt. 167 e 181 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii. per opere realizzate in zona di vincolo paesaggistico, in assenza o difformità della prescritta autorizzazione paesaggistica.
- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL IV DIPARTIMENTO N. 272 DEL 29-10-2019 – Approvazione del modello di presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica (ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. n. 42/2004 ovvero ai sensi del decreto del presidente della repubblica n. 31 del 13.02.2017).
- DELIBERAZ. G.R. MOLISE 22/06/2022, n. 187 – Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17.3

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 12 di 103

delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili emanate con il decreto ministeriale del 10 settembre 2010".

#### Atti e Convenzioni


- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (maggio 1999)
- Atti della I Conferenza Nazionale per il Paesaggio, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (14-16 ottobre 1999)
- Convenzione Europea del Paesaggio (ottobre 2000 e ratificata con L. n. 14 del 9.1.2006)

### **1.3 Il concetto di “paesaggio” nell’ambito normativo**

Il Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici introduce un nuovo valore paesaggistico, quello dell’“identità dei luoghi” o della “riconoscibilità” che viene desunta dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Rispetto alla legge n. 1497/39, il significato del termine “paesaggio” si è andato, infatti, evolvendo, passando dalla mera coincidenza con il significato del termine “panorama”, cioè quadro visivo ad una maggiore vicinanza con i significati dei termini “territorio”, “spazio geografico, simbolico e storico”. I presupposti della legge 1497 del 1939 erano i canoni dell’espressionismo pittorico, mentre, con l’entrata in vigore del Codice si intende ricercare una comprensione delle strutture e delle forme, la quale consenta un’interpretazione storica e geografica globale della complessa realtà culturale di cui strutture e forme del paesaggio sono l’espressione. La legge n. 431/85, la cosiddetta “legge Galasso”, includendo tra le parti di territorio da tutelare i fiumi, i boschi, le coste, le montagne, ecc., ha stabilito che i fatti ecologici costituiscono elementi del paesaggio e ne rappresentano gli aspetti prioritari formando la struttura, lo scheletro del paesaggio, mentre le relazioni che essi instaurano o hanno instaurato con l’uomo, ne costituiscono l’essenza. A fornire una interpretazione del termine paesaggio nella medesima direzione è la Convenzione Europea, la quale definisce il paesaggio come “una determinata parte del territorio così come concepita dalla popolazione il cui carattere è il risultato dell’azione ed interazione di fattori naturali e/o umani”; “esso riguarda paesaggi considerati straordinari così come quelli comuni o degradati”; mentre il Codice dei Beni Culturali, che definisce il paesaggio come “parti del territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni nelle quali la tutela e valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili” (Cfr. art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Questo enunciato si è tradotto nella formulazione dei piani paesistici in molteplici ambiti (provinciali, regionali, ecc.), nei quali per ciascuna unità di paesaggio sono state stabilite le più opportune modalità di tutela al fine di salvaguardare i vari sistemi ambientali e di verificare gli usi antropici compatibili rispetto a determinati “valori”.

Il paesaggio, dunque, è interpretato come luogo caratterizzato da particolari “valori”, quali quello della “riconoscibilità dei luoghi”, che richiedono un’interpretazione semantica o semiologica e che possono essere sintetizzati attraverso il richiamo

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 13 di 103

all'assunto fatto proprio da Cesare Brandi in "Segno e immagine" del 1960, dove si puntualizza che "quando un'immagine induca la cosciente ricevente a divenire interpretante, ecco che l'immagine ha assunto la natura del segno". La teoria semiologica è applicata pure alla lettura del paesaggio da studiosi quali Eugenio Turri il quale afferma che una cosa presente nel paesaggio "non viene soltanto vista, quanto soprattutto notata e che poi al livello della coscienza viene assimilata dalla memoria a causa di un preciso interesse o di una particolare sensibilità culturale del soggetto" 2 (E.Turri, "Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato", 2006, Padova).

Da ciò emerge che, ad accrescere la visibilità di un oggetto nel quadro paesaggistico, è il richiamo che esso contiene a qualche significativo aspetto della nostra cultura o della nostra società, anche attraverso l'interpretazione geografica e antropologica. La comprensione delle interconnessioni che vi sono tra le molteplici componenti di un certo contesto paesaggistico consente, infatti, un'interpretazione del paesaggio più completa rispetto a quella semplicemente vedutistica, che intende il paesaggio come un vero e proprio quadro panoramico in quanto comprende, accanto alle valenze visive, quella di paesaggio come "luogo" dove si svolgono le attività umane. L'impatto percettivo, se considerato in maniera più estesa, non è solo di tipo estetico-visibilistico, ma riguarda pure le conseguenze che possono essere indotte da un'opera sulla struttura degli spazi di vita dell'uomo il quale è fortemente condizionato dalla "dimensione emotiva". La realizzazione di una certa opera può trasformare il modo con il quale la popolazione locale sente il territorio nel quale "abita". In altri termini, l'introduzione nel paesaggio di una nuova opera può comportare la riduzione del senso di identificazione con il proprio ambiente da parte degli abitanti del posto che è, poi, l'indice della qualità del contesto paesaggistico. Il valore di un paesaggio è dato proprio dal suo essere in sintonia con la sensibilità ambientale più profonda della popolazione che in esso vive: è questo il principio ispiratore della Convenzione Europea del Paesaggio promossa dal Consiglio d'Europa la quale tende a non riconoscere una gerarchia di valori tra i paesaggi sulla base delle loro qualità perché essi sono tutti egualmente importanti costituendo gli ambienti di vita delle popolazioni, le quali hanno pari diritti di avere paesaggi tutelati.

## 2. ANALISI DELLO STATO DI FATTO


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 14 di 103

## 2.1 Localizzazione del sito di progetto



Figura 1: Inquadramento geografico generale

Stato/i	ITALIA
Regione/i	LAZIO
Città metropolitana/e	-
Provincia/e	VITERBO
Comune/i	VITERBO – VITORCHIANO
Comune/i confinanti	Caprarola, Bomarzo, Canepina, Tuscania, Celleno, Monte Romano, Graffignano, Civitella d'Agliano, Marta, Soriano nel Cimino, Montefiascone, Vetralla, Bagnoregio
Area/e marina/e	-

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 15 di 103

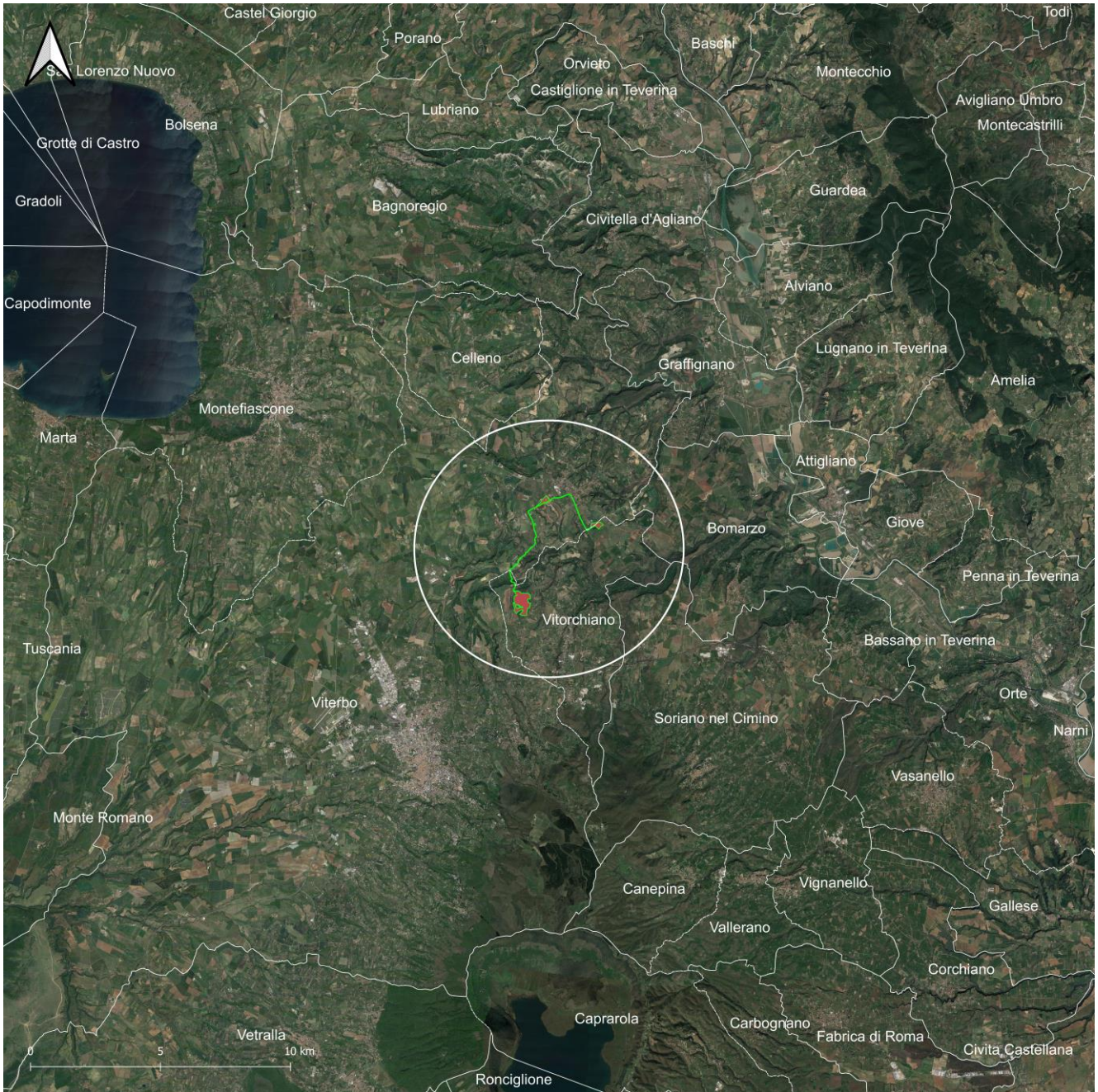



Figura 2: Inquadramento su foto satellitare scala 1:100000

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 16 di 103

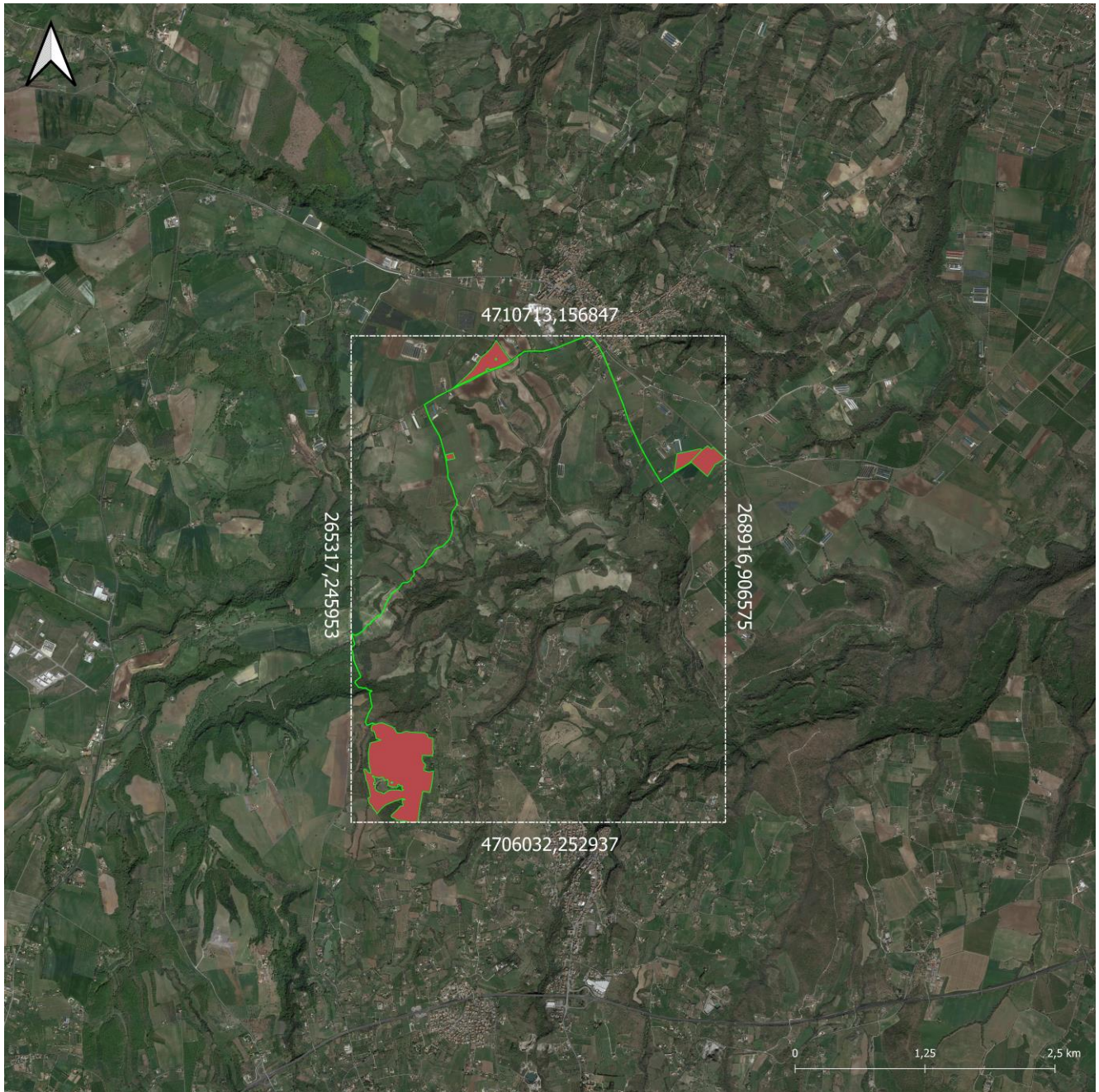
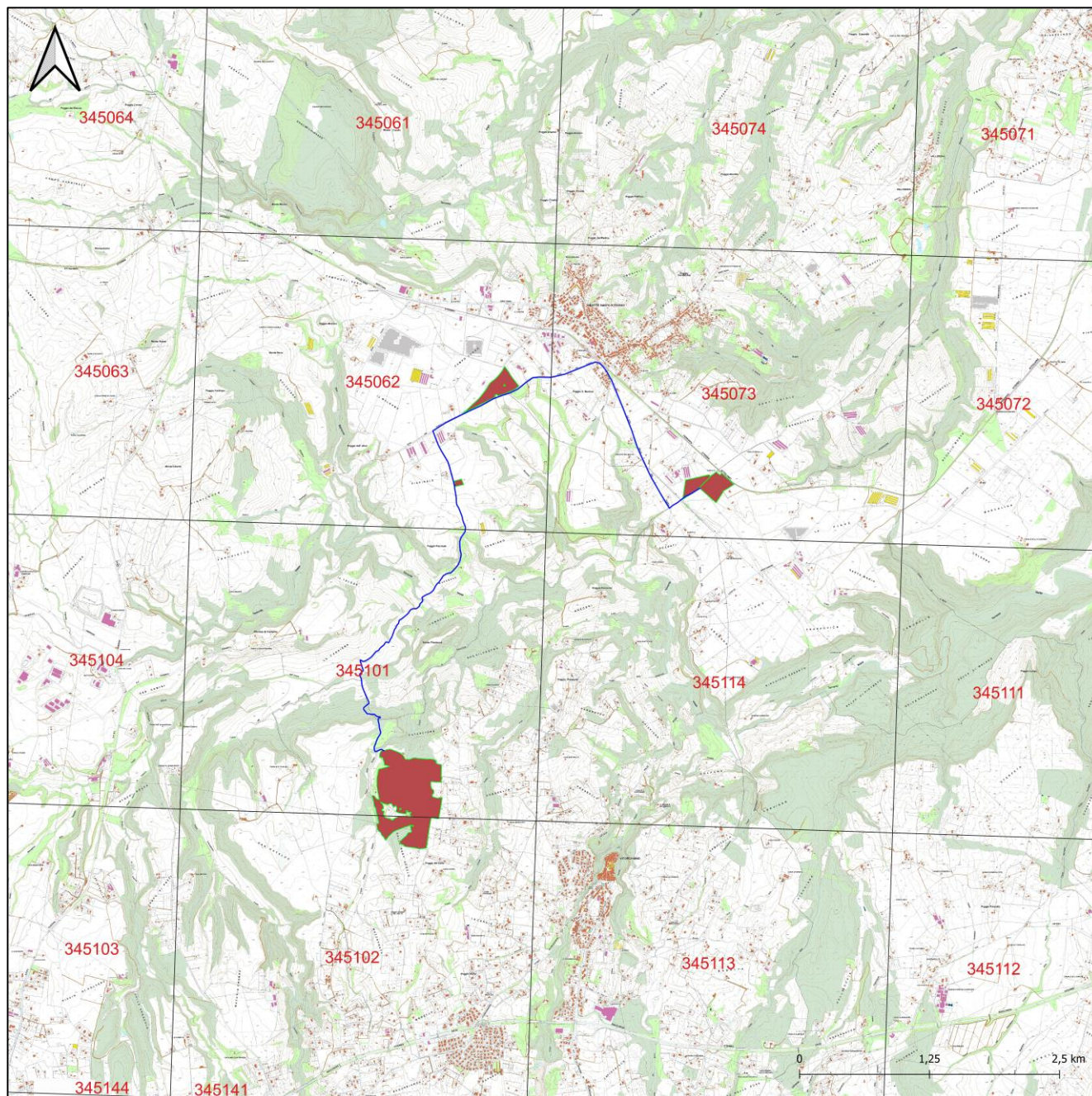


Figura 3: Inquadramento su foto satellitare con indicazione delle coordinate dell'estensione geografica dell'intera area di intervento - scala 1:25000  
 (SR: ETRS89 – UTM 32N / EPSG:3045)




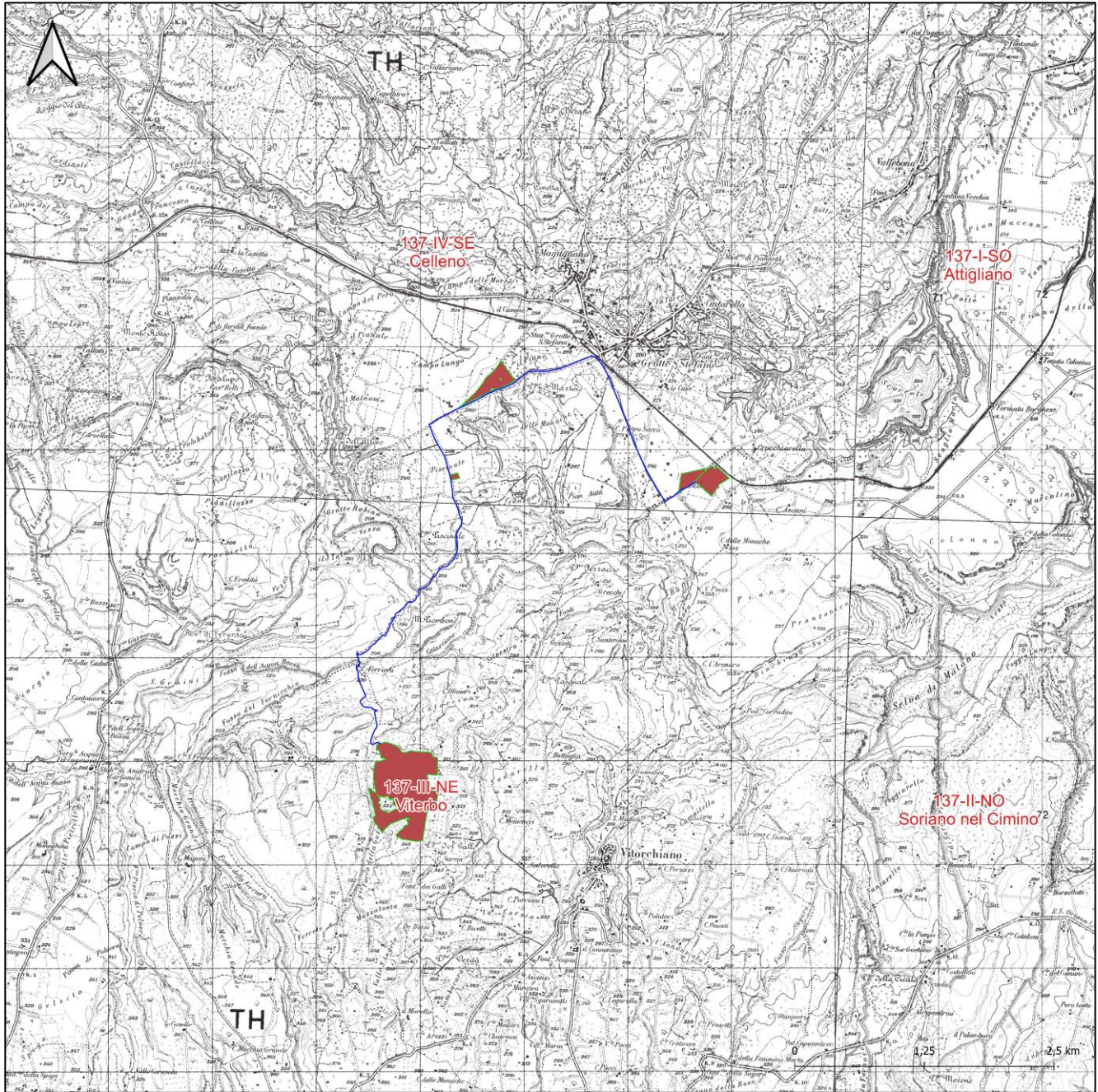
ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.</b> <b>DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW</b> <b>E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 17 di 103



CARTA TECNICA DELLA REGIONE LAZIO	
Scala 1:5000	
Elemento n.	Denominazione
345062	IL MALNOME
345101	ROVINE DI FERENTO
345102	POGGIO DEL GALLO
345073	GROTTE SANTO STEFANO


Figura 4: Inquadramento su stralcio di CTR Lazio 5k (scala 1:25000)

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 18 di 103



CARTA TOPOGRAFICA D'ITALIA ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE Scala 1:25000	
Tavoleta	Denominazione
137-IV-SE	CELLENO
137-III-NE	VITERBO

Figura 5: Inquadramento su stralcio di Carta Topografica d'Italia IGM 25k (scala 1:25000)

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 19 di 103

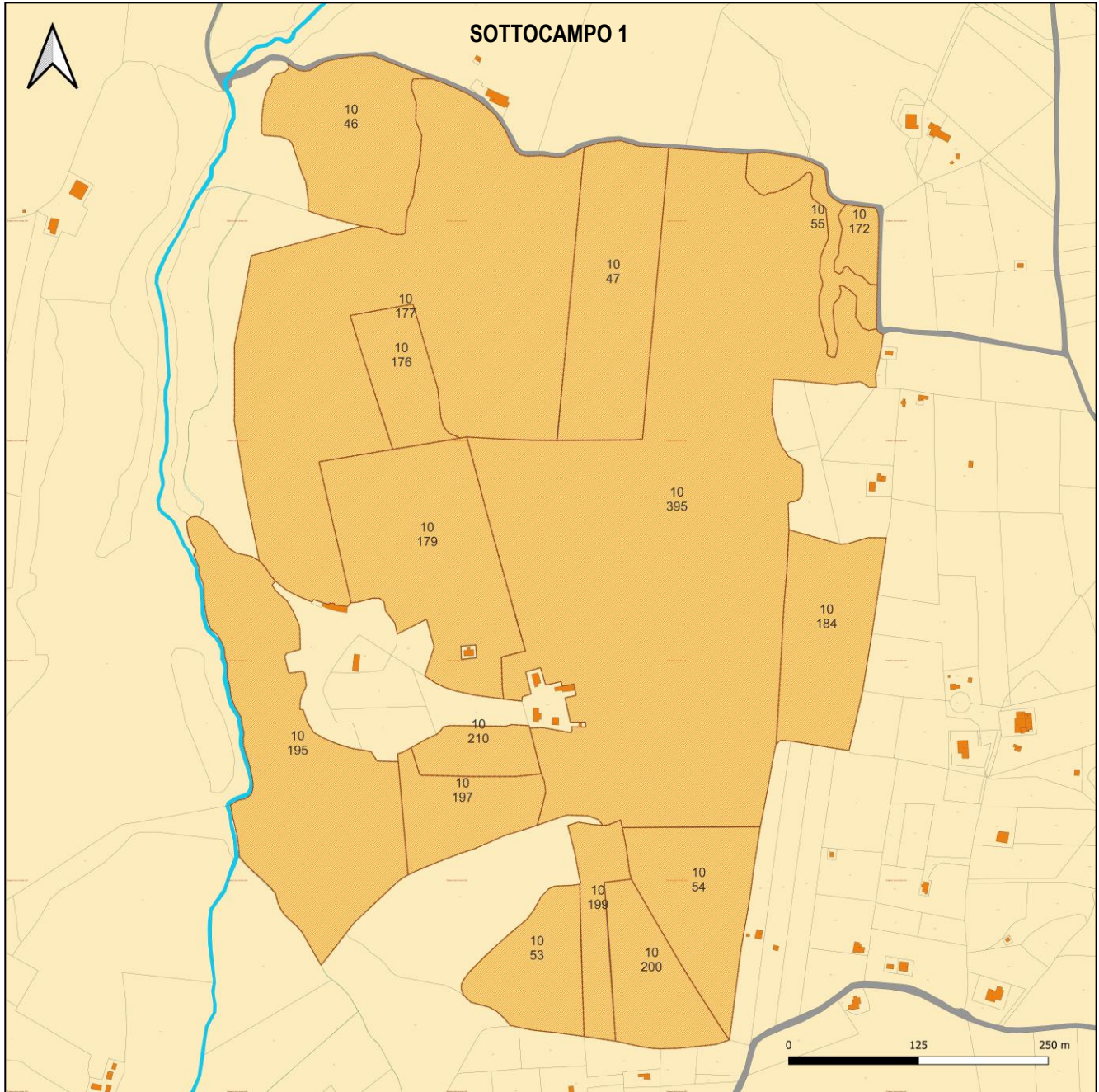


Figura 6: Inquadramento su stralcio di mappa catastale scala 1:2500 – Sottocampo 1

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 20 di 103

PIANO PARTICELLARE SOTTOCAMPO 1					
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE		
			ha	a	ca
VITORCHIANO	10	46	1	91	40
		47	2	34	0
		53	1	10	20
		54	1	54	70
		55	0	57	0
		172	0	25	20
		176	0	79	60
		177	8	39	10
		179	2	98	0
		184	1	68	20
		195	3	85	70
		197	0	98	10
		199	0	69	40
		200	1	8	40
		210	0	53	0
395	13	78	65		
<b>TOTALE</b>			<b>42</b>	<b>50</b>	<b>65</b>

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.</b> <b>DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW</b> <b>E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 21 di 103

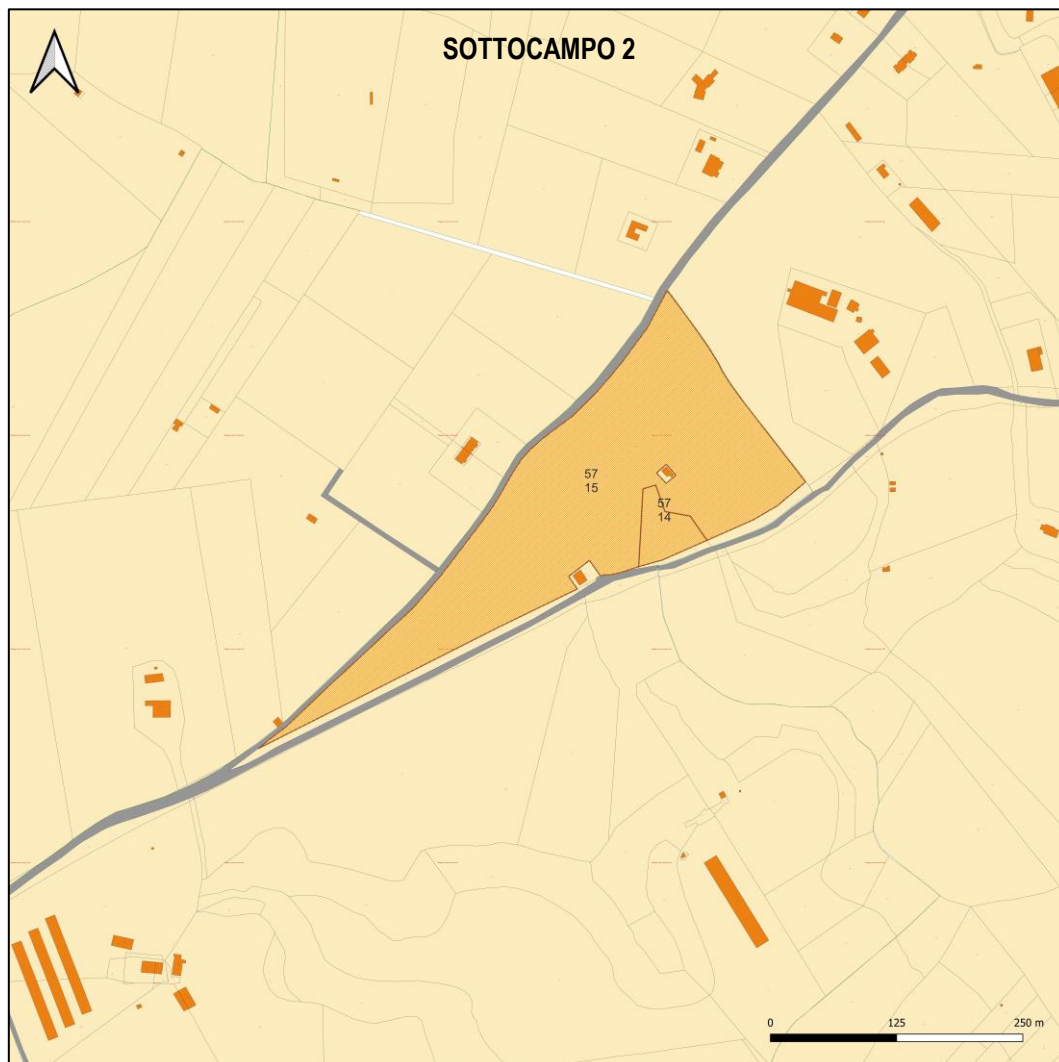



Figura 7: Inquadramento su stralcio di mappa catastale scala 1:2500 – Sottocampo 2

PIANO PARTICELLARE SOTTOCAMPO 2					
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE		
			ha	a	ca
VITERBO	57	15	5	87	25
		14	0	30	20
<b>TOTALE</b>			<b>6</b>	<b>17</b>	<b>45</b>

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 22 di 103

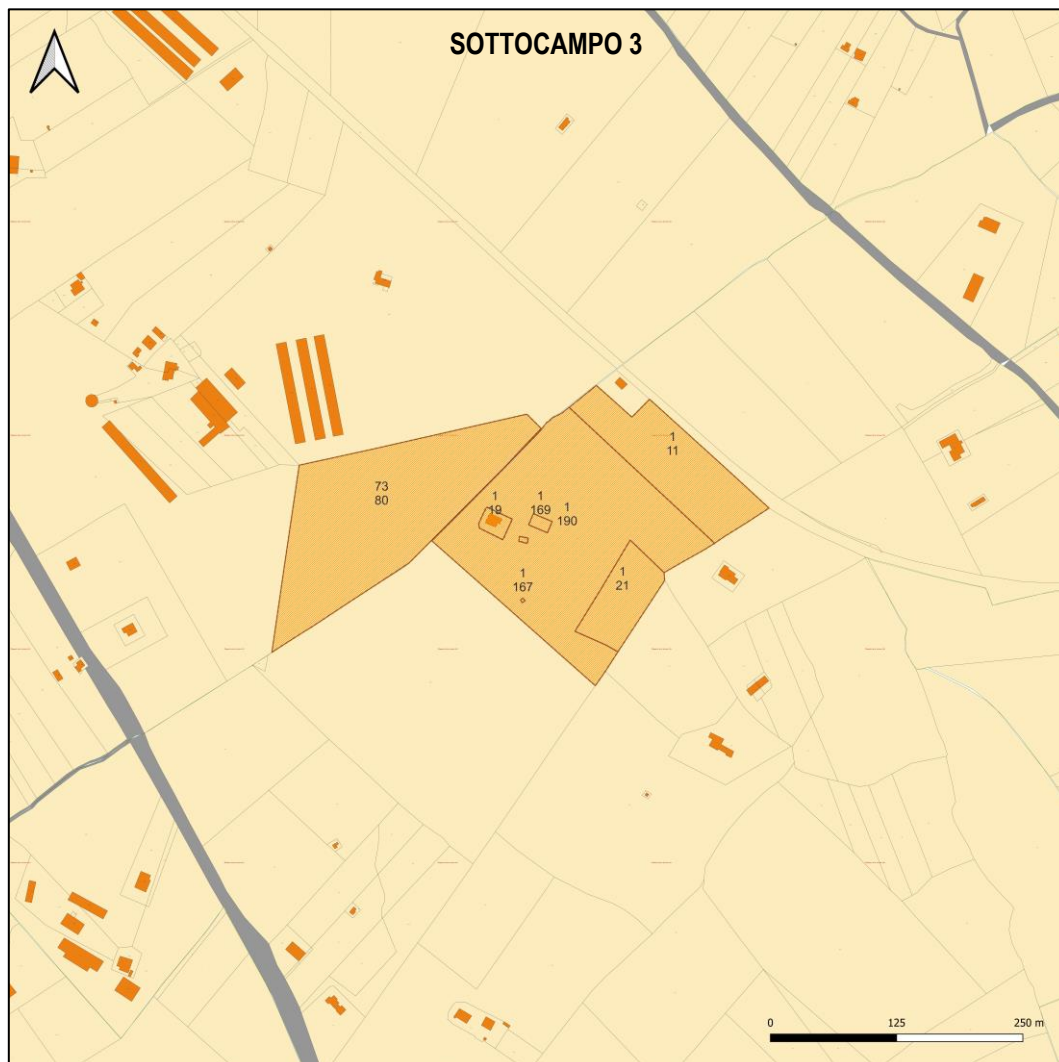



Figura 8: Inquadramento su stralcio di mappa catastale scala 1:2500 – Sottocampo 3

PIANO PARTICELLARE SOTTOCAMPO 3					
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE		
			ha	a	ca
VITERBO	73	80	2	71	90
VITORCHIANO	1	11	1	11	30
		19	0	6	20

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.  DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW  E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 23 di 103

		21	0	47	80
		167	0	0	11
		168	0	0	44
		169	0	2	43
		190	3	17	24
<b>TOTALE</b>			<b>7</b>	<b>57</b>	<b>42</b>


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 24 di 103



Figura 9: Inquadramento su stralcio di mappa catastale – SEU

PIANO PARTICELLARE SEU					
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE		
			ha	a	ca
VITERBO	57	196	1	80	38
TOTALE AREA CATASTALE			1	80	38
AREA PRESUNTA FRAZIONAMENTO SEU			0	60	0



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 25 di 103

## 2.2 Descrizione del contesto paesaggistico

Il territorio della provincia di Viterbo si estende per circa 3.600 Km<sup>2</sup> tra Roma, la Toscana, il Mar Tirreno e l'Umbria. La popolazione si aggira sui 300.000 abitanti ed il capoluogo è Viterbo con i suoi 66.122 abitanti, situata geograficamente al centro del territorio.

Dal mare, spingendoci verso l'interno, la provincia di Viterbo si presenta dapprima pianeggiante in maremma, poi collinare fino al monte Cimino, ad oltre 1000 metri di altitudine, per poi ridiscendere nella valle del Tevere. L'origine vulcanica del terreno della Provincia di Viterbo ha favorito nei crateri ormai spenti la formazione di due bacini lacustri, il Lago di Bolsena (primo lago vulcanico d'Europa per estensione) e il lago di Vico, ambedue oasi naturali.

Il Paesaggio di area vasta è quello tipico della Tuscia alto viterbese, caratterizzato da morfologie ondulate, grandi estensioni rurali di seminativo prato-pascolivo e ridotta urbanizzazione.

Sebbene molteplici siano le testimonianze della presenza umana nella Tuscia già in epoca preistorica, furono tuttavia gli Etruschi i primi a lasciare nel territorio viterbese un'impronta indelebile della loro civiltà. In particolare, la città di Tarquinia è considerata la città madre dell'Etruria, la cui storia si identifica con quella del Popolo etrusco. Se nel corso dell'VIII e del VII sec. a.C. la supremazia politica di Tarquinia si estende per un vasto territorio che si prolunga nell'entroterra fino ai Monti Cimini e al lago di Bolsena, nel VI secolo sempre più attivi diventano i traffici con l'Oriente e la Grecia che la rendono ancora più ricca e potente. Successivamente, la conquista del territorio ad opera dei Romani portò all'edificazione di terme (numerose sono i ruderi sparsi nella campagna prossima a Viterbo), città, ville patrizie, anfiteatri (notevoli quelli di Ferento e di Sutri), ponti (arditissimo quello dell'Abbadia di Vulci, sul fiume Fiora) e acquedotti, soprattutto lungo la Via Cassia, arteria di storica importanza che unisce Roma e Firenze (ora sostituita, per più rapidi collegamenti, dall'Autostrada del Sole), costruita certamente al tempo delle prime relazioni dei Romani con gli Etruschi per assicurare, insieme con le vie Aurelia e Clodia, i collegamenti tra Roma e le città dell'Etruria. La caduta dell'impero e le invasioni barbariche, l'incerto dominio bizantino e la pressione longobarda portarono poco a poco all'abbandono degli abitati disposti lungo le vie e al ripristino dei luoghi alti per necessità di difesa e sicurezza: le domuscultae, villaggi sparsi posti sotto la tutela del vescovo di Roma, diedero origine ad un vasto patrimonio ecclesiastico, mentre i castra, villaggi chiusi sorti in luoghi alti in prossimità del castello baronale, furono invece i nuclei di una numerosa feudalità laica. La formazione dello Stato Pontificio che, attraverso un lento e faticoso processo iniziato nell'VIII secolo con la cessione a papa Gregorio II, da parte del re longobardo Liutprando, di Sutri, può dirsi compiuto nei suoi tratti essenziali solo nel XV secolo, portò alla costruzione di castelli-palazzi, spesso ricostruiti su preesistenti fortezze medievali appartenute a nobili feudatari del posto e a principi della Chiesa quali: Orsini (Soriano nel Cimino, Vasanello, etc.), Marescotti-Ruspoli (Vignanello), Monaldeschi (Bolsena, etc.), Farnese (Caprarola, Gradoli, Valentano, etc.), Borgia (Civitacastellana, Nepi), Odescalchi (Bassano Romano), Albornoz (Viterbo), Santacroce-Altieri (Oriolo Romano).

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 26 di 103

La Tuscia Viterbese si divide in tre zone, cui corrispondono altrettante particolarità ambientali e urbanistiche: ad ovest, lungo la costa tirrenica, si affacciano Tarquinia e Montalto di Castro davanti alle distese maremmane di Canino, Tuscania e Monteromano; al centro si addensano le colline boschive del monte Rufeno, dei Vulsini e dei Cimini (lago di Bolsena, lago di Vico e la stessa Viterbo); ad est scivola la valle del Tevere segnata da colate di argilla (calanchi).

I paesaggi della Tuscia mostrano una notevole variabilità sia per il numero di specie endemiche presenti, sia per le caratteristiche geo-morfologiche e climatiche, che determinano associazioni vegetali esclusive di questo territorio:

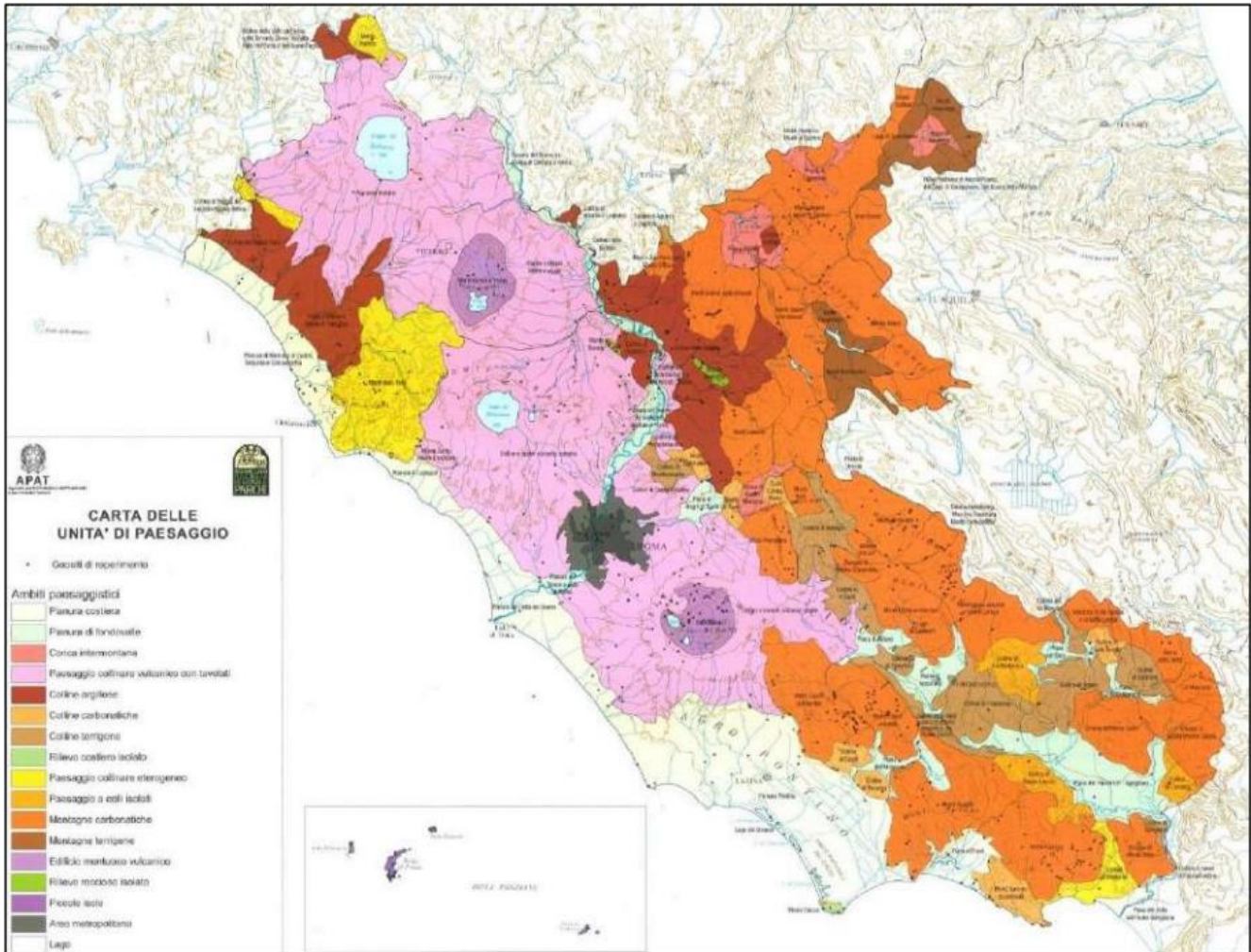
- La Regione vulsina, a nord, è la più vasta, vi appartiene l'omonimo apparato vulcanico costituito da un orlo craterico centrale da cui si irradiano in ogni senso le estese espansioni tabulari con i numerosi crateri minori talvolta ancora intatti;
- La piana di Viterbo divide la regione vulsina da quella Cimina, determinata dall'omonimo apparato vulcanico; la regione Cimina è caratterizzata dal paesaggio del tutto peculiare delle colture del nocciolo e dei suggestivi castagneti da frutto, dal tipo di habitat e dalla vegetazione forestale, particolarmente ricca di elementi mesofili che ne evidenziano una forte individualità;
- La parte a sud, la regione Sabatina, ripartita tra le province di Viterbo e di Roma, presenta limiti rispetto alla regione precedente poco marcati; anch'essa è caratterizzata da conche e tavolati vulcanici spesso interrotti da profondi solchi di erosione (forre), opera dei numerosi corsi d'acqua presenti.

Dalle regioni collinari si scende ad ovest verso la pianura della Maremma laziale, ripartita tra le province di Viterbo e di Roma. Si tratta di una fascia di larghezza variabile delimitata a nord dalle valli dei fiumi Fiora, Arrone e Marta e interrotta verso sud dai Monti della Tolfa.

I tavolati tufacei e le forre fluviali delle regioni "collinari" digradano ad est verso la valle del Fiume Tevere, che appare come un ampio impluvio con pendici terrazzate interrotte da paesi e cittadine posti sulle spianate più ampie.

Il contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento è di tipo agricolo tradizionale con insediamenti sparsi; la morfologia dei luoghi è collinare (altitudine media di 250 metri s.l.m.). Nell'area di progetto l'unità di paesaggio di riferimento è quella dell'apparato Vulsino, appartenente al Paesaggio collinare vulcanico di tavolati. Questo tipo di paesaggio è costituito da tavolati e rilievi collinari con forme coniche, tabulari o a sommità arrotondata, originati da attività vulcanica. Si riporta nella figura seguente la carta delle Unità di Paesaggio, da cui si evince l'appartenenza dell'area in cui insiste il progetto al Paesaggio collinare vulcanico con tavolati (rappresentato in rosa):

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 27 di 103



L'area riveste un ruolo di modesto pregio dal punto di vista dei beni culturali e del patrimonio storico-archeologico; infatti, sebbene la provincia Viterbese abbia un notevole patrimonio storicoculturale dovuto alla presenza etrusca, in questa zona non si segnalano beni di interesse storico rilevanti da costituire attrattori turistici.

### 2.3 Caratteri del contesto paesaggistico nell'area di intervento

Per quanto riguarda l'area in studio, nel complesso risulta caratterizzata da una successione di dossi e avvallamenti, assumendo così il tipico aspetto collinare. Per quanto riguarda le forme morfologiche individuate nella zona, sono soprattutto i compluvi a essere rilevati, con dossi morfologici rari e contenuti.

Trattandosi di zone libere da vegetazione arborea ed essendo sfruttati ad uso agricolo e seminativo, le zone sommitali sono quasi sempre percorse da strade poderali che coincidono con gli spartiacque superficiali secondari dai quali si dipartono linee di compluvio radiali rispetto alle "cime" in direzione dei corsi d'acqua.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 28 di 103

L'area di progetto si inserisce nel mosaico del paesaggio agricolo-rurale della Tuscia viterbese, caratterizzata da agglomerati di lotti coltivati a cereali o a uliveto, alternati a prati spontanei e pascoli, inframmezzati da aree boscate.

### **Il Paesaggio insediativo**

La parte antropica del paesaggio si riconduce alla presenza di isolati casali agricoli, con stalle e depositi annessi, e alcuni casali residenziali. Nell'area vasta l'inserimento di manufatti agricoli con caratteri tipologici/materici impropri quali stalle e capannoni ha introdotto modificazioni ai caratteri originari del territorio causandone, in alcuni casi, impoverimento del valore architettonico e frammentazione del paesaggio.

In generale, il territorio è punteggiato da diversi complessi rurali i quali presentano edificato residenziale ed agricolo talora ben conservato e talora incoerente. Non si evidenziano tra questi elementi del patrimonio storico-architettonico.

Gli elementi lineari che caratterizzano le visuali sono costituiti dalla viabilità locale, spesso sterrata, dai pali e tralicci per il trasporto dell'energia elettrica, che costeggiano le strade per raggiungere le singole utenze, e dalla vegetazione ripariale dei vari fossi che solcano il territorio.

Il centro storico di Viterbo dista circa dai 6,5 ai 12 km in linea d'aria dalle aree di impianto, mentre il borgo storico di Vitorchiano dista circa dai 1,8 km ai 4,8 km.

### **Il Paesaggio agrario di valore**

Due delle tre aree d'impianto (SC1 ed SC3) ricadono nel sistema del paesaggio agrario di valore ai sensi dell'art. 26 delle NTA del P.T.P.R.

*"Il Paesaggio agrario di valore è costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli. In questa tipologia sono da comprendere anche le aree parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative o centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola. La tutela è volta al mantenimento della qualità del paesaggio rurale mediante la conservazione e la valorizzazione dell'uso agricolo e di quello produttivo compatibile".*

Nelle Linee Guida per la Valorizzazione del Paesaggio, allegate al PTPR, per quanto riguarda il Paesaggio agrario di valore si indicano i seguenti obiettivi:

- il mantenimento dei caratteri colturali, vegetazionali, di trama di appoderamento, di sistemi di coltivazione, di caratteri morfotipologici delle architetture e degli insediamenti rurali, ivi compresi gli elementi strutturanti, caratterizzanti e di dettaglio del paesaggio agrario regionale attraverso il sostegno all'impresa agricola.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 29 di 103

- Il recupero dei territori soggetti ad abbandono, degrado o utilizzo improprio, attraverso forme di ripristino della rete ecologica locale, di recupero degli insediamenti e delle architetture tipiche rurali, il recupero e il miglioramento del paesaggio attraverso interventi di riambientazione paesaggistica e di restauro ambientale e paesaggistico degli elementi di dettaglio del paesaggio.

- Il rafforzamento dei territori attraverso l'incentivazione della multifunzionalità delle imprese agricole, la promozione della produzione tipica locale e di qualità, la promozione delle attività integrative all'agricoltura, rivolte prevalentemente al turismo rurale e ambientale.

L'area è inserita in un vasto contesto tipicamente agricolo strutturato, con una evidente assenza di componenti naturali di particolare pregio, fatta eccezione per le aree boscate, ed un'estesa dominanza di superfici a seminativo ed una minore ad arboreto, nella fattispecie oliveto.

Il sistema agropastorale dell'area di intervento è circondato da relitti di formazione boschive (in forma di ceduo più o meno matricinato) e da piccoli corsi d'acqua di fondovalle (non tutti perenni).

Nell'area del sito in esame gli usi del suolo rilevati sono prevalentemente rappresentati da seminativi (irrigui, stante la presenza di impianto di irrigazione fisso) utilizzati per la coltivazione di foraggi (erba medica, erbai misti di leguminose e graminacee) e cereali autunno vernini oltre a piccole porzioni ad ortaggi. I seminativi sono intervallati da porzioni anche estese di oliveti, caratterizzati da sesto tradizionale ampio. Sporadica la presenza di vigneti, peraltro con vocazione produttiva ad uso familiare. In sede di sopralluogo nel sito di progetto è stata rilevata la presenza di allevamento ovino con produzione di latte.

La vegetazione spontanea rilevata è prevalentemente erbacea ed è rappresentata da consociazioni di graminacee e dicotiledoni tipiche delle aree ruderali: Avena, Lolium, Poa, Bromus, Malva, Cirsium, Galium, accompagnate nelle siepi che costeggiano le strade da arbusti quali il biancospino, il Prunus, il corbezzolo ed il viburno.

Non si è peraltro rilevata la presenza di esemplari arborei di particolare valore paesaggistico e naturalistico, stante la ruralità dell'area.

### **Assetto percettivo (appartenenza a percorsi panoramici/aree di visuale)**

L'impianto si inserisce in un'area caratterizzata da una struttura paesaggistica fortemente segnata dall'articolazione rurale, che si traduce spesso in una banalizzazione del paesaggio naturale. Le cause sono indubbiamente di natura antropica, ponendo le attività pastorali ed agricole succedutesi nel tempo come primaria fonte di impatto.

La frequentazione paesaggistica dell'area sottoposta ad indagine appare chiaramente differente a livello di area locale e di area vasta, ed a questo si accompagna una differente percezione visiva del paesaggio. Nel primo caso l'utenza coinvolta è soprattutto quella legata alla diretta utilizzazione e sfruttamento del territorio per diversi fini (agricoltura, pastorizia, ecc.). Nel secondo caso si tratta di una utenza alquanto eterogenea essendo caratterizzata da frequentatori sia regolari (abitanti, lavoratori, ecc) che irregolari (di passaggio verso altre località) e per la quale la percezione visiva nei confronti dell'impianto fotovoltaico potrebbe risultare assai inferiore rispetto ai primi.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 30 di 103

L'area non rappresenta di per sé un ambito a valenza simbolica né costituisce un insieme di luoghi celebrati per i caratteri paesaggistici eccezionali (rarietà).

I siti di progetto si trovano defilati rispetto ai centri abitati e alle case sparse (frazioni) e non si collocano sui percorsi panoramici o di interesse turistico presenti nell'area vasta.

Il cavidotto MT si sviluppa lungo viabilità definite come percorsi panoramici; la modalità interrata, peraltro su sede stradale esistente, fa sì che il tracciato del cavidotto non interferisca con gli elementi di visuale individuati nel P.T.P.R. Tavola C.

L'impatto legato alla percezione visiva su scala locale è ridotto in virtù della morfologia dei luoghi, che varia dal pianeggiante al moderatamente acclive, per cui la visuale risulta ostruita o schermata da molti punti di osservazione.

### **Caratteri di degrado del paesaggio**


Il contesto locale in cui si inserisce il progetto non presenta elementi di forte degrado paesaggistico, inteso come perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali, se si esclude la presenza di sporadici manufatti rurali il cui rimaneggiamento ha causato introduzione di elementi incoerenti per tipologia e materiali, alterando l'aspetto del paesaggio agrario originario.

Nell'area vasta è da segnalare la presenza di pali e tralici per il vettoriamento dell'energia elettrica che segnano il territorio, bordando strade e percorsi panoramici e tagliando il mosaico agrario.

### **Sintesi dei parametri di lettura delle qualità e criticità paesaggistiche**

Si illustrano di seguito alcuni parametri di lettura per valutare le caratteristiche paesaggistiche, utili per accertare la compatibilità delle modificazioni apportate dal progetto con le qualità/criticità del Paesaggio.

- **Diversità:** riconoscimento di caratteri /elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.
  - Aspetti distintivi dell'area di intervento sono riconoscibili nel Paesaggio agrario, con presenza di un mosaico di appezzamenti di seminativi irrigui e oliveti, con prevalenza di attività agro-zootecniche, per cui l'assetto naturalistico è stato trasformato nel tempo dalle attività antropiche che hanno determinato una banalizzazione del paesaggio e una semplificazione dei biotipi.
- **Integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche ecc. tra gli elementi costitutivi)
  - L'estensione dei sistemi naturali e seminaturali risulta ridotta, dato che i suoli vulcanici, uniti alla morfologia subcollinare, hanno determinato lo sviluppo di un'agricoltura di tipo estensivo. Tuttavia, nei luoghi dove essa persiste, si presenta in buono stato di conservazione, ben strutturata e con specie autoctone tipiche della zona climatica dell'area in esame (in particolare in prossimità delle aree boscate). Gli elementi di integrità e continuità naturalistica sono stati modificati dalla mano dell'uomo.


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 31 di 103

- Qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.
  - Nell'area vasta sono presenti percorsi panoramici e aree visuali che si sviluppano in corrispondenza delle infrastrutture principali (Strade Provinciali). Ai fini del mantenimento dei campi visuali e delle vedute, verrà curata la mitigazione dell'intervento tramite schermature vegetazionali.
- Rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.
  - Non si rileva la presenza di elementi caratteristici singolari o rari. Una particolarità del territorio è data sicuramente dalla configurazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un ampio plateau di origine vulcanica originatosi dall'evoluzione dell'apparato vulsino.
- Degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.
  - Non vi sono grandi elementi di degrado se si esclude la presenza dei tralicci elettrici che alterano le visuali e di alcuni manufatti rurali rimaneggiati, che hanno introdotto elementi incoerenti per tipologia e materiali alterando l'aspetto del paesaggio originario.

#### **Sintesi dei parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale**

I parametri di lettura del rischio paesaggistico e ambientale sono legati ad interventi di nuova edificazione dove la sensibilità si misura nella capacità dei luoghi ad accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva.

- Sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva.
  - L'area vasta, caratterizzata essenzialmente da seminativo avvicendato a prato permanente di tipo estensivo, conduzione tipica di un'agricoltura povera di ridotto interesse dal punto di vista agronomico ed economico, è contraddistinta da un ridotto numero di ricettori paesaggistici, il che circoscrive le interferenze percettive degli impianti al solo intorno territoriale. L'inserimento delle strutture non comprometterà gli elementi di riconoscibilità dei luoghi e il carattere di temporaneità e reversibilità dell'intervento garantirà il ripristino dello stato ante operam al termine della vita utile dell'impianto (30 anni). Le opere di mitigazione, costituite da una fitta barriera vegetale di essenze autoctone, renderanno meno estranea la presenza del campo fotovoltaico nel contesto agricolo, ridurranno l'impatto visivo e fungeranno da corridoio ecologico.
- Vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi.
  - L'antropizzazione e, in particolare, l'intenso sfruttamento delle superfici agricole ha determinato una banalizzazione del paesaggio e un impoverimento delle varietà floristiche e faunistiche rispetto a quelle ancora presenti negli ambienti forestali. Il progetto, grazie all'inserimento delle opere di mitigazione, apporterà un aumento della

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 32 di 103


biodiversità nell'area andando a creare, al margine di un ecosistema agricolo intensamente coltivato e povero di elementi diffusi del paesaggio agrario e di biodiversità, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna selvatica.

- Capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità.
  - I siti sono posizionati in area agricola e sono defilati rispetto ai fronti stradali principali e, dunque, non risultano particolarmente esposti alla visibilità. Inoltre, la presenza di ostacoli naturali (morfologia collinare, vegetazione preesistente) circoscrive le interferenze percettive, limitandole all'immediato intorno dell'area di impianto. L'inserimento delle opere di mitigazione accrescerà ulteriormente la capacità di assorbimento visuale, attenuando i possibili effetti di deterioramento della qualità paesaggistica.
- Stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate.
  - Per assicurare la stabilità del territorio, in termini di efficienza funzionale dei sistemi ecologici, sarà necessario porre adeguata attenzione al mantenimento del reticolo naturalistico tipico degli ambienti agresti, ove formazioni vegetali di margine si legano alle porzioni coltivate, alle formazioni lineari interpoderali ed ai singoli grandi alberi camporilli che offrono protezione e rifugio alla fauna locale. Si tratta di veri e propri corridoi ecologici che verranno integrati grazie alla realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale che si configura come zona ecotonale per assicurare la continuità della rete ecologica. La scelta delle essenze per la mitigazione è stata finalizzata alla creazione di un continuum vegetazionale perfettamente integrato con le associazioni vegetali presenti.
- Instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.
  - Non si sono rilevate situazioni di instabilità delle componenti fisiche o biologiche. La zona non è interessata da fenomeni franosi recenti o passati e non è segnalata come area a rischio dalla cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico. Il terreno non è suscettibile a fenomeni di liquefazione sismica poiché la falda è più profonda di 10 metri. Non si riscontrano aree sensibili né zone di protezione della risorsa idrica. La tipologia dell'intervento (impostato su strutture prive di fondazioni in calcestruzzo, rimovibili e di modesta elevazione) è tale da escludere significative modifiche permanenti sui caratteri strutturali e morfologici delle aree.

#### **2.4 Ricognizione delle principali emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche**

È stata effettuata una ricognizione all'interno dell'area vasta relativa i siti ai quali viene attribuita un'importanza storica, culturale, archeologica, paesaggistica o monumentale da strumenti di catalogazione ufficiali, quali il PTPR della Regione Lazio e il sito dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro - MiBACT "Vincoli in Rete".



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 33 di 103

Si tratta di un modo di procedere che tende a limitare gli errori di soggettività e di mancata rilevazione di punti importanti esistenti che potrebbero sfuggire tramite altri metodi di ricerca.

La tavola "VIT-020416-D\_Carta-dei-Beni" riporta l'elaborazione cartografica che individua tali punti di interesse all'interno dell'area vasta, all'interno della quale risultano presenti:

- n. 21 siti rilevati da ViR
- n. 9 siti catalogati dal PTPR.


Come si può osservare la distribuzione di tali beni all'interno dell'area di studio risulta piuttosto distale dai siti di progetto, non configurandosi interferenze di alcuna sorta.

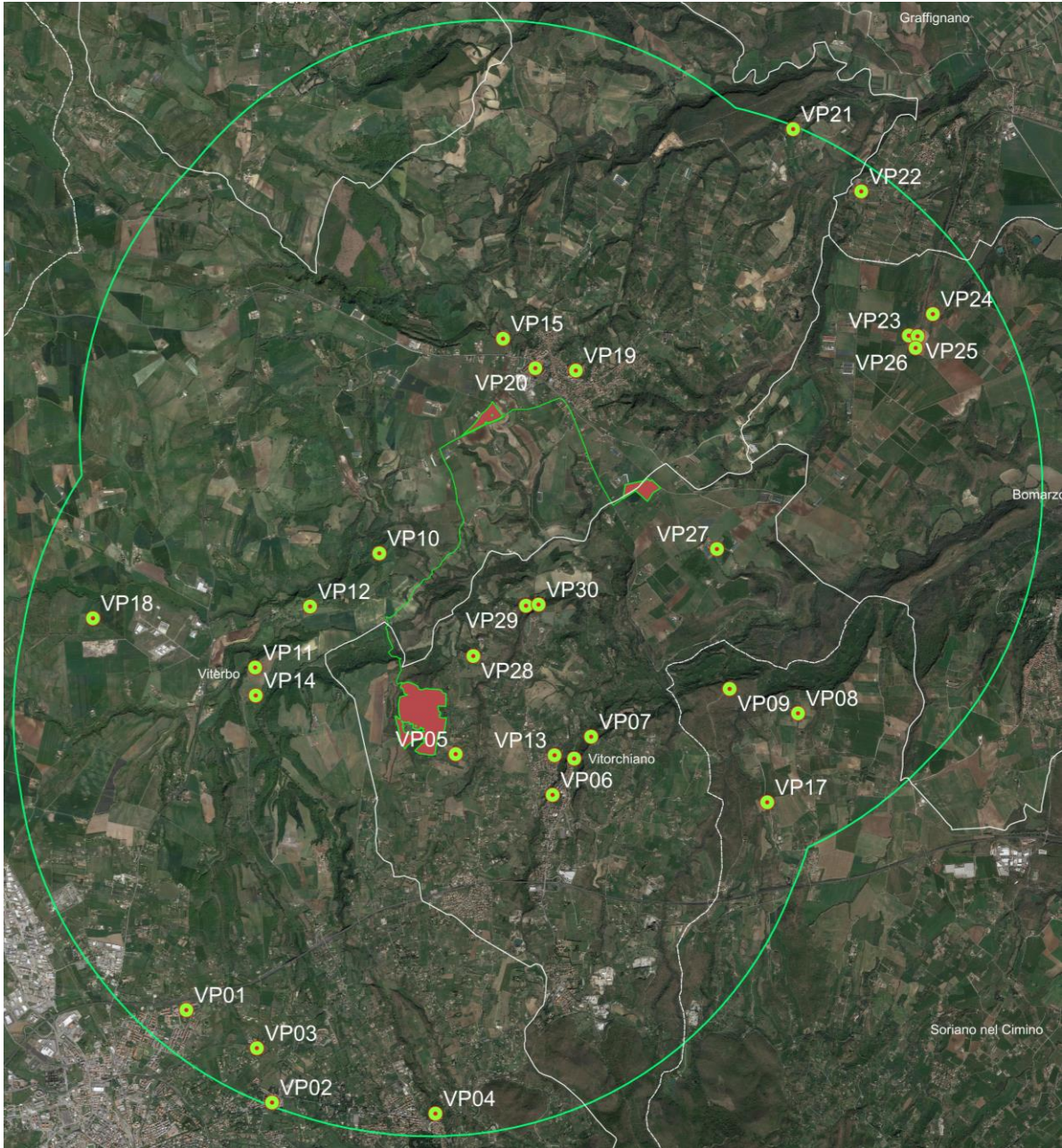
I beni così individuati sono stati utilizzati per l'analisi di intervisibilità teorica riportata nell'elaborato "VIT-020809-R\_Intervisibilità-Teorica".

Si tratta di un numero elevato di punti dei quali occorre valutare la facilità di accesso, la reale sussistenza fisica e l'effettiva fruibilità da parte del pubblico escludendo punti di vista inaccessibili, non concretamente individuabili o non fruibili.

A questi punti di interesse catalogati ne vanno aggiunti altri, quali fulcri visivi naturali ed antropici, ossia dei punti che nella percezione di un paesaggio assumono particolare rilevanza come filari o gruppi di alberi o alberature storiche, il campanile di una chiesa, un castello, una torre, ecc.; in sostanza tutti i punti che costituiscono nell'analisi della struttura visivo-percettiva di un paesaggio, sia punti di osservazione che luoghi la cui percezione va tutelata. Oppure luoghi che possono ritenersi critici per la potenziale presenza ed assiduità di un cospicuo numero di osservatori, quali strutture ricettive, strade ad elevato flusso di circolazione, punti panoramici, ecc.


Dalla successiva scrematura emergono pertanto un totale di n. 30 punti critici che sono stati designati quali VP (Visual Point) che verranno presi in considerazione nello studio di intervisibilità teorica. Ogni VP viene descritto tramite un numero progressivo (VP01, VP02, VP03, ecc.), la tipologia/classe di appartenenza che lo caratterizza e la coppia di coordinate geografiche (LON, LAT in gradi sessadecimali – WGS84 – EPSG 4326) che lo individua nello spazio bidimensionale:

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 34 di 103



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 35 di 103

VP	DENOMINAZIONE	COMUNE	CLASSE	TIPO BENE	LON	LAT	ID	Fonte
VP01	RESTI DI UN IMPIANTO AGRICOLO ROMANO	Viterbo	Archeologici di interesse culturale dichiarato	azienda agricola	12,114847	42,440226	175404	ViR
VP02	SANTUARIO DI S.MARIA DELLA QUERCIA	Viterbo	Archeologici di interesse culturale non verificato	sacrario	12,128985	42,42966	391842	ViR
VP03	LOCALITA' LA QUERCIA	Viterbo	Vincolo ex-1497	PTPR_art8	12,126276	42,436011	cd056_025	PTPR
VP04	Borgo di Bagnia	Viterbo	Vincolo ex-1497	PTPR_art8	12,155024	42,429	cd056_030	PTPR
VP05	Manufatto di rilevanza storico ambientale	Vitorchiano	Punti archeologici tipizzati	PTPR_art.46	12,156333	42,47149	tp056_0003	PTPR
VP06	Monastero e chiesa di Santa Maria delle Grazie	Vitorchiano	Architettonici di interesse culturale dichiarato	monastero	12,171973	42,467054	3178233	ViR
VP07	Chiesa Madonna delle Acque	Vitorchiano	Architettonici di interesse culturale dichiarato	chiesa	12,177798	42,47407	3764193	ViR
VP08	Manufatto di rilevanza storico ambientale	Soriano nel Cimino	Punti archeologici tipizzati	PTPR_art.46	12,210603	42,477638	tp056_0005	PTPR
VP09	Corviano - Selva di Malano	Soriano nel Cimino	Aree archeologiche	PTPR_art.42	12,199586	42,480253	m056_0184	PTPR
VP10	FERENTO	Viterbo	Archeologici di interesse culturale dichiarato		12,143097	42,494866	130367	ViR
VP11	ACQUAROSSA	Viterbo	Archeologici di interesse culturale dichiarato		12,123954	42,480895	3079999	ViR
VP12	ACQUAROSSA - FERENTO	Viterbo	Aree archeologiche	PTPR_art42	12,132361	42,488316	m056_0062	PTPR
VP13	STATUA DEL MOAI	Vitorchiano	non catalogati	monumento	12,172071	42,471737	-	cartografica
VP14	AGRITURISMO CASALE SAN FRANCESCO	Viterbo	non catalogati	struttura ricettiva	12,124193	42,477606	-	cartografica
VP15	Agriturismo Il Casaleto	Viterbo	non catalogati	struttura ricettiva	12,161648	42,520674	-	cartografica
VP16	Belvedere di Vitorchiano	Vitorchiano	non catalogati	punto panoramico	12,175217	42,471422	-	cartografica
VP17	Manufatto di rilevanza storico ambientale	Soriano nel Cimino	Punti archeologici tipizzati	PTPR_art.46	12,206168	42,467019	tp056_0004	PTPR
VP18	via Ferentensis da Aquae Passeris a Ferento	Viterbo	Archeologici di interesse culturale dichiarato	strada	12,097863	42,48606	3759738	ViR
VP19	ABITAZIONI TROGLODITICHE	Viterbo	Archeologici di interesse culturale non verificato	casa	12,173419	42,517205	187670	ViR
VP20	GROTTE SANTO STEFANO	Viterbo	Archeologici di interesse culturale non verificato		12,166951	42,517323	3080000	ViR
VP21	CHIESA DI SAN ROCCO	Viterbo	Architettonici di interesse culturale non verificato	chiesa	12,20676	42,546533	149312	ViR
VP22	POGGIO DELLA PENNA	Viterbo	Archeologici di interesse culturale non verificato		12,217932	42,539449	3079939	ViR
VP23	GROTTA DELLA COLONNA	Bomarzo	Archeologici di interesse culturale non verificato	colonna	12,226278	42,522624	231982	ViR
VP24	MEONIA O PHOENIA	Bomarzo	Archeologici di interesse culturale non verificato	villaggio	12,229987	42,525254	177945	ViR
VP25	DRENAGGI	Bomarzo	Archeologici di interesse culturale non verificato	villaggio	12,227668	42,522581	303664	ViR
VP26	MURA	Bomarzo	Archeologici di interesse culturale non verificato	struttura muraria	12,227411	42,521188	208983	ViR
VP27	CASALE LE BIFORE	Vitorchiano	non catalogato	struttura ricettiva	12,196832	42,496701		cartografica
VP28	AGRITURISMO SAN SILVESTRO	Vitorchiano	non catalogato	struttura ricettiva	12,158615	42,483124		cartografica
VP29	AGRITURISMO IL MULINO	Vitorchiano	non catalogato	struttura ricettiva	12,166734	42,489264		cartografica
VP30	AGRITURISMO CHIARALUNA	Vitorchiano	non catalogato	struttura ricettiva	12,168722	42,489449		cartografica

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 36 di 103

### 3. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

#### 3.1 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D. LGS. N. 42/2004)

La presenza di eventuali beni tutelati sulle aree di progetto e nei dintorni delle stesse è stata verificata consultando il portale Vincoli in Rete (ViR) del Ministero delle Cultura che costituisce un database georiferito di beni culturali, architettonici e archeologici aventi diversi livelli di tutela. Tale archivio, pur non riportando esaustivamente l'aggiornamento completo dei beni esistenti, costituisce tuttavia l'unica fonte di possibile consultazione utilizzabile per il territorio in esame, oltre naturalmente al PTPR considerato nel paragrafo dedicato nel seguito.

La ricerca è stata effettuata all'interno di un'area vasta costruita applicando un buffer di 5 km dal perimetro di ognuno dei tre sottocampi, visualizzando in ambiente GIS i siti catalogati dal portale ViR tramite il servizio wms fornito dallo stesso portale.

La legenda della mappa dei beni così ottenibile è la seguente:

●	Archeologici di interesse culturale non verificato
●	Archeologici di non interesse culturale
●	Archeologici con verifica di interesse culturale in corso
●	Archeologici di interesse culturale dichiarato
●	Archeologici in area di interesse culturale dichiarato
■	Architettonici di interesse culturale non verificato
■	Architettonici di non interesse culturale
■	Architettonici con verifica di interesse culturale in corso
■	Architettonici di interesse culturale dichiarato
■	Architettonici in area di interesse culturale dichiarato
◆	Parchi e giardini di interesse culturale non verificato
◆	Parchi e Giardini di non interesse culturale
◆	Parchi e Giardini con verifica di interesse culturale in corso
◆	Parchi e Giardini di interesse culturale dichiarato
◆	Parchi e Giardini in area di interesse culturale dichiarato

nella quale i simboli di colore rosso rappresentano i beni sottoposti a un provvedimento di tutela, mentre nell'immagine successiva è mostrata la stessa mappa riferita all'area vasta di studio come sopra definita:

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 37 di 103

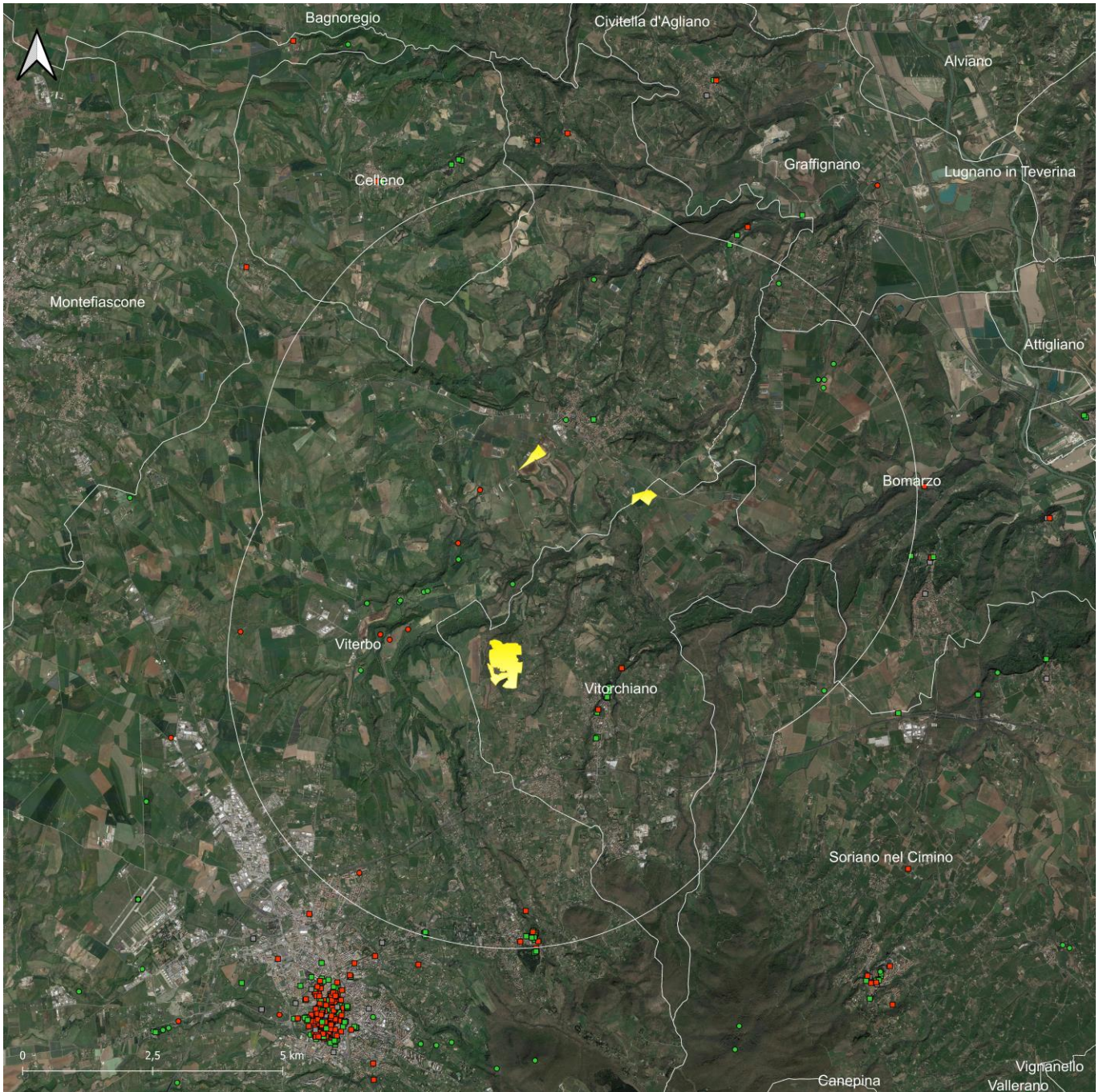



Figura 10: mappa dei beni culturali, architettonici e archeologici derivata dal portale ViR del MiC in area vasta buffer 5 km (scala 1:50000). In giallo le aree di progetto. Sono indicati i comuni interessati dall'area vasta e i relativi confini amministrativi

Come si può osservare presso le aree di progetto non sono presenti beni vincolati e non catalogati dal sito ViR. Le distanze in linea d'aria dai pochi presenti all'interno dell'area vasta superano i 1500 m in linea d'aria.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 38 di 103

Per la verifica della compatibilità del progetto con i beni paesaggistici si è fatto riferimento al portale SITAP – “Sistema Informativo Territoriale Ambiente e Paesaggio”, sistema Web-GIS della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del MiC finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica. Su tale portale è possibile consultare la cartografia relativa alle aree e ai beni sottoposti a vincolo paesaggistico, decretati e ope legis (D. Lgs. 42/2004). Anche in questo caso per mezzo del servizio wms messo a disposizione dal suddetto portale è stata elaborata in ambiente GIS la cartografia riportata fig. 11 dalla quale si evince che le aree di progetto non interferiscono con perimetrazioni di beni paesaggistici di cui alla parte Terza del Codice, artt. 136 e 157.

L'area di progetto del Sottocampo 1 risulta contermina ai beni ricognitivi tutelati ope legis, ai sensi dell'art. 142 c.1 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio quali:

- lett. c) “Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua”.

L'elettrodotto interrato interferisce con i beni tutelati ai sensi dell'articolo 142 c.1:

- lett. c) “Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua”

- lett. g) “Protezione delle aree boscate”.

Trattandosi di opera interrata al di sotto di viabilità esistente, si escludono interferenze con aree boscate, mentre per quanto riguarda i corsi d'acqua, essi verranno attraversati mediante tecnologia t.o.c. (trivellazione orizzontale controllata), senza eseguire operazioni di scavo e senza causare alterazioni al regime idrologico dei corsi d'acqua, andando ad operare nel sub-alveo. Si applicano le disposizioni dell'Allegato A al D.P.R. 31/2017, “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”, che esclude dall'obbligo di acquisire l'autorizzazione paesaggistica alcune categorie di interventi, tra cui le opere interrate.

Di seguito è rappresentata la legenda dei vincoli ricavati dal SITAP nell'elaborazione cartografica di fig.

VINCOLI D. LGS. 42/2004 ART. 136 e 157	
	
VINCOLI D. LGS. 42/2004 ART. 142 C. 1	
	Aree di rispetto coste e corpi idrici
	Boschi

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 39 di 103

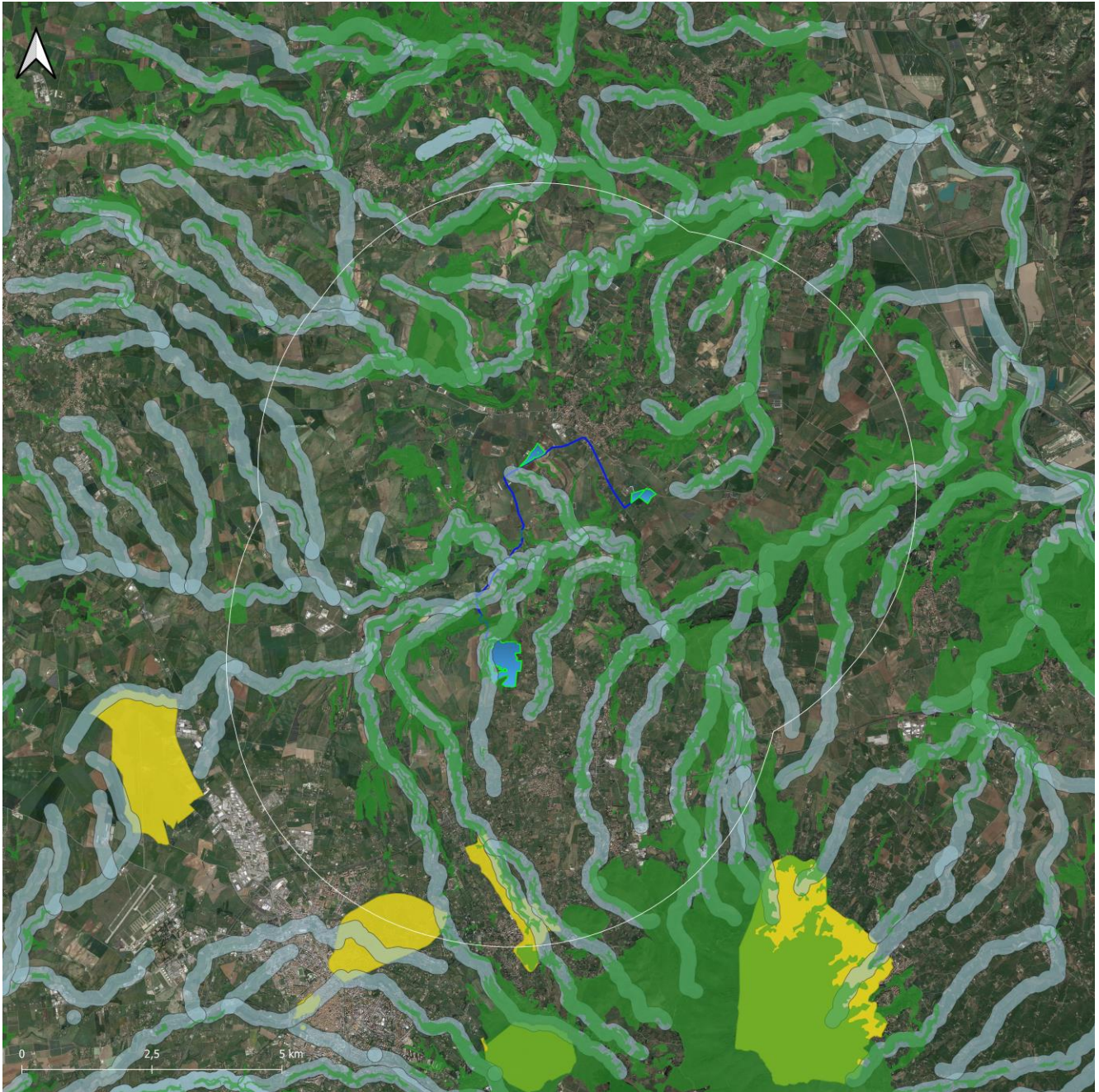


Figura 11: elaborazione cartografica derivata dal portale SITAP del MIC (scala 1:50000). In azzurro le aree di progetto, in blu il cavidotto interrato.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 40 di 103

### 3.2 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) DELLA REGIONE LAZIO

Le Tavole di inquadramento del sito, all'interno della cartografia elaborata per il P.T.P.R., sono quelle del Foglio 345, Tavola 7.

Relativamente alla Tavola A, "Sistemi ed Ambiti di Paesaggio", le aree di progetto ricadono:

#### - Sottocampo 2 e Stazione di Elevazione di Utenza:

##### Art. 27: Paesaggio agrario di continuità

1. *Il Paesaggio agrario di continuità è costituito da porzioni di territorio caratterizzate ancora dall'uso agricolo ma parzialmente compromesse da fenomeni di urbanizzazione diffusa o da usi diversi da quello agricolo. Questi territori costituiscono margine agli insediamenti urbani e hanno funzione indispensabile di contenimento dell'urbanizzazione e di continuità del sistema del paesaggio agrario.*
2. *In questa tipologia sono da comprendere anche le aree caratterizzate da frammentazione fondiaria e da diffusa edificazione utilizzabili per l'organizzazione e lo sviluppo di centri rurali e di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.*
3. *La tutela è volta alla riqualificazione e recupero di paesaggi degradati da varie attività umane anche mediante ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali o a metodi innovativi e di sperimentazione nonché alla riqualificazione e al recupero dei tessuti urbani di cui costituiscono margine con funzione di miglioramento del rapporto città campagna. Si possono realizzare infrastrutture, servizi e adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti nonché attività produttive compatibili con i valori paesistici.*
4. *Previa procedura di valutazione di compatibilità paesistica in sede di esame di variante urbanistica, se ne può consentire uso diverso da quella agricolo e produttivo nel rispetto del principio del minor consumo di suolo.*

Per quanto riguarda la Tabella B relativa all'art. 27 che specifica la "Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela – Tipologia di interventi di trasformazione per uso", l'opera in esame rientra nel seguente articolo:

<b>6.3</b>	<p>Impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale compresi quelli alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) di cui all'autorizzazione unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al d.lgs. 10 settembre 2010.</p>	<p>Sono consentiti gli impianti di produzione di energia.</p> <p>La relazione paesaggistica deve contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali e prevedere la sistemazione paesaggistica post operam, secondo quanto indicato nelle Linee Guida.</p> <p>La realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica. Per tutte le tipologie di impianti è necessario valutare l'impatto cumulativo con altri impianti già realizzati (Linee Guida).</p>
------------	---	---



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 41 di 103

**- Sottocampo1 e Sottocampo 3:**

Art. 26 Paesaggio agrario di valore

1. *Il Paesaggio agrario di valore è costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o culturali.*
2. *Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli.*
3. *In questa tipologia sono da comprendere anche le aree parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative o centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.*
4. *La tutela è volta al mantenimento della qualità del paesaggio rurale mediante la conservazione e la valorizzazione dell'uso agricolo e di quello produttivo compatibile. Paesaggio Agrario di Valore, sottoposto a quanto previsto dall'art. 26 delle Norme di Piano.*

Per quanto riguarda la Tabella B relativa all'art. 26 che specifica la "Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela – Tipologia di interventi di trasformazione per uso", l'opera in esame rientra nel seguente articolo:

6.3	<p>Impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale compresi quelli alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) di cui all'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al d.lgs. 10 settembre 2010.</p>	<p>Non sono consentiti gli impianti di produzione di energia. Viene fatta eccezione solo per quelli fotovoltaici integrati su serre solari e su pensiline per aree a parcheggio e per gli impianti a biomasse e a biogas nel caso in cui non sia possibile localizzarli in contesti paesaggistici diversi e in ogni caso devono essere realizzati in adiacenza agli edifici delle aziende agricole esistenti. La relazione paesaggistica deve contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali e prevedere la sistemazione paesaggistica post operam. La realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica. Per tutte le tipologie di impianti è necessario valutare l'impatto cumulativo con altri impianti già realizzati.</p>
-----	---	--

Tuttavia, secondo quanto riportato all'art.6 delle NTA del P.T.P.R.: "1. Nelle porzioni di territorio che non risultano interessate dai beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettere a), b), c) del Codice, il P.T.P.R. non ha efficacia prescrittiva e costituisce un contributo conoscitivo con valenza propositiva e di indirizzo per l'attività di pianificazione e programmazione della Regione, della Città metropolitana di Roma Capitale, delle Province, dei Comuni e delle loro forme associative, nonché

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.</b> <b>DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW</b> <b>E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 42 di 103

degli altri soggetti interessati dal presente Piano”. Pertanto, ai sensi del suddetto articolo 6, non essendo l’area interessata da beni paesaggistici, il P.T.P.R. risulta avere natura descrittiva, conoscitiva e di indirizzo e non prescrittiva.

La fig. 12 riporta l’inquadramento dell’area di progetto sulla Tavola A del P.T.P.R.

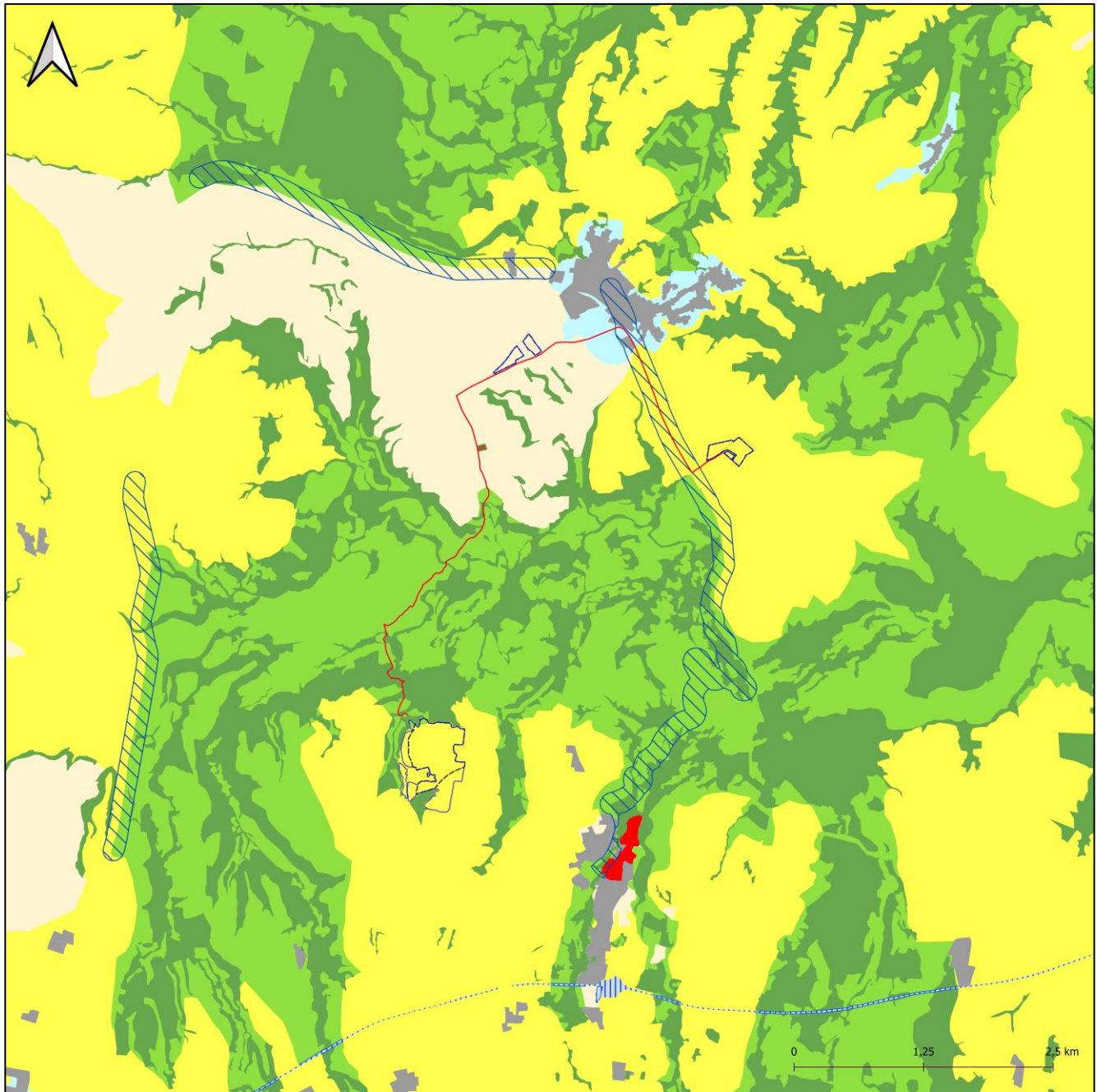


Figura 12: Inquadramento su Tavola A del P.T.P.R. – Sistemi e Ambiti di Paesaggio scala 1:25000 (fonte: Regione Lazio)

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 43 di 103

LEGENDA PTPR TAVOLA A	
	aree-di-visuale
SISTEMI DI PAESAGGIO	
	Paesaggio Agrario di Continuità
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti, Infrastrutture e Servizi

Figura 13: Legenda della Tavola A del P.T.P.R.

Per quanto riguarda il cavidotto MT di collegamento tra l'impianto e la SEU si rileva che il tracciato:

- si sviluppa prevalentemente all'interno del Paesaggio Naturale di Continuità e, solo in alcuni tratti, nel Paesaggio Naturale;
- percorre alcune aree di visuale in corrispondenza dalla Strada Provinciale n. 23 della Vezza per un tratto di circa 1,6 km.

La realizzazione dei cavi interrati sarà tale da non alterare i sistemi del Paesaggio e da non produrre impatto sulle aree di visuale e sul contesto paesaggistico e percettivo.

Relativamente alla Tavola B, "Beni Paesaggistici", si rileva che le aree individuate per la realizzazione dell'impianto sono esterne ai vincoli paesaggistici, come si può evincere dalle seguenti immagini che riportano l'inquadramento delle aree di progetto sul P.T.P.R. Tavola B, prima con la rappresentazione della corografia su base CTR 5 k in scala 1:25000 e poi con il particolare a scala 1:2500 per ogni sottocampo senza base cartografica.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>		Pag. 44 di 103

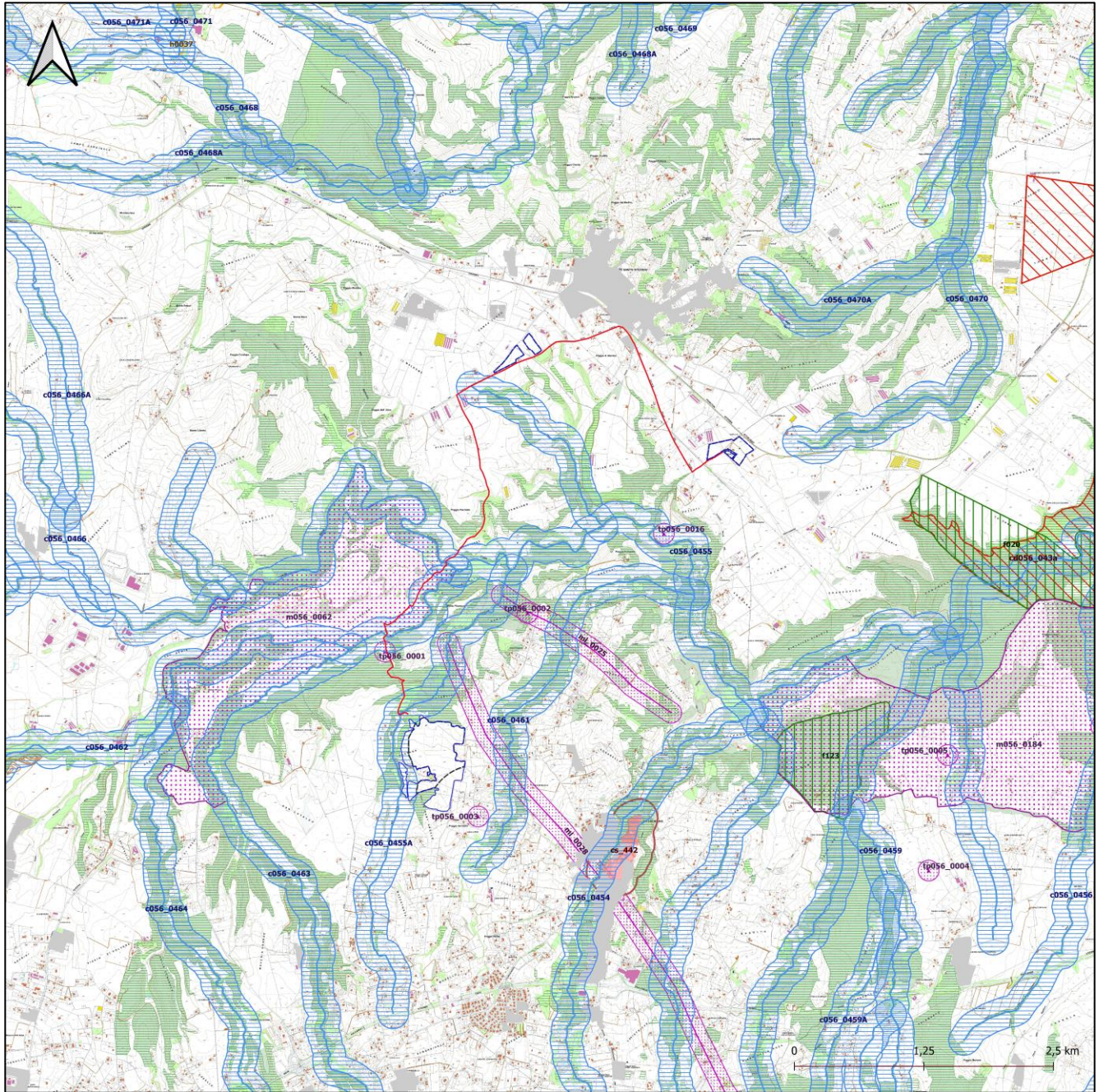


Figura 14: Corografia su Tavola B del P.T.P.R. – Beni Paesaggistici (base CTR 5k - scala 1:25000 - fonte: Regione Lazio)

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 45 di 103








































LEGENDA	
	Area di progetto
<b>Opere in progetto</b>	
	Recinzione impianto AV
	Area ingombro FV
	Elettrodotto interrato MT
<b>PTPR</b>	
<b>Tavola B</b>	
	acque pubbliche
	acque pubbliche rispetto
	agro-identitario
	altimetria-1200
<b>aree-archeologiche</b>	
	Ambiti aree Roma
	Aree Archeologiche
	Aree rispetto Roma
	aree-protette-contigue
	aree-protette
	aree urbanizzate
	borghi-identitari
	boschi
	canali-bonifiche
	centri-storici-rispetto-150
	centri-storici
	costa-laghi
	costa-mare
	decreti-archeologici
	ex-1497-ab
	ex-1497-cd
	geomorfologici-tipizzati
	linee archeologiche
	linee_archeo_tipizzate
	punti-archeologici-tipizzati
	punti-archeologici
	rispetto-geomorfologia
	rispetto-linee-archeologiche-tipizzate
	rispetto-linee-archeologiche
	rispetto-punti-archeologici-tipizzati
	rispetto-punti-archeologici
	rispetto-rurali
	rurali-identitari
	usi-civici
	zone-umide

Figura 15: Legenda della Tavola B del P.T.P.R.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 46 di 103

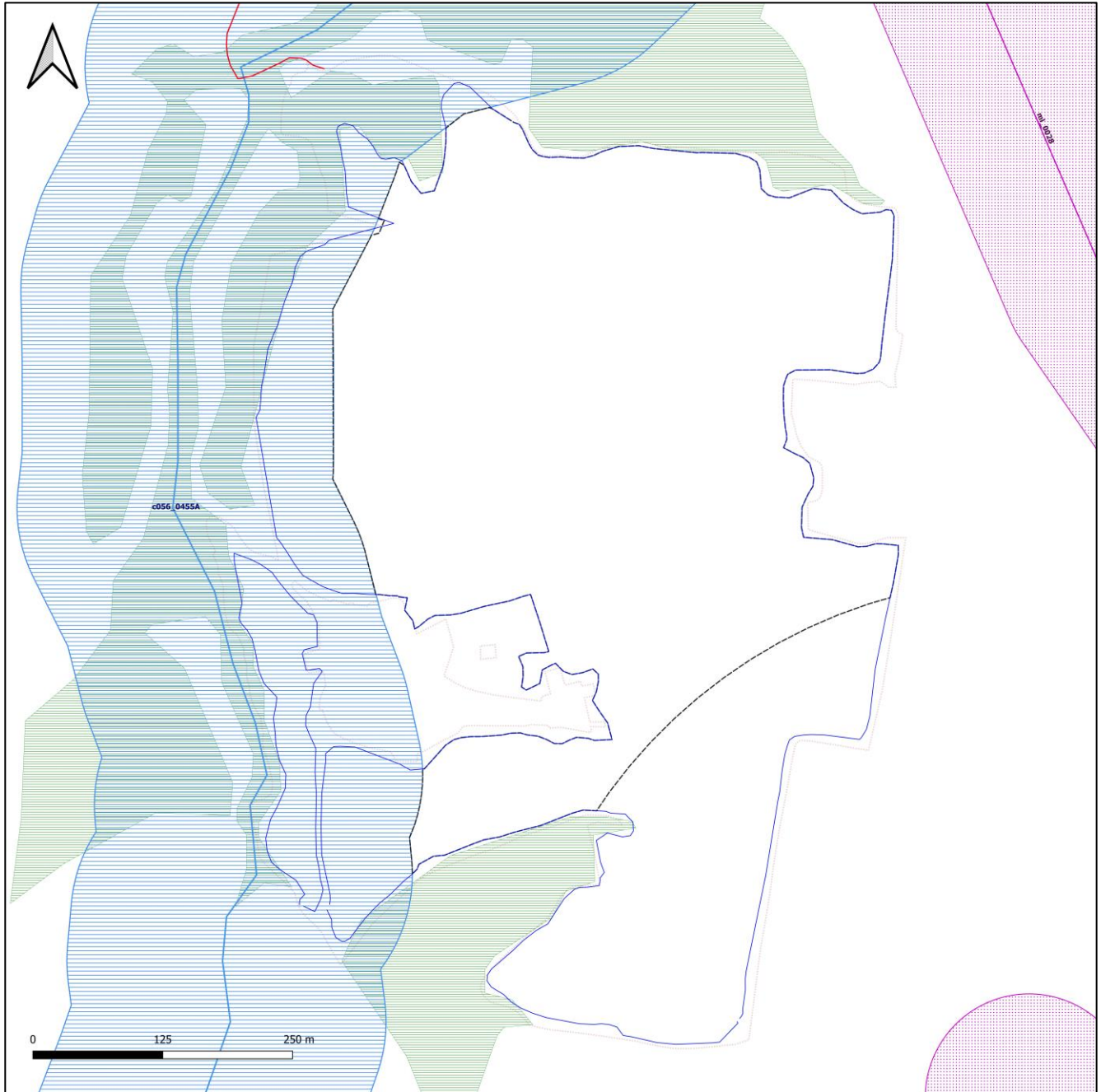



Figura 16: Sottocampo 1 - Inquadramento su Tavola B del P.T.P.R. – Beni Paesaggistici scala 1:2500 (fonte: Regione Lazio)

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 47 di 103

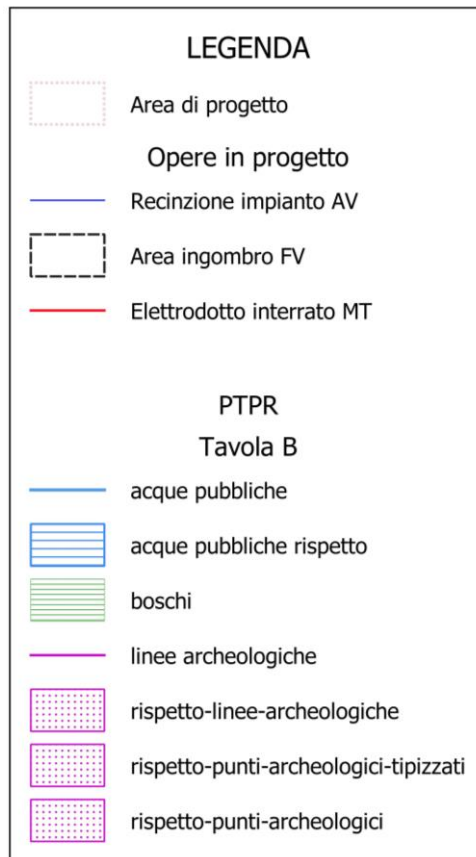



Figura 17: Legenda dell'inquadramento del Sottocampo 1 sulla Tavola B del P.T.P.R.

Come si può osservare nel caso del Sottocampo 1 si rileva un'interferenza tra la fascia di rispetto delle acque pubbliche, altresì individuata nel caso dell'analisi vincolistica riportata al paragrafo 3.6.1 ai sensi dell'art. 142 c.1 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, lett. c) "Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua". Tale interferenza viene risolta evitando in tutta l'area di sovrapposizione fra la fascia di rispetto e l'area di progetto ogni genere di trasformazione, escludendola totalmente dall'installazione di pannelli fotovoltaici e altre opere civili e riservandola esclusivamente all'attività agri-zootecnica prevista dal piano agronomico.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 48 di 103

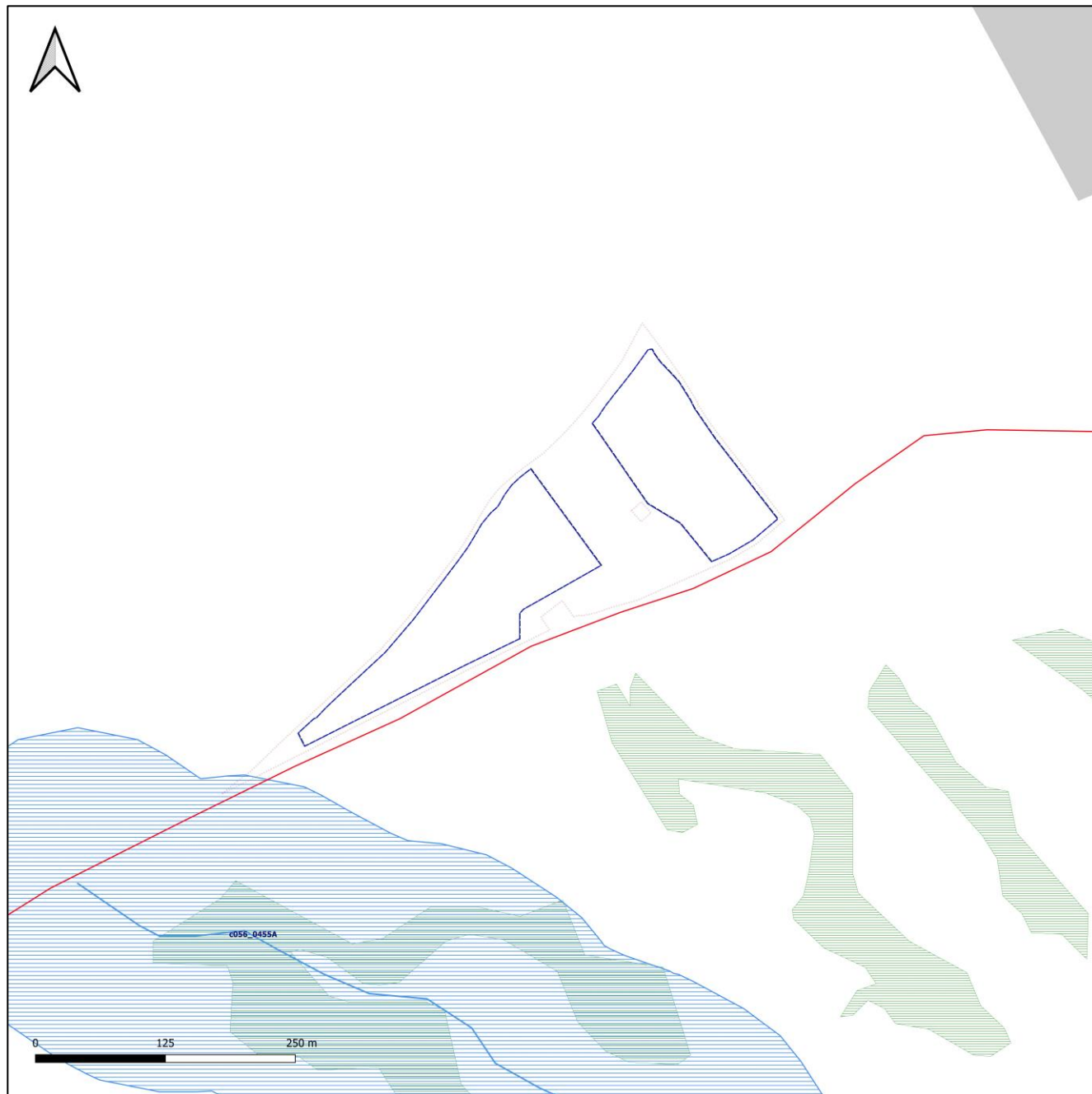


Figura 18: Sottocampo 2 - Inquadramento su Tavola B del P.T.P.R. – Beni Paesaggistici scala 1:2500 (fonte: Regione Lazio)



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 49 di 103





LEGENDA	
	Area di progetto
Opere in progetto	
	Recinzione impianto AV
	Area ingombro FV
	Elettrodotto interrato MT
PTPR	
Tavola B	
	acque pubbliche
	acque pubbliche rispetto
	aree urbanizzate
	boschi

Figura 19: Legenda dell'inquadramento del Sottocampo 2 sulla Tavola B del P.T.P.R.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 50 di 103

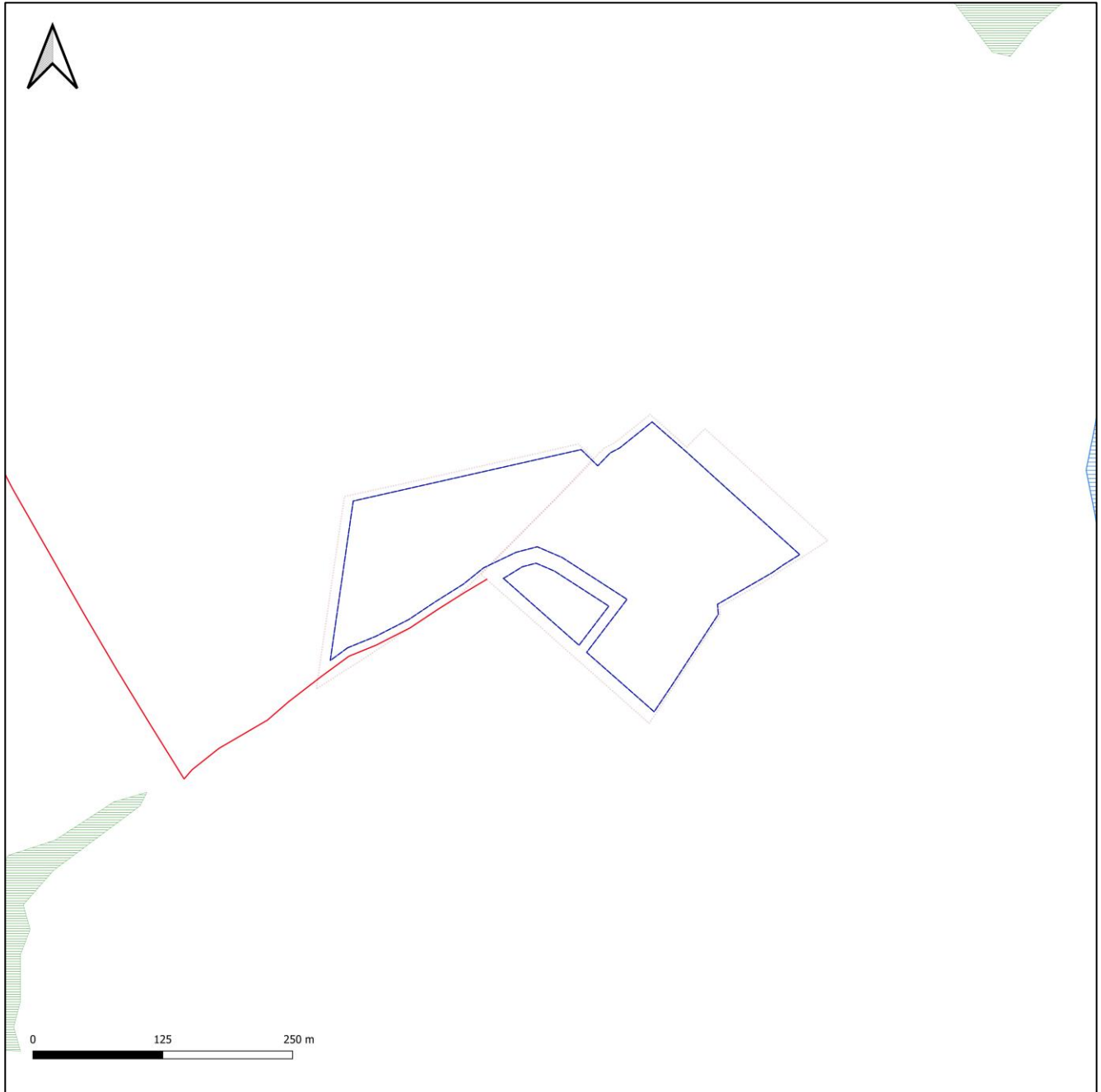



Figura 20: Sottocampo 3 - Inquadramento su Tavola B del P.T.P.R. – Beni Paesaggistici scala 1:2500 (fonte: Regione Lazio)

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 51 di 103

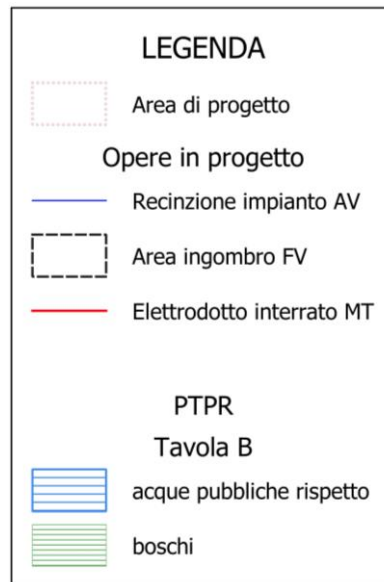


Figura 21: Legenda dell'inquadramento del Sottocampo 3 sulla Tavola B del P.T.P.R.

Nel caso dei Sottocampi 2 e 3 e della SEU non si rilevano interferenze con elementi di tutela cartografati dalla Tavola B del PTPR.

Dalla ricognizione della Tavola B del PTPR integrata dall'analisi dei beni culturali catalogati dal sito ViR di cui al paragrafo 3.5.1 è stata ricavata un'elaborazione cartografica, consultabile presso l'elaborato "VIT-020416-D\_Carta-dei-Beni", nella quale è stato riportato l'insieme dei beni culturali, architettonici ed archeologici citati da entrambe le fonti e ricadenti all'interno dell'area vasta di studio (buffer 5 km). Tali beni sono stati riepilogati in due distinte tabelle in funzione della presenza o meno di provvedimenti di tutela. Come di può osservare da tale elaborato per tutti i sottocampi non si rilevano interferenze con beni culturali.

Fra i beni tutelati si pone l'attenzione sul seguente elemento puntuale segnalato dal PTPR: "tp056\_0003" appartenente alla categoria dei "punti archeologici tipizzati". Si tratta del bene culturale vincolato presente in area vasta ubicato a minor distanza da uno dei tre sottocampi, il Sottocampo 1, a circa 275 metri in linea d'aria. Tuttavia non solo la fascia di rispetto di 100 m di buffer prevista dal PTPR non interferisce affatto con l'area di progetto, ma si è fatto in modo da affrancare da ogni trasformazione tutta la superficie disponibile che interseca anche un buffer di 500 m da tale bene culturale vincolato, affinché ognuna delle opere in progetto dell'intero impianto possa risultare ricadente in area idonea ai sensi del D. Lgs. 199/2021, art. 20, comma 8, lettera c-quater.

Per quanto riguarda l'inquadramento delle opere in progetto sulla Tavola C e sulla Tavola D si rimanda agli elaborati:

"VIT-020411-D\_Inq-su-PTPR-Tav.C" e "VIT-020412-D\_Inq-su-PTPR-Tav.D"

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 52 di 103

### 3.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE (PTPG) DELLA PROVINCIA DI VITERBO


Le aree di progetto ricadono nell'Ambito Territoriale 2, al quale appartiene in comune di Vitorchiano, e nell'Ambito Territoriale 8, che include l'intero territorio comunale di Viterbo.

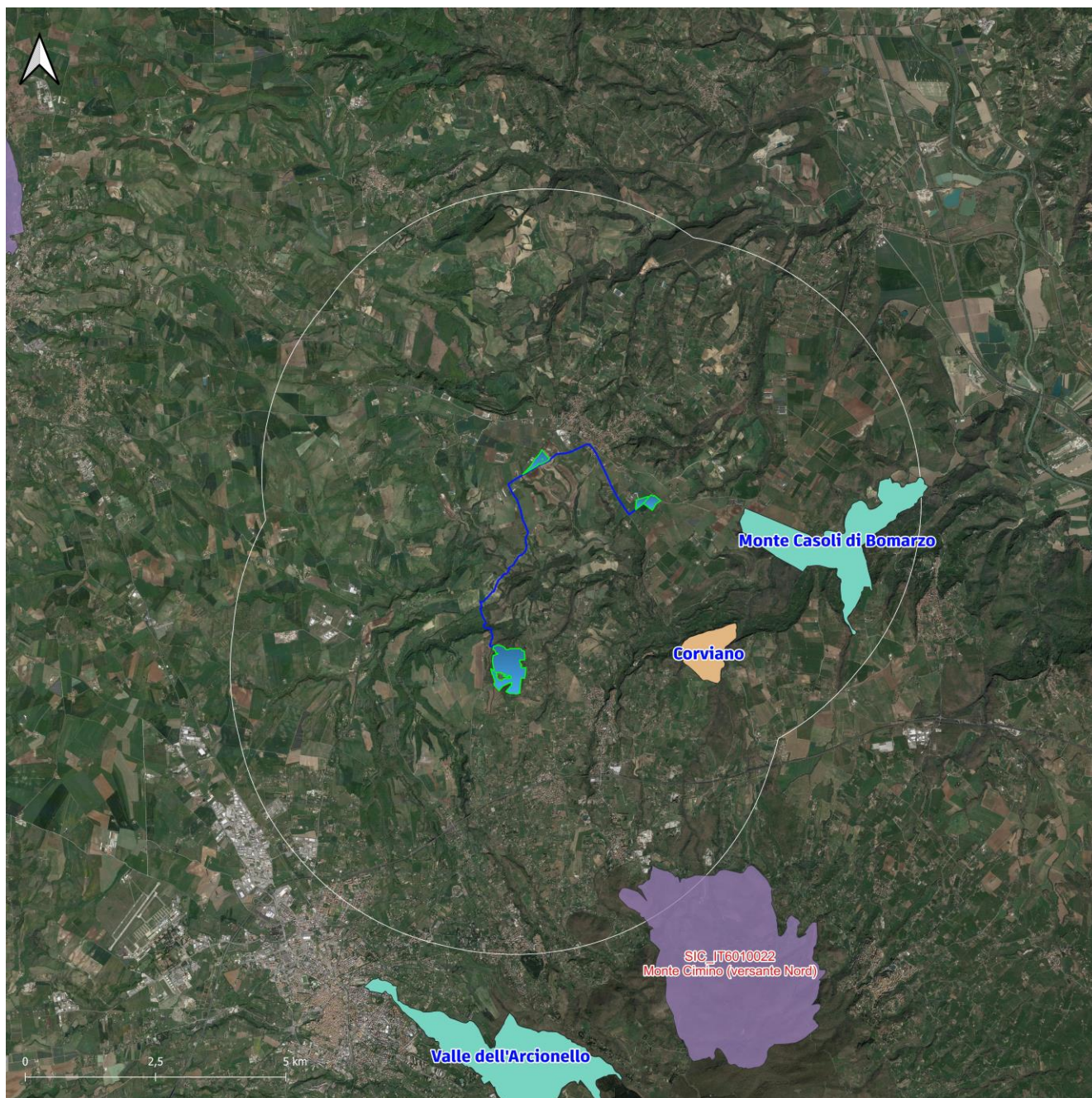
Nella tabella successiva è sintetizzata l'analisi condotta per la verifica della compatibilità del progetto con gli elementi rappresentati nei sistemi del PTPG.




<b>Sistema</b>	<b>Tavola</b>	<b>Rapporti con il progetto</b>
Sistema ambientale	Tav. 1.4.1 "Quadro conoscitivo ambientale"	Dall'analisi della tavola non emerge nessuna interferenza tra gli interventi in progetto e gli elementi rappresentati
Sistema ambientale storico-paesistico	Tav.2.1.1 "Preesistenze storicoarcheologiche"	Non si rilevano interferenze tra il progetto e le preesistenze storicoarcheologiche
Sistema ambientale storico-paesistico	Tav. 2.2.1 "Sistema ambientale storico-paesistico"	Dall'analisi della tavola del sistema ambientale storicopaesistico non si rilevano interferenze tra il progetto e gli elementi rappresentati.
Sistema ambientale storico-paesistico	Tav. 2.3.1 "Vincoli ambientali"	Il Sottocampo 1 ricade all'interno della perimetrazione del Vincolo idrogeologico. Lo scopo principale del Vincolo idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico: non è preclusivo della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ma mira alla tutela degli interessi pubblici e alla prevenzione del danno. Ai sensi della normativa vigente in materia per tali interventi sarà richiesto il relativo nulla osta idrogeologico.

In conclusione, il PTPG della Provincia di Viterbo non contiene elementi ostativi alla realizzazione del progetto in esame.

### 3.4 AREE DI INTERESSE NATURALISTICO

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 53 di 103




LEGENDA	
	NATURA 2000
	Aree naturali protette (EUAP)
	Monumento Naturale
	Riserva Naturale Regionale

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 54 di 103

### 3.5 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Per quanto riguarda l'inquadramento dei terreni di progetto sugli strumenti urbanistici comunali si rimanda all'elaborato "VIT-020408-D\_Inq-su-PRG" che mostra l'inserimento urbanistico delle aree sulla base cartografica del P.T.P.G. della provincia di Viterbo, Tavola 3.2.1 "Mosaico Strumenti Urbanistici".

Come da estratti dei CDU di seguito riportati tutti i terreni rientrano in zona agricola secondo i PRG vigenti di entrambi i comuni:

 <h2 style="margin: 0;">Comune di Vitorchiano</h2> <p style="margin: 0;"><i>Provincia di Viterbo</i></p> <p style="margin: 0; font-size: small;">P.za S. Agnese n. 16 – Tel. 0761/373727 – comune.vitorchiano.vt@legalmail.it</p>
<p>Prot. <u>18637</u></p> <h3 style="margin: 0;">CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA</h3> <p style="margin: 0;"><b>Il Responsabile del Servizio</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vista la richiesta di certificato di destinazione urbanistica presentato dal sig. Mula Antonio in data 29/9/2022 prot. 15927 ;</li> <li>- Visto che il terreno non è soggetto ad usi civici ;</li> <li>- Visto il D.P.R. 6-6-2001 n. 380;</li> </ul>
<p><b>Certifica</b></p> <p>Che il terreno e fabbricati sito in Vitorchiano, località Pantano, nel Piano Regolatore Generale del Comune di Vitorchiano approvato con D.G.R. n. 856/2001 ha la seguente destinazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- foglio 10 particella 172, 55, 47, 177, 46, 176, 179, 395, 184, 48, 384, 182, 397, 50, 196, 194, 210, 195, 197, 53, 199, 200, 54, 52, 197, 198, 175, 45, 8, 9 , 384, 397, 385, 386, 382, 383 zona E "agricola" soggetta al vincolo Idrogeologico di cui al R.D. n.3267/23 smi ;</li> <li>- Il terreno e fabbricati sono soggetti ai seguenti vincoli :</li> <li>- Art. 142 comma 1 lett g) "boschi e foreste" foglio 10 particelle 198/parte, 52/parte, 177/parte, 46/parte, 8, 9/parte;</li> <li>- Art. 142 comma 1 lett c) "fiumi e torrenti" foglio 10 particelle 198/parte, 52/parte, 195/parte, 179/parte, 175, 176/parte, 177/parte, 45, 46, 383, 384, 385, 48, 50, 194/parte, 382, 8, 9.</li> </ul> <p>Il terreno è inserito nel P.T.P.R. approvato con D.C.R. n. 5 del 21/4/2021 pubblicato sul BURL n.56 del 10/6/2021 s.2 . L'edificazione è consentita nel rispetto delle N.T.A. allegate, della L.R. 38/99 smi, della normativa paesaggistica.</p> <p>Vitorchiano, 14/11/2022</p>


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 55 di 103

 <p style="text-align: center;"><b>COMUNE DI VITORCHIANO</b> PROVINCIA DI VITERBO</p> <p style="text-align: center;">Ufficio Tecnico ** Tel. 0761/373727 ** comune.vitorchiano.vt@legalmail.it</p> <p>Prot. <u>15088</u></p> <p style="text-align: center;"><b>CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Il Responsabile del Servizio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vista la richiesta di certificato di destinazione urbanistica presentata in data 08/9/2021 prot. 13358 ;</li> <li>- Visto che il terreno non è soggetto ad usi civici ;</li> <li>- Visto il D.P.R. 6-6-2001 n. 380;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Certifica</b></p> <p>Che il terreno sito in Vitorchiano, località Piano, nel Piano Regolatore Generale del Comune di Vitorchiano approvato con D.G.R. n.856/2001 ha la seguente destinazione :</p> <p>-Foglio I particelle 11, 21, 22, 166, 167, 168, 169, 19 zona E1 "agricola" ;</p> <p>Il terreno è inserito nel nuovo P.T.P.R. approvato con D.C.R. n. 5 del 21/4/2021 pubblicato sul BURL n.56 del 10/6/2021 .</p> <p>L'edificazione è consentita nel rispetto delle NTA allegate ed alla L.R. 38/99 e smi .</p> <p>Vitorchiano, 05/10/2021</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile del Servizio (Arch. Pierangelo Carciello)</p> 
---

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 56 di 103

COMUNE DI VITERBO Protocollo Partenza N. 119917/2023 del 02-10-2023 Doc. Principale - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente.	<b>CITTÀ DI VITERBO</b>  <b>Settore VII</b> <i>Urbanistica e Centro Storico – Sportello Unico per l’Edilizia          Edilizia Residenziale Pubblica – Gestione Impianti Sportivi e Sport          Accessibilità Spazi Urbani e Abbattimento Barriere Architettoniche</i>	MARCA DA BOLLO € 16,00 n. 01220321974852 del 19/09/2023 (art.3 D.M. 10 novembre 2011)
	Nr.354/2023/CDU Viterbo, 26/09/2023 <b>IL DIRIGENTE</b> Vista l’istanza della Sig.ra Cima Miranda Maria, acquisita al protocollo nr. 115098 del 20/09/2023; Visto il D.P.R. 06/06/2001, n. 380, art. 30 (L); Visto il P.R.G. della Città; Visto il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21 aprile 2021; Visto il T.U. delle leggi sull’Ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. 18/8/2000 n. 267; Vista la relazione del perito demaniale Geom. R. Andreozzi, incaricato dalla Regione Lazio con D.P.G.R. n.2407/94, acquisita in atti al prot. n.8023/1 del 19/05/1997 e pubblicata in data 15/05/1998; Vista la relazione del perito demaniale Dott. Agr. Antonella Ranucci, incaricata dalla Ex Università Agraria di Grotte S. Stefano, trasmessa dal Settore Patrimonio con nota prot. n.0018765 del 24/05/2013 ed acquisita dal Settore VII con prot. n.605 del 29/05/2013;	
	<b>CERTIFICA</b> Che l’area sita in località Pizzo della Sementaiola, distinta in catasto: al foglio n. 57 con le particelle n. 99 – 100 – 101 – 14 – 15 – 121 – 103 ; con riferimento agli strumenti urbanistici in premessa citati ricade: -in parte nel Rispetto stradale/ferroviario; --in parte in Zona E “Agricola” - sottozona E4 “Agricola normale”; con riferimento all’eventuale presenza di usi civici, sulla base delle risultanze delle relazioni in premessa citate e della documentazione in atti, si attesta che l’area sopra identificata non risulta compresa nei terreni del demanio civico nè tra i terreni privati gravati da diritti collettivi. Il certificato di destinazione urbanistica conserva validità per un anno dalla data del rilascio se, per dichiarazione dell’alienante o di uno dei condividenti, non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici. Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione e ai privati gestori di pubblici servizi.	
	Il Dirigente del Settore VII <b>Arch. Stefano Peruzzo</b> <small>Firmato digitalmente ai sensi del Codice dell’Amministrazione digitale          e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa</small>	



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 57 di 103

**CITTA' DI VITERBO**



394 – p.vo 449 09/09/2021

**IL DIRIGENTE**

Vista l'istanza della Sig.ra Rosa MARCOALDI, acquisita al protocollo del Settore in data 07/09/2021 con n. 0084441 e pervenuta in data 08/09/2021;  
Visto il D.P.R. 06/06/2001, n. 380, art. 30 (L);  
Visto il P.R.G. della Città;  
Visti gli atti d'Ufficio;  
Visto il T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**CERTIFICA**

Che il terreno sito in loc. Felcetone, distinto in catasto al foglio n. 73 particella 80, con riferimento agli strumenti urbanistici in premessa citati ricade:

in Zona E "Agricola" - sottozona E4 "Agricola normale".

Il presente certificato non contiene attestazioni riguardanti l'eventuale presenza di diritti civili (usi civili) in quanto la gestione di tali gravami non è in capo a questo Settore. Tuttavia si ravvisa che in caso di effettiva presenza di diritti o usi civili, il terreno è da considerarsi sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 134 c. 1 lett. b) del D.Lgs. 42/2004 (art. 142 c. 1 lett. h. del D.Lgs. 42/2004).

Il certificato di destinazione urbanistica conserva validità per un anno dalla data del rilascio se, per dichiarazione dell'alienante o di uno dei condividenti, non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione e ai privati gestori di pubblici servizi.



**Il Dirigente del Settore VII**  
*arch. Stefano Peruzzo*




ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 58 di 103

c\_m082.c\_m082.REGISTRO UFFICIALE.U.0089112.22-09-2021.h.09:38

**CITTA' DI VITERBO**



**I° SETTORE**

**Geom Simone GUANCINI**  
[simone.guancini@geopec.it](mailto:simone.guancini@geopec.it)

**OGGETTO: Certificazione di presenza di Demanio di Uso Civico.**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE I**

Vista la nota prot. n. 86747 del 15/09/2021 con cui si richiede la presenza o l'assenza di usi civici per il terreno ricadente nel territorio del Comune di Viterbo, identificato nel modo seguente:


- foglio n. 73 particella n. 80;


vista la relazione istruttoria del perito demaniale Geom. Rodrigo Allegrozzi incaricato dalla Regione Lazio con Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 2407 del 21/10/1994, acquisita al protocollo generale del Comune di Viterbo in data 19/05/1997 con n. 8023/1, pubblicata in data 15/05/1998

**ATTESTA**

sulla base delle risultanze desunte dalla relazione istruttoria del perito demaniale Geom. Rodrigo Allegrozzi incaricato dalla Regione Lazio con Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 2407 del 21/10/1994, acquisita al protocollo generale del Comune di Viterbo in data 19/05/1997 con n. 8023/1 e pubblicata in data 15/05/1998, che il terreno come sopra identificato al Nuovo Catasto Terreni, **non ricade nel Demanio di Uso Civico.**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
Dott.ssa Eleonora MAGNANIMI



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 59 di 103

c\_m082.c\_m082.REGISTRO UFFICIALE.U.0089112.22-09-2021.h.09:38

**CITTA' DI VITERBO**



**I° SETTORE**

**Geom Simone GUANCINI**  
[simone.guancini@geopec.it](mailto:simone.guancini@geopec.it)

**OGGETTO: Certificazione di presenza di Demanio di Uso Civico.**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE I**

Vista la nota prot. n. 86747 del 15/09/2021 con cui si richiede la presenza o l'assenza di usi civici per il terreno ricadente nel territorio del Comune di Viterbo, identificato nel modo seguente:

- foglio n. 73 particella n. 80;

vista la relazione istruttoria del perito demaniale Geom. Rodrigo Allegrozzi incaricato dalla Regione Lazio con Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 2407 del 21/10/1994, acquisita al protocollo generale del Comune di Viterbo in data 19/05/1997 con n. 8023/1, pubblicata in data 15/05/1998


**ATTESTA**

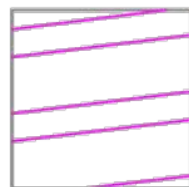
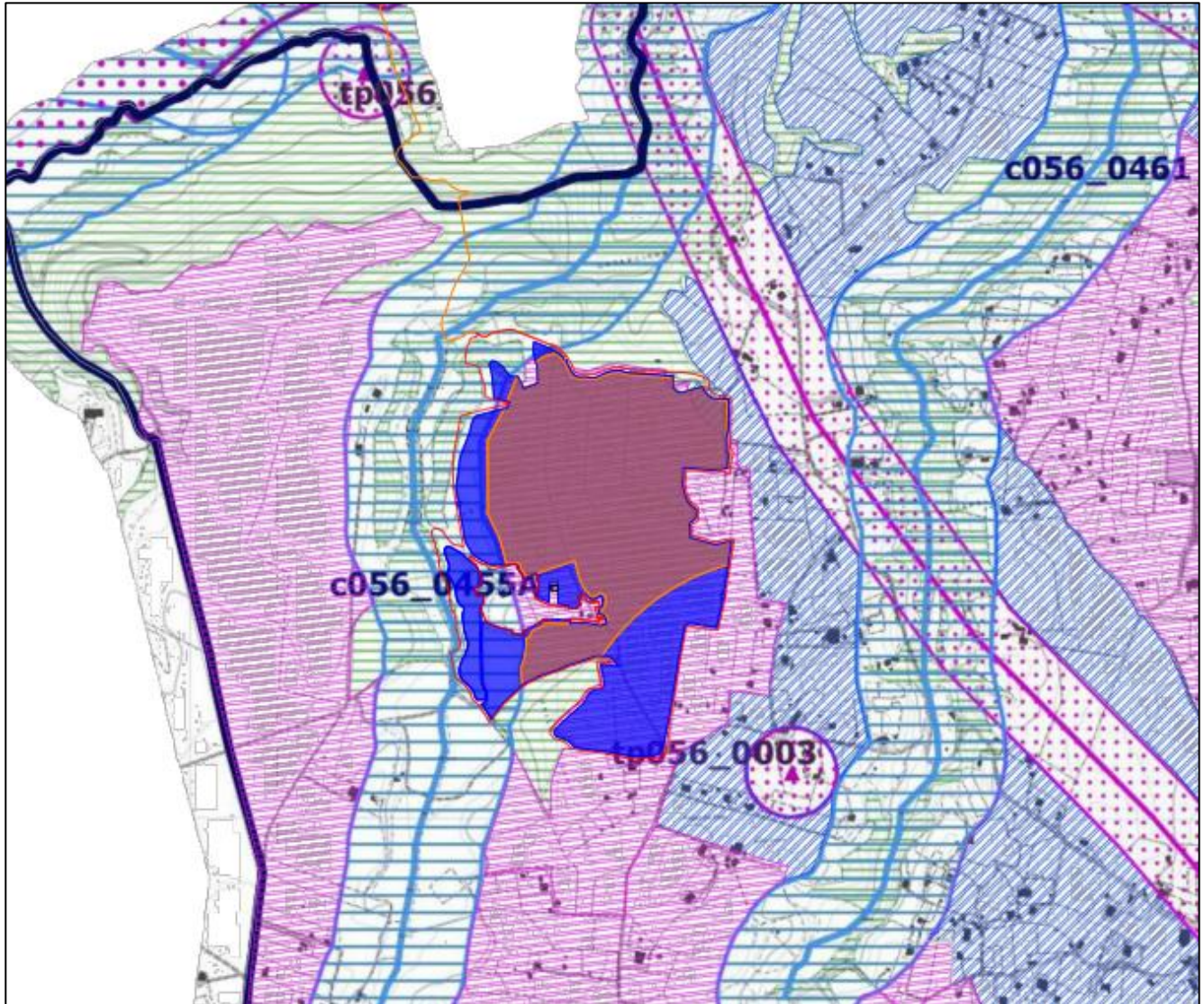
sulla base delle risultanze desunte dalla relazione istruttoria del perito demaniale Geom. Rodrigo Allegrozzi incaricato dalla Regione Lazio con Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 2407 del 21/10/1994, acquisita al protocollo generale del Comune di Viterbo in data 19/05/1997 con n. 8023/1 e pubblicata in data 15/05/1998, che il terreno come sopra identificato al Nuovo Catasto Terreni, **non ricade nel Demanio di Uso Civico.**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
Dott.ssa Eleonora MAGNANIMI




Secondo la variante al P.R.G. del Comune di Vitorchiano che stabilisce l'“Individuazione aree inidonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili” di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 11/06/2022 l'inquadramento urbanistico dell'area di progetto del Sottocampo 1 risulta essere il seguente:

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 60 di 103



AREE INIDONEE CON PRESCRIZIONI

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 61 di 103

### 3.6 VERIFICA DELLE AREE IDONEE AI SENSI DEL COMMA 8, ART. 20, D. LGS. 199/2021 E SS. MM. II.

Come possibile evincere dagli elaborati "VIT-020417-D\_Verifica-DLgs-199-2021-SC1" e "VIT-020418-D\_Verifica-DLgs-199-21-SC2-3" l'impianto agrovoltaiico in oggetto ricade nella definizione di aree idonee di cui alla lettera c-quater, comma 8. dell'art. 20 del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 e ss. mm. e ii. rubricato "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", che così recita:

art. 20, Comma 8., D. Lgs n. 199/2021 "[...], sono considerate aree idonee, [...]:

c-quater) "[...] le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, [...] né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela [...] di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387."

Inoltre, per il solo Sottocampo 3, ricorre anche la seguente condizione:


c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, [...], in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

[...]


2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;


Nel caso dell'impianto agrovoltaiico della CCEN VITERBO S.R.L., si manifestano pertanto la seguente condizioni di idoneità localizzativa:

- 1) La superficie dell'impianto in oggetto è INTERAMENTE qualificabile come area idonea ex art. 20, comma 8 lettera c quater del D. Lgs n. 199/2021, per la quale viene meno la competenza del Ministero della Cultura ad esprimersi, in quanto trattasi di aree non ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- 2) Il Sottocampo 3 risulta inoltre compreso nell'ambito di definizione di area idonea dettata dall'art. 20, comma 8 lettera c-ter del D. Lgs n. 199/2021, poiché è presente nei pressi dell'area di progetto una zona a destinazione industriale a distanza prossima tale per cui l'area di progetto risulta essere racchiusa in un perimetro i cui punti distano non più di 500 m da tale elemento.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 62 di 103

La sussistenza di tali requisiti stabiliti dalla normativa nazionale supera ogni altra disposizione di livello locale vigente, pertanto la localizzazione del Sottocampo 1 in area "inidonea" secondo quanto stabilito dalla variante al P.R.G. di Vitorchiano, peraltro non motivata dall'evenienza di particolari motivazioni paesaggistiche o vincolistiche, non può trovare applicazione nell'ambito dell'iniziativa in esame.

<p>ELABORATO <b>070100</b></p>	<p><b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO</p>	<p>Ver.: 00</p>
	<p><b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b></p>	<p>Data: 30/11/23</p>
	<p><b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b></p>	<p>Pag. 63 di 103</p>

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 64 di 103

#### **4. ANALISI DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

La principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto fotovoltaico a terra è determinata dalla intrusione visiva dei pannelli nell'orizzonte di un generico osservatore. Infatti gli impianti fotovoltaici, per sfruttare l'energia solare per produrre elettricità, devono essere posti in zone esposte al sole e quindi per lo più su aree libere, più o meno pianeggianti, prive di ombreggiamento ed esposte prevalentemente a sud. L'inserimento di una centrale fotovoltaica all'interno di un territorio non è da vedersi come una intrusione visiva eccessivamente invasiva se inserita in un contesto ambientale marginale e poco visibile dagli insediamenti antropici. Per ottenere il massimo della sostenibilità in tal senso si presta innanzitutto molta attenzione nella progettazione al posizionamento dei suoi singoli elementi in funzione dell'ubicazione dell'impianto. Questo elemento rappresenta un parametro oggettivamente non variabile a piacimento in quanto dipendente dalla disponibilità dominicale del proponente.

Per comprendere al meglio gli effetti della costruzione di un'opera come quella in esame si procede già in fase di progettazione realizzando uno studio di impatto sul territorio dal quale emerge come viene a modificarsi lo stesso a causa dell'inserimento dell'impianto fotovoltaico attraverso i fotoinserti. Si tende ad avvicinarsi alla massima sostenibilità possibile prevedendo opportunamente con le stesse tecniche le opere di mitigazione idonee al contesto in cui ci si trova.

In generale, la visibilità delle strutture risulta ridotta da terra, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi. Questi presentano altezze contenute, nel caso specifico circa 5 m dal piano di campagna variabili in funzione del movimento dei trackers (cfr. paragrafo successivo sulle caratteristiche costruttive).

Nonostante il parco fotovoltaico non risulti essere una struttura che si sviluppa in altezza, esso potrebbe risultare fortemente intrusivo nel paesaggio, relativamente alla componente visuale.

Il concetto di impatto visivo si presta a diverse interpretazioni quando diventa oggetto di una valutazione ambientale, in quanto tende ad essere influenzato dalla soggettività del valutatore e dalla personale percezione dell'inserimento di un elemento antropico in un contesto naturale ed agricolo esistente.

La valutazione, quindi, non andrebbe limitata solo al concetto della visibilità di una nuova opera, in quanto sembrerebbe alquanto scontata la risposta, ma estesa ad una più ampia stima del grado di "trasformazione" e "sopportazione" del paesaggio derivante dall'introduzione dell'impianto, completo di tutte le misure di mitigazione ed inserimento ambientale previste.

Quindi la valutazione va calata in un concetto di paesaggio dinamico, in trasformazione ed in evoluzione per effetto di una continua antropizzazione verso una connotazione di paesaggio agro-industriale.

Tale concetto è ribadito nell'ambito di Sentenze della Corte Costituzionale n.94/1985 e n.355/2002 unitamente al TAR Sicilia con sentenza n.1671/2005 che si sono pronunciati in merito alla tutela del paesaggio che non può venire realisticamente concepita in termini statici, di assoluta immodificabilità dello stato dei luoghi registrato in un dato momento, bensì deve attuarsi dinamicamente, tenendo conto delle esigenze poste dallo sviluppo socio economico, per quanto la soddisfazione di queste ultime incida sul territorio e sull'ambiente.



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 65 di 103

In tali ambiti la visibilità e co-visibilità è una naturale conseguenza dell'antropizzazione del territorio analogamente ai ponti, alle strade ed alle altre infrastrutture umane. La co-visibilità costituisce un impatto sostanzialmente neutro che non può in linea generale essere qualificato in termini di impatto significativamente negativo sull'ambiente.

La visibilità e la co-visibilità, ad esempio delle torri di aerogenerazione, ben più impattanti di un impianto fotovoltaico, è un fattore comunque ineliminabile in un territorio già ormai totalmente modificato dall'uomo -- quale è anche quello in questione -- per cui non possono dunque essere, di per sé solo, considerate come un fattore negativo dell'impianto.

In estrema sintesi, i concetti di visibilità e di impatto visivo non sono tra loro sovrapponibili: ciò che è visibile non è necessariamente foriero di impatto visivo ovvero di impossibilità dell'occhio umano di "sopportarne" l'inserimento in un contesto paesaggistico nel quale, peraltro, le esigenze di salvaguardia ambientale debbono trovare il punto di giusto equilibrio con l'attività antropica insuscettibile di essere preclusa in quanto foriera di trasformazione.

L'intrusione visiva dell'impianto esercita il suo impatto non solo da un punto di vista meramente "estetico" ma su un complesso di valori oggi associati al paesaggio, che sono il risultato dell'interrelazione fra fattori naturali e fattori antropici nel tempo.

Tali valori si esprimono nell'integrazione di qualità legate alla morfologia del territorio, alle caratteristiche potenziali della vegetazione naturale e alla struttura assunta dal mosaico paesaggistico nel tempo.


Un concetto in grado di esprimere tali valori è sintetizzabile nel "significato storico-ambientale" pertanto, come strumento conoscitivo fondamentale nell'analisi paesistica, è stata effettuata una indagine "storico-ambientale".

Tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del sito, è stato definito il layout di progetto e sono stati definiti particolari interventi di mitigazione ed inserimento paesaggistico, con lo scopo di mitigarne la vista.


Le accortezze progettuali adottate in merito alle modalità insediative dell'impianto e con particolare riguardo alla sfera percettiva, tendono a superare il concetto superficiale che considera i pannelli come elementi estranei al paesaggio, per affermare con forza l'idea che, una nuova attività assolutamente legata alla contemporaneità, possa portare, se ben fatta, alla definizione di una nuova identità del paesaggio stesso, che mai come in questo caso va inteso come sintesi e stratificazione di interventi dell'uomo.

La nuova opera prevede la riconversione parziale dell'uso del suolo, per la sola parte occupata dai pannelli, da agricolo ad uso energetico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, modificando dunque sia pur con connotazione positiva l'uso attuale dei luoghi; tale modifica non si pone però come elemento di sostituzione del paesaggio o come elemento forte, di dominanza. L'obiettivo è, infatti, quello di realizzare un rapporto opera – paesaggio di tipo integrativo.


In altre parole, la finalità è quella di inserire l'opera in modo discreto e coerente nel paesaggio agricolo, creando opportune opere di mitigazione perimetrale con elementi di schermatura naturale costituiti da vegetazione autoctona, che possano migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto pur mantenendo inalterate le forme tipiche degli ambienti in cui il progetto si inserisce.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 66 di 103

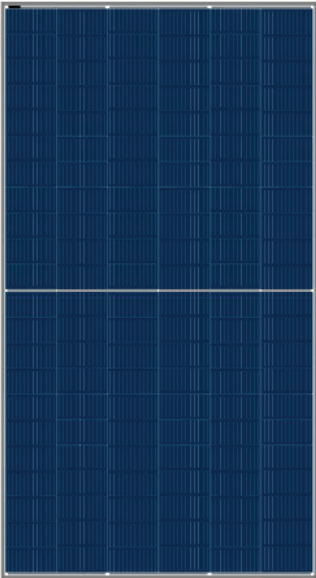
#### 4.1 Caratteristiche costruttive dell'impianto fotovoltaico




**132 HALF-CELL MONOFACIAL MODULE**





**640-660W**  
STPXXXS - D66/Wmh





**Features**


- 

**High module conversion efficiency**  
Module efficiency up to 21.2 % achieved through advanced cell technology and manufacturing process
- 

**Suntech current sorting process**  
Up to 2 % power loss caused by current mismatch could be diminished by current sorting technique to maximize system power output
- 






**Excellent weak light performance**  
More power output in weak light condition, such as cloudy, morning and sunset
- 

**Lower operating temperature**  
Lower operating temperature and temperature coefficient increases the power output
- 

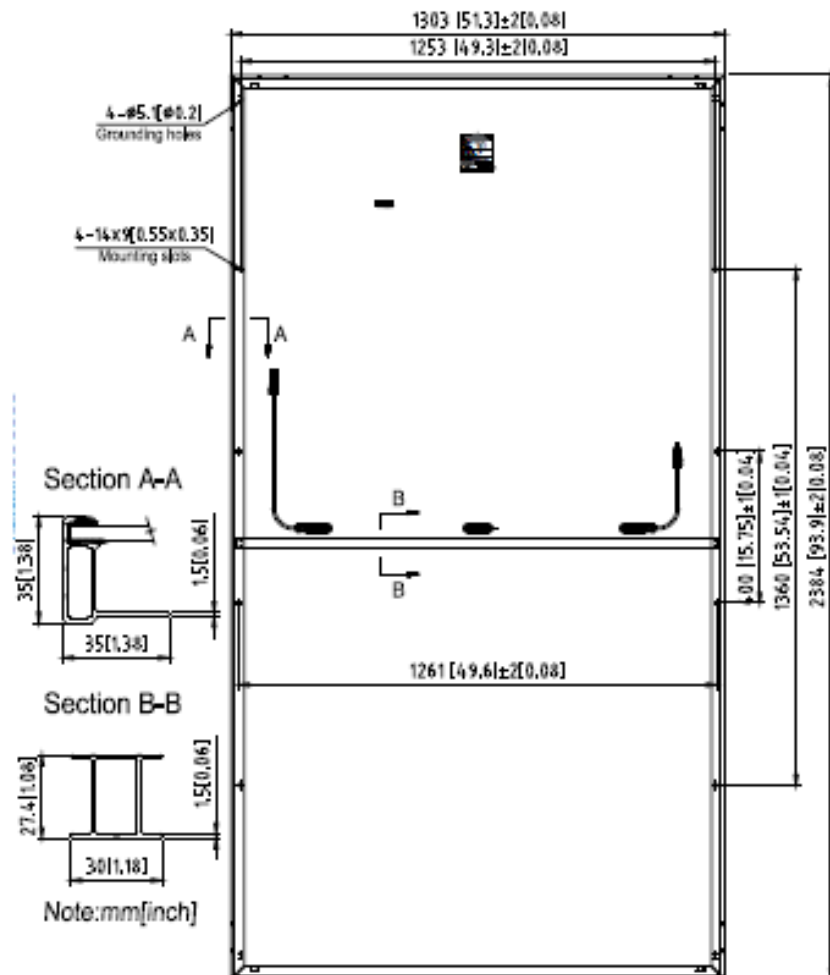
**Extended wind and snow load tests**  
Module certified to withstand extreme wind (2400 Pascal) and snow loads (5400 Pascal) \*
- 

**Withstanding harsh environment**  
Reliable quality leads to a better sustainability even in harsh environment like desert, farm and coastline

Certifications and standards:  
IEC 61215, IEC 61730, conformity to CE








ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.</b> <b>DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW</b> <b>E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 67 di 103



I moduli fotovoltaici saranno assemblati a due a due su telai di alluminio porta-moduli a formare “stringhe” da n. 26, n. 52 o n. 78 moduli (rispettivamente 13, 26 e 39 moduli per lato). Essi verranno infine cablati tra loro in parallelo fino a convergere presso l’apposito inverter di stringa che converte la corrente continua generata in corrente alternata.

Per la realizzazione delle strutture di supporto delle stringhe di moduli fotovoltaici non si prevede la messa in opera di fondazioni in calcestruzzo; esse saranno montate su inseguitori modulare monoassiali sorretti da robusti pali infissi nel terreno per mezzo di apposita macchina operatrice battipalo. Il sistema è movimentato da un azionamento lineare controllato da un programma astronomico in grado di inseguire il sole durante tutto l’arco della giornata, soluzione che garantisce una maggiore efficienza del sistema, massimizzando l’energia prodotta. Sulla struttura meccanica degli inseguitori sono montati i pannelli fotovoltaici; il movimento automatico permette ai pannelli di essere sempre orientati in modo ottimale rispetto al sole, limitando così le perdite per effetto della riflettività. La stessa struttura è realizzata appositamente per accogliere i moduli fotovoltaici

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 68 di 103

con le caratteristiche di tenuta al vento necessarie per la zona d'installazione.


L'inseguitore monoassiale è caratterizzato da una tipologia d'inseguimento azimutale su singolo asse con sistema di controllo autoconfigurante basato sul programma astronomico con backtracking per il controllo dell'ombreggiamento reciproco. Il range di rotazione va da + 60° a - 60° con un errore massimo d'inseguimento di 1,87°. Il sistema di azionamento è caratterizzato da un attuatore lineare da 230 V con grado di protezione IP55 controllato da un quadro centrale in grado di comunicare con un numero elevato di blocchi inseguitori.

L'algoritmo di inseguimento è basato sul cosiddetto orologio astronomico, ovvero, spiegato in maniera del tutto generale, un orologio che mostra, in aggiunta all'ora corrente, informazioni di carattere astronomico. Queste possono includere la posizione del Sole e della luna nel cielo, l'età e la fase della luna, la posizione del Sole sull'eclittica, il tempo siderale e altri dati come i nodi lunari, utili nella predizione delle eclissi ed una mappa celeste rotante. Nel nostro caso, ovviamente, sarà di interesse solamente la posizione del Sole nel cielo, con la quale, tramite un apposito algoritmo, si potrà comandare il movimento degli inseguitori al fine di ottimizzare la captazione.



*Figura 22: Esempio di trackers monoassiali*

La distanza tra le file dei trackers è calcolata in modo che l'ombra della prima fila a est non interessi la successiva fila ad ovest della stessa su alcun punto dei moduli alle ore 10/11 di sole del 21 dicembre. Per tutti i sottocampi tale distanza (pitch)

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.</b> <b>DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW</b> <b>E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 69 di 103

è risultata essere pari ad 8 m, mentre l'azimut di ogni tracker è stato ottimizzato in maniera differente per ogni sottocampo risultando sensibilmente differente dall'uno all'altro.

Il range di rotazione completo del tracker è pari a 120° (-60°/+60°), come indicato nella fig. 23.

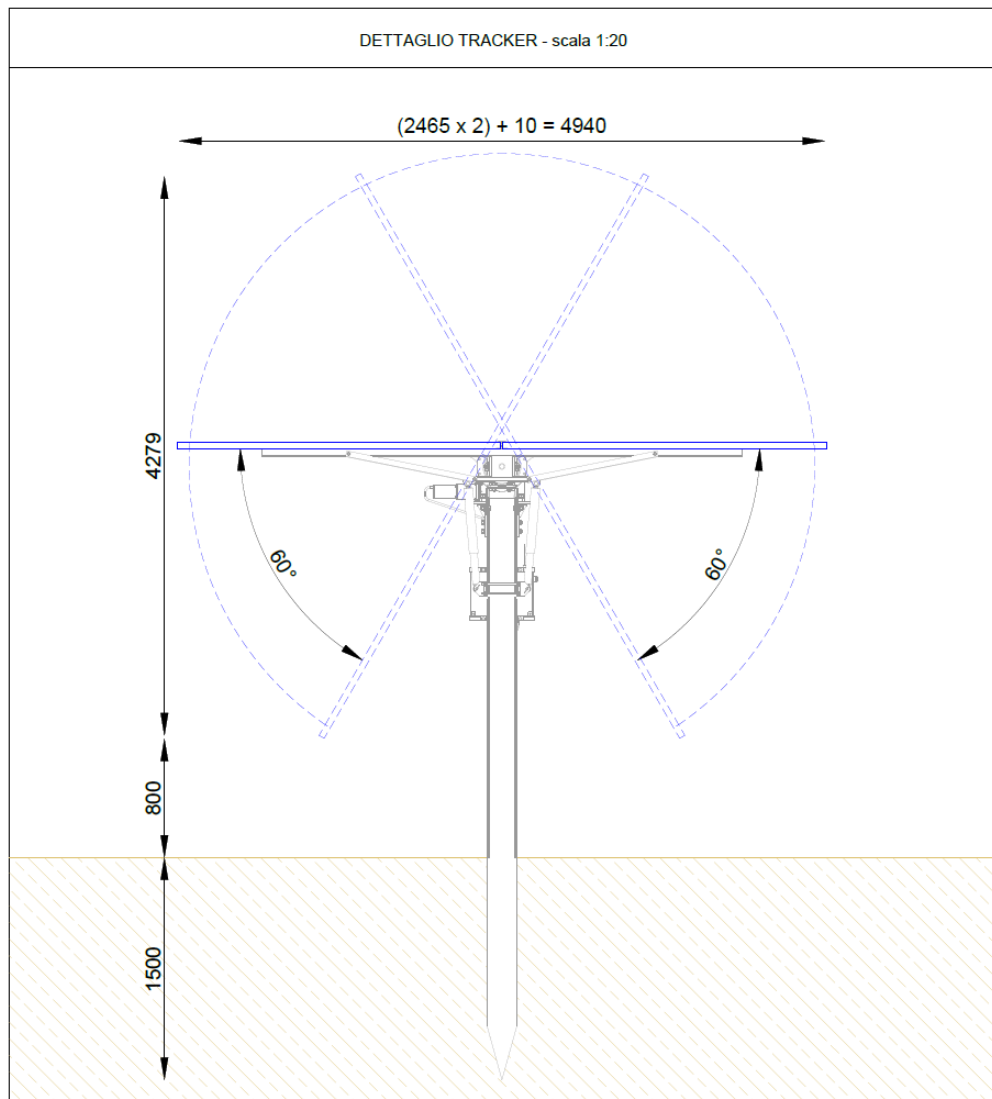


Figura 23: Tipico sezione trackers monoassiali

L'inclinazione non ideale riduce la radiazione solare disponibile ai pannelli fotovoltaici, ma aumenta l'output complessivo dell'impianto, in quanto globalmente le stringhe fotovoltaiche sono esposte in maniera più uniforme all'irraggiamento solare.

Da un punto di vista strutturale il tracker è realizzato in acciaio da costruzione in conformità all'Eurocodici, con maggior parte dei componenti zincati a caldo. I tracker possono resistere fino a velocità del vento di 55 km/h, ed avviano la procedura di

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 70 di 103

sicurezza (ruotando fin all'angolo di sicurezza) quando le raffiche di vento hanno velocità superiore a 50 km/h.

L'angolo di sicurezza non è zero (posizione orizzontale) ma un angolo diverso da zero, per evitare instabilità dinamico ovvero particolari oscillazioni che potrebbero danneggiare i moduli ed il tracker stesso.

L'energia elettrica prodotta dai moduli fotovoltaici nel processo di trasformazione della radiazione solare è in corrente continua. Il sistema di conversione CC/CA (inverter ha la funzione di convertire l'energia elettrica del generatore fotovoltaico da corrente continua (CC) monofase a corrente alternata (CA) trifase. Saranno utilizzati inverter del tipo "di stringa" marca HUAWEI modello SUB2000-185-KTL del tipo senza trasformatore interno. L'energia prodotta dal sarà immessa nel lato BT di un trasformatore 30/0,8 kV di potenza nominale pari a 2.500 kVA presso le cabine di trasformazione.



La Cabina elettrica di Conversione e Trasformazione (Power Station) ha la funzione di elevare la tensione da bassa (BT) a media (MT 30 kV).

La Power Station è costituita da elementi prefabbricati in c.a.v. di tipo containerizzati, progettati per garantire la massima robustezza meccanica e durabilità nell'ambiente in cui verranno installati. Tutte le componenti sono idonee per l'installazione in esterno (inverter e trasformatore MT/BT), mentre i quadri MT e BT verranno installati all'interno di apposito shelter metallico

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 71 di 103

IP54, con differenti compartimenti per le diverse sezioni di impianto, contenente il Quadro BT di Parallelo Inverter (QBT), n. 1 trasformatore di potenza pari a 2.500 kVA con rapporto di trasformazione 30/0,80 kV, il Quadro MT (QMT) di tipo protetto, n.1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari.

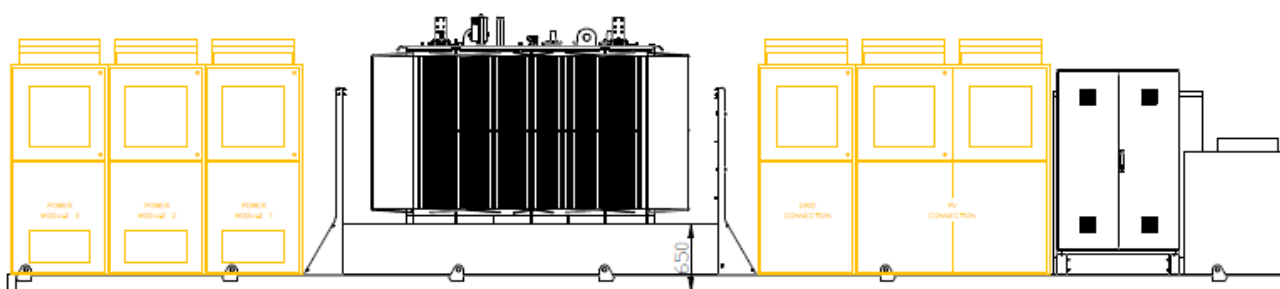
Le Power Stations sono totalmente prefabbricate e assemblate in fabbrica (con possibilità anche in situ) per un facile trasporto e posa. Le pareti e il tetto dello shelter sono isolati al fine di garantire una perfetta impermeabilità all'acqua e un corretto isolamento termico. Tutte le apparecchiature saranno posate su un basamento in calcestruzzo di adeguate dimensioni, ove saranno stati predisposti gli opportuni cavedi e tubazioni per il passaggio dei cavi di potenza e segnale.

Nella stessa sarà presente un impianto elettrico completo di cavi di alimentazione, di illuminazione, di prese elettriche di servizio, dell'impianto di messa a terra adeguatamente dimensionato e quanto necessario al perfetto funzionamento della power station. Saranno inoltre presenti le protezioni di sicurezza, il sistema centralizzato di comunicazione con interfacce in rame e fibra ottica.

Per una completa accessibilità ai vari comparti, saranno adottati provvedimenti per rendere tutti i dispositivi installati facilmente accessibili per l'ispezione, la manutenzione e la riparazione.

Le pareti e la pavimentazione sono sufficientemente isolati attraverso dei pannelli che garantiscono anche l'impermeabilizzazione dell'intero impianto. In più, dal punto di vista strutturale, sarà realizzato un collegamento tra lo shelter e la sua fondazione al fine di prevenire qualsiasi tipo di spostamento verticale. Tutti gli ambienti del cabinato sono attrezzati con porte con apertura esterna.

L'impianto fotovoltaico sarà dotato di n. 16 Power Station adatte per la costruzione di parchi fotovoltaici di grandi dimensioni. Le dimensioni della Power Station sono: 12,73 x 2,31 x 2,74 m.



Le cabine di parallelo, che raccolgono l'energia in media tensione 30 kV trasformata dalle power stations, sono previste nella quantità di una per ogni sottocampo, posizionate nei pressi degli accessi per poter gestire e sezionare l'impianto dall'elettrodotto esterno di vettoriamento. Il manufatto sarà costituito da struttura prefabbricata autoportante completamente realizzata e rifinita nello stabilimento di produzione del costruttore, di dimensioni in pianta pari a 6,70 x 2,48 m ed altezza pari a 2,74 m.

L'armatura interna del prefabbricato sarà totalmente collegata elettricamente per creare una gabbia di Faraday a protezione

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 72 di 103

dalle sovratensioni di origine atmosferica ed a limitazione delle tensioni di passo e contatto.

Sarà conforme alla normativa, anche in materia di classificazione antisismica, ed avrà dimensioni conformi alla normativa del Distributore e adatte a contenere tutte le apparecchiature installate.

L'impianto di raccolta sarà composto da n. 2 risalite sbarre e n. 2 scomparti linea per il sezionamento sottocarico dell'elettrodotto di vettoriamento, TA, TV UTF per i contatori di produzione.

Sarà dotata dei seguenti servizi minimi:

- Dispositivo UP e MODULO GSM;
- illuminazione interna tale da garantire almeno un livello di illuminazione medio di 100 lux;
- illuminazione di emergenza interna;
- illuminazione esterna della zona dinanzi alla porta di ingresso, realizzata con proiettore alogeno accoppiato con sensore di presenza ad infrarossi;
- impianto di forza motrice realizzato con un quadro prese costituito da una presa industriale 3P+N+T 16 A 400V colore rosso, una 1P+N+T 16A 230V colore blu e una presa bivalente 10/16 A Std ITA/UNI.

Si installerà anche apposito impianto di terra per la connessione dei quadri, delle lame di terra, degli schermi dei cavi MT, ecc. da collegare all'impianto di terra della cabina.

Nei pressi di ogni cabina di parallelo si prevede la posa in opera di una Sala Controllo (Control Room), anch'essa posizionata nei pressi dell'accesso per poter alloggiare le apparecchiature utili alla gestione e supervisione dell'impianto per garantirne la continuità di esercizio. Il manufatto sarà costituito da struttura prefabbricata autoportante completamente realizzata e rifinita nello stabilimento di produzione del costruttore.

Il manufatto sarà di dimensioni in pianta pari a 6,7 x 2,48 m ed altezza pari a circa 3 m.



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.  DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW  E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 73 di 103



L'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in oggetto, oltre alle caratteristiche sopra descritte e riepilogate nella scheda di sintesi dei dati generali sarà costituito dalle seguenti installazioni necessarie per il funzionamento del generatore e per l'esercizio complessivo dell'impianto:

- rete MT interna ai sottocampi per il collegamento delle Cabine di Trasformazione (Power Station) con le Cabine di Parallelo;
- rete elettrica a bassa tensione in corrente continua interna alle aree di impianto per il collegamento delle stringhe ai quadri di parallelo stringhe;
- rete elettrica a bassa tensione in corrente continua interna all'area di impianto per il collegamento dei quadri di parallelo stringhe agli inverter;
- rete telematica interna di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto fotovoltaico mediante trasmissione dati via modem o satellitare;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di impianto (controllo, illuminazione, forza motrice, ecc.).
- viabilità interna di servizio
- locali di servizio
- recinzione perimetrale
- impianto di illuminazione e videosorveglianza

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.</b> <b>DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW</b> <b>E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 74 di 103


### SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO DEFINITIVO

DATI DI SINTESI DEL GENERATORE FOTOVOLTAICO				
Denominazione impianto		VITERBO		
Sottocampi		SC1	SC2	SC3
Ubicazione		Località San Silvestro Vitorchiano (VT)	Frazione Grotte Santo Stefano Viterbo (VT)	Località Pozzali Vitorchiano (VT)
Coordinate baricentro (WGS84)	LON	12.150666	12.159486	12.184539
	LAT	42.475754	42.511320	42.503495
Superficie di progetto (lorda – catastale)		425.065 m <sup>2</sup>	61.745 m <sup>2</sup>	75.742 m <sup>2</sup>
<b>TOTALE</b>		<b>562.552 m<sup>2</sup> – 56 ha 25 a 52 ca</b>		
Superficie di impianto (netta – interno recinzione)		367.049,75 m <sup>2</sup>	38.378,23 m <sup>2</sup>	60.084,65 m <sup>2</sup>
<b>TOTALE</b>		<b>465.512,63 m<sup>2</sup> – 46 ha 55 a 12 ca</b>		
Strutture di sostegno		A inseguimento Monoassiale (Trackers)		
Tilt		-60 / +60°		
Azimuth		0°	0°	0°
Pitch		8,20 m		
Trackers 26		n. 45	n. 18	n. 32
Trackers 52		n. 62	n. 15	n. 22
Trackers 78		n. 432	n. 46	n. 81
Moduli in silicio monocristallino da 660 Wp		n. 38.090	n. 4.836	n. 8.294
<b>TOTALE</b>		<b>n. 51.220</b>		
Superficie moduli fotovoltaici (S <sub>pv</sub> )		118.320,95 m <sup>2</sup>	15.022,32 m <sup>2</sup>	25.764,08 m <sup>2</sup>
<b>TOTALE</b>		<b>159.107,35 m<sup>2</sup></b>		
Potenza di picco (CC)		25.139,40 kW	3.191,76 kW	5.474,04 kW
<b>TOTALE</b>		<b>33.805,20 kW</b>		
Inverters tipo “di stringa” per installazione outdoor 185 kW		n. 135	n. 17	n. 29
<b>TOTALE</b>		<b>n. 181</b>		
Cabine elettriche	Cabine Parallelo	n. 3	n. 1	n. 1
	Power Stations	n. 16	n. 12	n. 2
	Control Rooms	n. 3	n. 1	n. 1

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 75 di 103

<b>Tensione di sistema (CC)</b>	1500 V
<b>Potenza in prelievo richiesta per usi diversi da servizi ausiliari</b>	300 kW

<b>DATI DI SINTESI DELLE OPERE UTENTE DI CONNESSIONE</b>			
<b>ELETTRODOTTO MT 30 kV</b>			
<b>Tratta</b>		<b>MT1</b>	<b>MT2/MT3</b>
<b>Collegamento</b>		<b>Da SC1 a SEU</b>	<b>Da SC2/SC3 a SEU</b>
<b>Coordinate inizio/fine (WGS84)</b>	LON/LAT	12.1476, 42.4796	12.1835, 42.5032
	LON/LAT	12.1549, 42.5028	12.1549, 42.5028
<b>Lunghezza</b>		3.407 m	4.243 m
<b>TOTALE</b>		<b>7.650 m</b>	

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 76 di 103

STAZIONE DI ELEVAZIONE DI UTENZA 30/150kV		
<b>Ubicazione</b>		Località Piscinale Frazione Grotte Santo Stefano – Viterbo (VT)
<b>Coordinate baricentro (WGS84)</b>	LON	12.15535671
	LAT	42.50302172
ELETTRODOTTO AT 30kV		
<b>Lunghezza</b>	283 m	

#### 4.2 Valutazione dell'impatto paesaggistico

Esistono due modalità di valutazione dell'impatto paesaggistico che, per estensione da altri settori, è possibile adottare anche nel caso degli impianti fotovoltaici:

- la prima, di tipo puntuale, è condotta attraverso l'analisi di immagini fotografiche reali o simulazioni visuali;
- la seconda, di tipo estensivo, è condotta attraverso l'individuazione di indici di visibilità dell'impianto su un vasto territorio.

Al fine di valutare l'intrusione visiva del campo fotovoltaico proposto, è stata realizzata una simulazione di inserimento paesaggistico dell'opera. Le foto-simulazioni prodotte mostrano, in maniera otticamente conforme alla visione dell'occhio umano, come sarà il paesaggio quando saranno installate tutte le opere previste nel progetto e rappresentano un valido supporto per la valutazione dell'impatto paesaggistico

In generale, l'impatto di un'opera sul contesto paesaggistico di un determinato territorio è legato a due ordini di fattori:

- Fattori oggettivi: caratteristiche tipologiche, dimensionali e cromatiche, numerosità delle opere, dislocazione sul territorio.
- Fattori soggettivi: percezione del valore paesaggistico di determinate visuali, prefigurazione e percezione dell'intrusione dell'opera.

La valutazione dell'impatto sul paesaggio è complessa perché, a differenza di altre analisi, include una combinazione di giudizi sia soggettivi che oggettivi. Pertanto, è importante utilizzare un approccio strutturato, differenziando giudizi che implicano un grado di soggettività da quelli che sono normalmente più oggettivi e quantificabili.

L'individuazione e la scelta dei punti di ripresa fotografica è stata fatta tenendo conto dell'ubicazione del progetto, della morfologia del territorio e dalla presenza di percorsi panoramici, indicati nella Tavola C del P.T.P.R. del Lazio.

I punti di osservazione e di rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del rispettivo contesto paesaggistico sono stati individuati e ripresi da luoghi di normale accessibilità e da percorsi panoramici, dai quali è possibile

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 77 di 103

cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio. Da ogni punto chiave d'osservazione individuato sono state riprese le immagini per effettuare i fotoinserimenti dell'impianto fotovoltaico nell'ambiente circostante, è stata analizzata la sezione longitudinale del terreno per valutare gli elementi morfologici che partecipano alla visibilità del progetto ed è stata definita, infine, una simulazione virtuale dell'impianto tramite foto-inserimento. Il sopralluogo in situ ha permesso di evidenziare solo i punti chiave effettivamente significativi per una corretta analisi di impatto visivo e paesaggistico dell'impianto fotovoltaico.

L'inserimento di una centrale fotovoltaica all'interno di un territorio non è da vedersi come una intrusione visiva eccessivamente invasiva se inserita in un contesto ambientale marginale e poco visibile dagli insediamenti antropici. Per ottenere il massimo della sostenibilità in tal senso si presta innanzitutto molta attenzione nella progettazione al posizionamento dei suoi singoli elementi in funzione dell'ubicazione dell'impianto. Questo elemento rappresenta un parametro oggettivamente non variabile a piacimento in quanto dipendente dalla disponibilità dominicale della proponente.

Per comprendere al meglio gli effetti della costruzione di un'opera come quella in esame si procede già in fase di progettazione realizzando uno studio di impatto sul territorio dal quale emerge come viene a modificarsi lo stesso a causa dell'inserimento dell'impianto fotovoltaico attraverso i fotoinserimenti. Si tende ad avvicinarsi alla massima sostenibilità possibile prevedendo opportunamente con le stesse tecniche le opere di mitigazione idonee al contesto in cui ci si trova.

In generale, la visibilità delle strutture risulta ridotta da terra, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi. Questi presentano altezze contenute, nel caso specifico circa 4 m dal piano di campagna (si veda Elaborato dedicato "Particolari Strutture Tracker").

Nonostante il parco fotovoltaico non risulti essere una struttura che si sviluppa in altezza, esso potrebbe risultare fortemente intrusivo nel paesaggio, relativamente alla componente visuale.

Il concetto di impatto visivo si presta a diverse interpretazioni quando diventa oggetto di una valutazione ambientale, in quanto tende ad essere influenzato dalla soggettività del valutatore e dalla personale percezione dell'inserimento di un elemento antropico in un contesto naturale ed agricolo esistente.

La valutazione, quindi, non andrebbe limitata solo al concetto della visibilità di una nuova opera, in quanto sembrerebbe alquanto scontata la risposta, ma estesa ad una più ampia stima del grado di "trasformazione" e "sopportazione" del paesaggio derivante dall'introduzione dell'impianto, completo di tutte le misure di mitigazione ed inserimento ambientale previste.

Quindi la valutazione va calata in un concetto di paesaggio dinamico, in trasformazione ed in evoluzione per effetto di una continua antropizzazione verso una connotazione di paesaggio agro-industriale.

Tale concetto è ribadito nell'ambito di Sentenze della Corte Costituzionale n.94/1985 e n.355/2002 unitamente al TAR Sicilia con sentenza n.1671/2005 che si sono pronunciati in merito alla tutela del paesaggio che non può venire realisticamente concepita in termini statici, di assoluta immodificabilità dello stato dei luoghi registrato in un dato momento, bensì deve attuarsi

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 78 di 103

dinamicamente, tenendo conto delle esigenze poste dallo sviluppo socio economico, per quanto la soddisfazione di queste ultime incida sul territorio e sull'ambiente.

Premesso, questo, sul concetto di visibilità e di inserimento è indicativa la seguente sentenza (Consiglio di Stato sez. IV, n.04566/2014), riferita ad un impianto eolico, ben più impattante dal punto di vista visivo rispetto ad un fotovoltaico, che sancisce: “[...] fatta salva l'esclusione di aree specificamente individuate dalla Regione come inidonee, l'installazione di aerogeneratori è una fattispecie tipizzata dal legislatore in funzione di una bilanciata valutazione dei diversi interessi pubblici e privati in gioco, ma che deve tendere a privilegiare lo sviluppo di una modalità di approvvigionamento energetico come quello eolico che utilizzino tecnologie che non immettono in atmosfera nessuna sostanza nociva e che forniscono un alto valore aggiunto intrinseco” [...] “In tali ambiti la visibilità e co-visibilità è una naturale conseguenza dell'antropizzazione del territorio analogamente ai ponti, alle strade ed alle altre infrastrutture umane. Al di fuori delle ricordate aree non idonee all'installazione degli impianti eolici la co-visibilità costituisce un impatto sostanzialmente neutro che non può in linea generale essere qualificato in termini di impatto significativamente negativo sull'ambiente”.

Pertanto si deve negare che, al di fuori dei siti paesaggisticamente sensibili e specificamente individuati come inidonei, si possa far luogo ad arbitrarie valutazioni di compatibilità estetico-paesaggistica sulla base di giudizi meramente estetici, che per loro natura sono “crocianamente” opinabili (basti pensare all'armonia estetica del movimento delle distese di aerogeneratori nel verde delle grandi pianure del Nord Europa).

La “visibilità” e la co-visibilità delle torri di aerogenerazione è un fattore comunque ineliminabile in un territorio già ormai totalmente modificato dall'uomo -- quale è anche quello in questione -- per cui non possono dunque essere, di per sé solo, considerate come un fattore negativo dell'impianto.”


In estrema sintesi, i concetti di visibilità e di impatto visivo non sono tra loro sovrapponibili: **ciò che è visibile non è necessariamente foriero di impatto visivo** ovvero di impossibilità dell'occhio umano di “sopportarne” l'inserimento in un contesto paesaggistico nel quale, peraltro, le esigenze di salvaguardia ambientale debbono trovare il punto di giusto equilibrio con l'attività antropica insuscettibile di essere preclusa in quanto foriera di trasformazione.

L'impatto paesaggistico è considerato in letteratura tra i più rilevanti fra quelli prodotti dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico, unitamente all'ipotetico consumo di suolo agricolo.

L'intrusione visiva dell'impianto esercita il suo impatto non solo da un punto di vista meramente “estetico” ma su un complesso di valori oggi associati al paesaggio, che sono il risultato dell'interrelazione fra fattori naturali e fattori antropici nel tempo.

Tali valori si esprimono nell'integrazione di qualità legate alla morfologia del territorio, alle caratteristiche potenziali della vegetazione naturale e alla struttura assunta dal mosaico paesaggistico nel tempo.

Un concetto in grado di esprimere tali valori è sintetizzabile nel “significato storico-ambientale” pertanto, come strumento conoscitivo fondamentale nell'analisi paesistica, è stata effettuata una indagine “storico-ambientale”.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 79 di 103

Tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del sito, è stato definito il layout di progetto e sono stati definiti particolari interventi di mitigazione ed inserimento paesaggistico, con lo scopo di mitigarne la vista.

Le accortezze progettuali adottate in merito alle modalità insediative dell'impianto e con particolare riguardo alla sfera percettiva, tendono a superare il concetto superficiale che considera i pannelli come elementi estranei al paesaggio, per affermare con forza l'idea che, una nuova attività assolutamente legata alla contemporaneità, possa portare, se ben fatta, alla definizione di una nuova identità del paesaggio stesso, che mai come in questo caso va inteso come sintesi e stratificazione di interventi dell'uomo.

La nuova opera prevede la riconversione parziale dell'uso del suolo, per la sola parte occupata dai pannelli, da agricolo ad uso energetico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, modificando dunque sia pur con connotazione positiva l'uso attuale dei luoghi; tale modifica non si pone però come elemento di sostituzione del paesaggio o come elemento forte, di dominanza. L'obiettivo è, infatti, quello di realizzare un rapporto opera – paesaggio di tipo integrativo.

In altre parole, la finalità è quella di inserire l'opera in modo discreto e coerente nel paesaggio agricolo, creando opportune opere di mitigazione perimetrale con elementi di schermatura naturale costituiti da vegetazione autoctona, che possano migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto pur mantenendo inalterate le forme tipiche degli ambienti in cui il progetto si inserisce.


Si è visto nel capitolo dedicato all'analisi del sistema paesaggistico che non esiste un'omogeneità di superfici che rischia di essere compromessa. L'intervento, peraltro, rispetta, le geometrie prevalenti derivate dalle partizioni agricole esistenti. Le opere dell'impianto in studio non aumentano la complessità visiva del paesaggio, potendosi annoverare tra i numerosi "segni del lavoro" già presenti nel contesto. L'osservatore che si colloca in un'area circostante l'impianto, si trova sempre in una posizione radente, rispetto alle opere da realizzarsi, senza che le stesse possano occludere la visuale dei pochi elementi di veduta.

L'elaborato "VIT-020809-R\_Intervisibilità-Teorica" prende in considerazione l'analisi di intervisibilità a partire da punti vista collocati all'interno dell'area vasta che potrebbero rappresentare punti sensibili in corrispondenza dei quali è lecito presupporre la presenza di potenziali osservatori che potrebbero percepire la presenza di uno dei sottocampi in un contesto visivo particolarmente significativo o di pregio.

Come risultato dell'analisi di intervisibilità teorica si è dimostrato che a causa della morfologia pianeggiante del territorio e della presenza di ostacoli visivi naturali e artificiali **nessuno dei tre sottocampi è visibile da alcuno dei punti critici selezionati.**

Solo per i sottocampi 2 e 3 che sono ubicati nelle adiacenze di strade quali Strada del Ferento per il primo e la S.P. n. 23 della Vezza per il secondo si possono designare dei punti di osservazione vicini alle aree oggetto di trasformazione, individuabili solo lungo le strade che li costeggiano.

Tra questi punti di osservazione e l'area di intervento esistono solo sporadiche visuali che consentono la fugace vista di alcune

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 80 di 103

porzioni dei tre sottocampi in oggetto.

Di seguito vengono riportati i punti di visuale considerati presso i quali sono state effettuate le riprese fotografiche utilizzate come base per i fotoinserimenti degli elementi dell'impianto e delle opere di mitigazione.

Si riportano di seguito i punti chiave esaminati.



*Individuazione dei Punti di Vista SC2*



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>		Pag. 81 di 103



*Individuazione dei Punti di Vista SC3*

Si riportano di seguito le immagini relative allo stato di fatto e allo stato post-operam senza opere di mitigazione. Nel paragrafo successivo si rappresenterà invece il confronto tra lo stato post-operam non mitigato e lo stato post-operam completo delle opere di mitigazione previste.

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 82 di 103



<p>ELABORATO <b>070100</b></p>	<p><b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO</p>	<p>Ver.: 00</p>
	<p><b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b></p>	<p>Data: 30/11/23</p>
<p><b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b></p>		<p>Pag. 83 di 103</p>



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 84 di 103



<p>ELABORATO <b>070100</b></p>	<p><b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO</p>	<p>Ver.: 00</p>
	<p><b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b></p>	<p>Data: 30/11/23</p>
<p><b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b></p>		<p>Pag. 85 di 103</p>



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 86 di 103



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 87 di 103



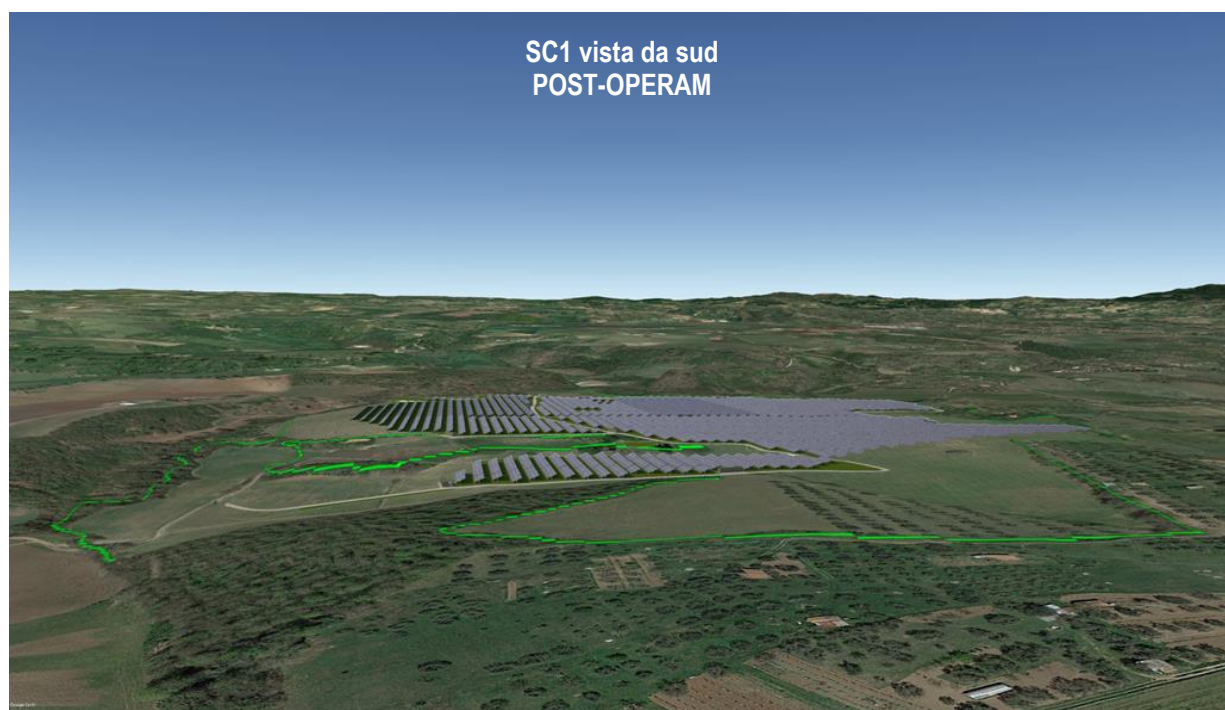
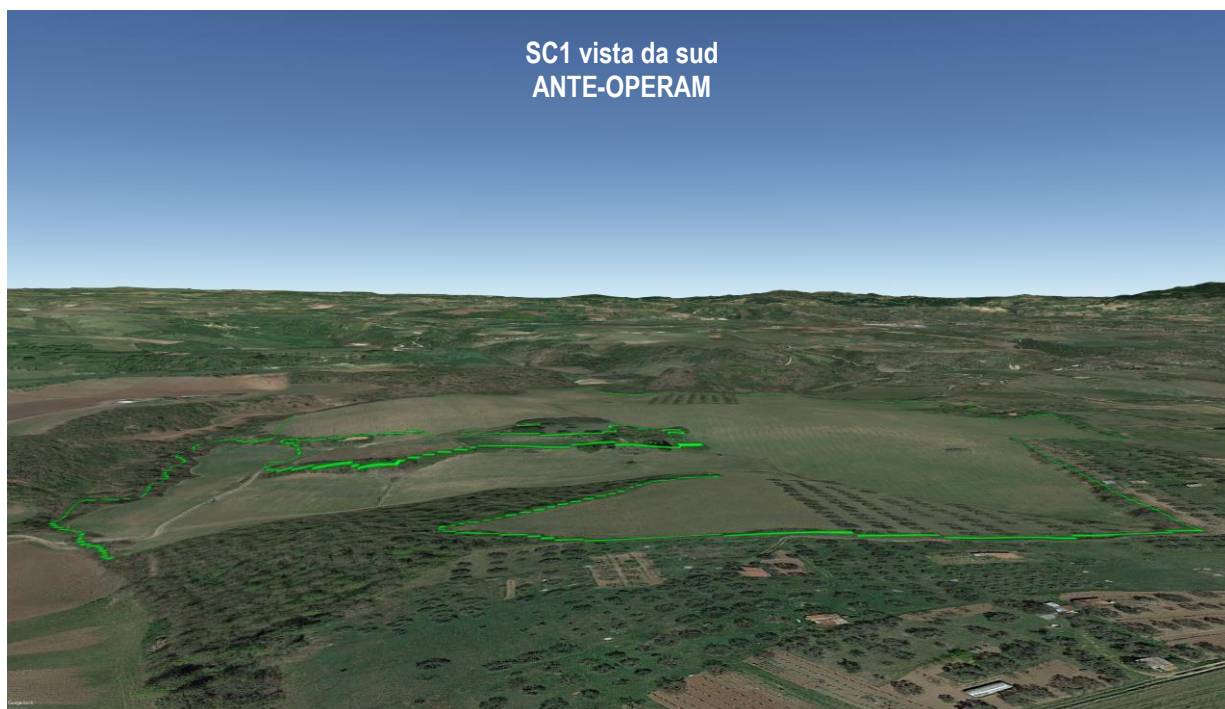
ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 88 di 103




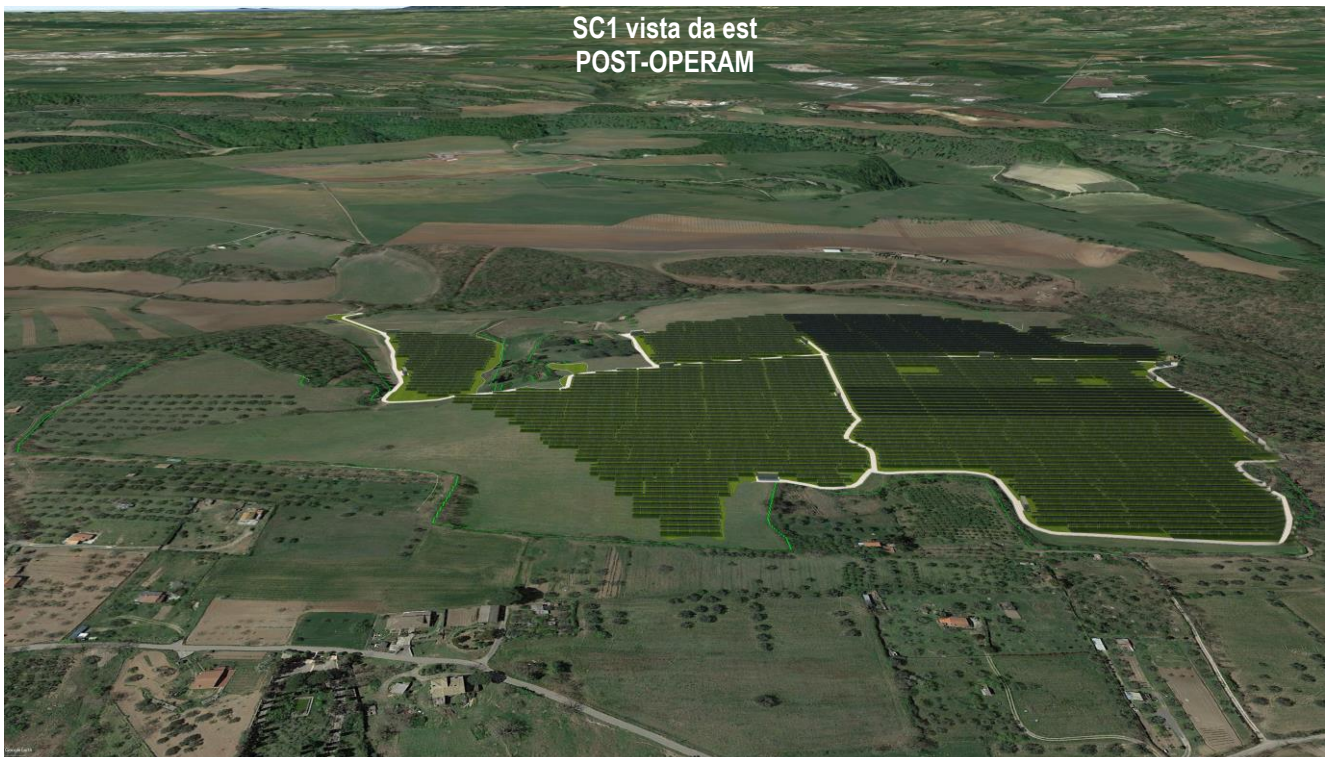


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 89 di 103

Per quanto riguarda il Sottocampo 1, non essendovi oggettivamente dei punti di presa fotografica nelle vicinanze dell'impianto posti ad altezza d'uomo dai quali si possa percepire la presenza dell'impianto, sono stati effettuati due foto rendering esemplificativi effettuati da riprese aeree di Google Earth:



<p>ELABORATO <b>070100</b></p>	<p><b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO</p>	<p>Ver.: 00</p>
	<p><b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b></p>	<p>Data: 30/11/23</p>
<p><b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b></p>		<p>Pag. 90 di 103</p>



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 91 di 103

### 4.3 Misure per l'attenuazione degli impatti

L'impatto visivo è un problema di percezione ed integrazione complessiva del paesaggio; è comunque possibile ridurre al minimo gli effetti visivi sgradevoli, scegliendo opportune soluzioni costruttive, quali la coltivazione ben curata degli spazi tra le file dei pannelli e sotto gli stessi, il totale interrimento dei cavi tra gli inverter e le cabine elettriche, l'assenza di cordoli di cemento per la recinzione perimetrale e di superfici impermeabili.

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento debba essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni, affinché l'entità di tali impatti possa mantenersi al di sotto di determinate soglie di accettabilità ed al fine di garantire il rispetto delle condizioni che hanno reso il progetto accettabile dal punto di vista del suo impatto con l'ambiente. L'impatto visivo sul paesaggio dovuto alla modificazione della percezione dei luoghi a seguito dell'inserimento dei moduli fotovoltaici viene attenuato mediante l'inserimento delle fasce perimetrali arboree di mitigazione. Le misure di mitigazione proposte per l'intervento in oggetto sono volte a ridurre e a contenere gli impatti visivi previsti, per garantire il più possibile un inserimento paesaggistico compatibile con il contesto preesistente. In considerazione della tipologia e della localizzazione dell'area, e tenendo conto della natura del terreno e delle caratteristiche ambientali, l'opera di mitigazione dell'impianto sarà volta alla costituzione di fasce vegetali perimetrali con essenze comunemente diffuse nel viterbese, facilmente coltivabili con mezzi meccanici, aventi anche funzione di mitigazione visiva. Si riportano, nelle figg. seguenti, i fotoinserti relativi all'intervento con l'aggiunta della fascia alberata perimetrale, dall'osservazione dei quali si evince l'apporto decisivo della vegetazione nel mitigare l'impatto visivo dell'opera.

Le formazioni vegetali lineari (siepi ed alberate), soprattutto quando ben inserite nel contesto e con piante idonee alle esigenze pedoclimatiche, possono ricreare ambienti paraturali con valore ecologico inequivocabilmente elevato: per la realizzazione di tali fasce vegetali di mitigazione si può attingere a diverse specie arbustive, ma anche di piccoli alberi, ben diffusi nei vari ambienti del territorio. Le tipologie di formazione verde lineare da utilizzarsi, e che meglio funzionino come zona di transizione tra i diversi ambienti presenti, sono riconducibili a due tipologie "paesaggistiche" principali: 1) di tipo "boschivo", costituito da elementi predominanti con chioma evidente (tenendo in considerazione che con l'avanzare della crescita, bisognerà poi valutare un piano di potature calibrate affinché le chiome non interferiscano con gli impianti) 2) di tipo "agrario", caratterizzato da forme arbustive e cespugliose di forme diverse e con portamenti diversi, molti dei quali possono conservare le foglie secche d'inverno mentre altri possono avere un'abbondante e duratura fruttificazione. Naturalmente, è possibile realizzare siepi mono o multifilari a maggior o minor funzione ornamentale, naturalistica e schermante variando gli arbusti o i piccoli alberi da utilizzarsi. Nella zona di progetto sono diffuse diverse specie arbustive (Mirto, Sambuco, Azzerruolo, Alaterno, Caprifoglio, Lentisco) inframmezzate a piante arboree (Alloro, Bagolaro, Fillirea, Perastro) oltre che piante fruttifere (meli e peri, ma anche giuggioli, azzerruoli, cotogni). In sede progettuale, vanno sempre considerate le disponibilità vivaistiche e la reperibilità di pezzature e quantitativi necessari. Di seguito un esempio di realizzazione di siepe a specie mista che prevede l'utilizzo di

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 92 di 103

piccoli alberi (alberi di terza grandezza) che dovranno essere periodicamente potati e, quando necessario, ceduati, inseriti in una struttura principale costituita da arbusti misti, mutabili in funzione di terreno, altre limitazioni o esigenze.

N.	Nome volgare	Nome scientifico	Fiori	Epoca di fioritura	Frutti	Caratteristiche e governo
1	Acer campestre	Acer campestre	Giallo-verdi	giugno	Da verde ad arancione castani a maturità	Albero da potare o ceduare
2	Corniolo	Cornus mas	Gialli	febbraio-marzo	Rossi (estate)	Arbusto o alberello
3	Prugnolo	Prunus spinosa	Bianchi	marzo-aprile	Blu scuro (estate-autunno)	Arbusto spinoso
4	Biancospino	Crataegus monogyna	Bianchi	aprile-maggio	Rossi (estate-autunno)	Arbusto spinoso

*Specie arboree e arbustive utilizzabili per la cintura perimetrale*

Tale tipologia di siepe, idonea in pianura e collina, su suoli non troppo umidi, ben si presta ad essere realizzata attorno a proprietà, parchi, giardini, lungo muri, muretti e recinzioni: la vicinanza fra le piante e la presenza di specie spinose (Prugnolo e Biancospino) permettono infatti di creare una fitta barriera. Al contempo, inoltre, le vistose e abbondanti fioriture e fruttificazioni, che avvengono in periodi diversi, conferiscono alla siepe un notevole valore anche dal punto di vista estetico. Per ciò che concerne la gestione, l'Acer campestre può essere ceduato al colto o ad un metro da terra al secondo anno dall'impianto (in base allo sviluppo raggiunto) ed anche gli arbusti possono essere ceduati al fine di favorirne il portamento espanso. Ad ogni modo la siepe può essere opportunamente potata o lasciata sviluppare liberamente.


Le aree non coperte dai moduli saranno lasciate come spazi naturali incolti per favorire la fauna presente, mentre le fasce di mitigazione diventeranno rifugio e fonte di nutrimento per l'avifauna. L'inserimento di mitigazioni così strutturate favorirà un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto e avrà l'obiettivo di ricostituire elementi paesaggistici legati alla spontaneità dei luoghi. Le mitigazioni verranno dunque realizzate secondo criteri di mantenimento dell'ambiente, coerenza rispetto alla vegetazione sussistente, al fine di ottenere spontaneità della mitigazione. I prefabbricati di modeste dimensioni, adibiti a cabine di trasformazione e cabine inverter, saranno oggetto di una mitigazione visiva costituita da tinteggiatura delle pareti esterne con una colorazione neutra in grado di inserirsi nell'ambiente circostante similmente agli edifici rurali esistenti.

Per quanto sopra detto, emerge chiaramente che l'opera prevista è compatibile dal punto di vista percettivo.

Esiste, quindi, compatibilità della trasformazione ipotizzata rispetto alla conservazione delle caratteristiche costitutive degli elementi oggetto di tutela e di valorizzazione coinvolti nello stesso ambito.

Il progetto non interferisce con elementi di valore storico-architettonici o con elementi di particolare pregio naturale e paesaggistico poiché la scelta localizzativa delle opere in progetto deriva da un attento studio della fattibilità tecnica e una attenta Valutazione Ambientale.

L'impianto sarà realizzato su terreni già adibiti alla produzione agricola e ciò significa evitare di occupare grandi estensioni di


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 93 di 103

territorio ancora libere e non sfruttate. Così, riducendo quasi a zero il consumo di suolo, il fotovoltaico si pone come un'ottima soluzione eco-sostenibile. Infatti, gran parte del terreno al di sotto dei pannelli fotovoltaici potrà essere lavorato con le comuni macchine agricole.

Peraltro, gli impianti fotovoltaici sono ormai considerati come elementi dell'evoluzione del paesaggio, che si modifica con l'adozione di nuove tecnologie che puntano sulla produzione energetica da fonti rinnovabili e quindi percepite quale segno di una inversione nello sfruttamento del territorio che non subisce più le conseguenze negative che comporta la produzione di energia da combustibile fossile.


Inoltre la compatibilità paesaggistica dell'intervento deve, nel suo complesso, considerare sia i criteri insediativi e compositivi adottati, ma anche la temporaneità di alcune opere che saranno dismesse a fine cantiere, dei ripristini previsti a fine lavori e della reversibilità dell'impatto paesaggistico a seguito della totale dismissione delle opere che sarà eseguita alla fine della vita utile dell'impianto (stimata in circa 30 anni). L'area di impianto potrà essere infatti riportata allo stato originario dei luoghi, una volta dismesso l'impianto.

A testimonianza di quanto detto sopra di seguito si mostrano i fotoinserimenti con l'aggiunta delle opere di mitigazione:


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 94 di 103

**SOTTOCAMPO 2 – INSERIMENTO OPERE DI MITIGAZIONE**



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 95 di 103



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 96 di 103



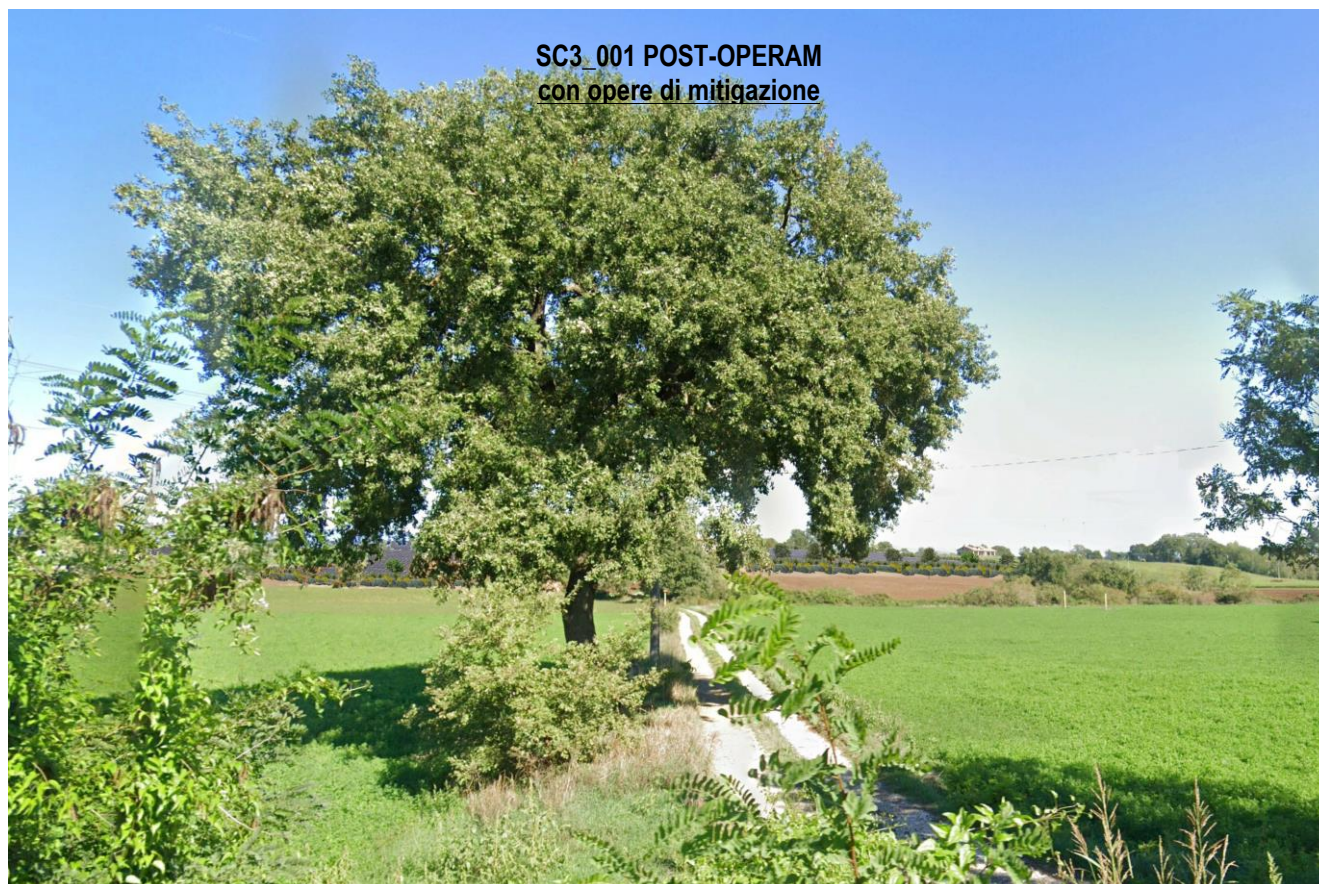


ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 97 di 103



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 98 di 103

**SOTTOCAMPO 3 – INSERIMENTO OPERE DI MITIGAZIONE**



ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 99 di 103




ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
 <b>ENGINEERING ENERGY TERRA</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 100 di 103



Le mitigazioni al progetto sono pensate per ridurre gli impatti prevalenti, che sono a carico della componente visuale dell'impianto. Data la presenza di fasce di alberi di notevole altezza, la frammentazione del territorio, la conformazione pianeggiante e la sua forte componente agricola, la naturalità del contesto non risente in maniera significativa dell'inserimento dell'impianto fotovoltaico in quanto l'altezza delle opere è limitata e l'area è pianeggiante. La zona in esame è rivolta verso versanti visivi di scarso impatto percettivo e con deboli emergenze visive. Si sottolinea che i cavidotti, sia interni che esterni all'impianto, sono interrati e quindi non percepibili dall'osservatore. Tuttavia, anche se l'impianto può risultare parzialmente visibile da punti di vista dinamici (che consentono solo una "lettura visiva fuggevole"), è stato mostrato che il progetto prevede, lungo il perimetro dell'impianto, l'installazione di recinzioni e piantumazioni, in modo da costituire una cortina di verde in grado di cingere l'opera e di separarla dai terreni attigui, nascondendola, così, all'osservazione del passante.

La mitigazione dell'impatto visivo verrà quindi attuata mediante interventi volti a ridurre l'impronta percettiva dell'impianto dalle visuali di area locale. Le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arboree autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi. Allo stesso tempo, la cortina verde dovrà conservare un'altezza limitata senza costituire un elemento estraneo nel paesaggio. In definitiva gli interventi di mitigazione delle opere puntano alla non compromissione dell'uso attuale del suolo, con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per consentire la gestione degli impianti senza

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 101 di 103

alterare ed interferire con le realtà ambientali e produttive del sito. La creazione di un gradiente vegetazionale sui lati dei lotti garantirà un'uniforme copertura della visuale. La struttura e la composizione spaziale della fascia di mitigazione sono state studiate tenendo conto anche dell'effetto schermante operato in alcuni tratti del perimetro dalla vegetazione arbustiva e arborea già presente. La problematica della percezione visiva dell'impianto, il suo impatto nel paesaggio circostante e la simulazione delle soluzioni progettuali adottate per mitigare tali aspetti sono state ampiamente rappresentate in precedenza e si rilevano abbondantemente in grado di far integrare l'intervento in esame con il territorio destinato ad ospitarlo. Le opere di mitigazione avranno anche il duplice effetto di favorire lo sviluppo della biodiversità vegetale aumentando la biomassa presente e consentendo la connessione dell'area di pertinenza con la Rete Ecologica del territorio, che verrà a sua volta migliorata e potenziata. La coesistenza in uno stesso ecosistema di diverse specie animali e vegetali crea un equilibrio grazie alle loro reciproche relazioni. Tutto ciò sarà possibile anche grazie alla presenza di recinzioni sollevate da terra in più punti per permettere il passaggio degli animali e rendergli ancora fruibile il loro habitat dopo la realizzazione dell'impianto.

## 5. CONCLUSIONI

L'impianto fotovoltaico in progetto occupa un'area caratterizzata dalla presenza di vaste aree agricole e dalla presenza di edifici rurali isolati. Le attività agro-pastorali succedutesi nel tempo hanno portato ad una semplificazione del paesaggio e delle biocenosi. In relazione alle caratteristiche paesaggistiche dell'area, la portata dell'impatto sul territorio è correlata all'eventuale alterazione visiva della percezione della qualità paesaggistica e alle possibili interferenze con le aree di interesse paesaggistico del territorio. L'area riveste un ruolo di modesto pregio dal punto di vista del patrimonio storico - archeologico vista la presenza dei pochi siti e beni emergenti. I lotti di progetto non si collocano su aree visuali o percorsi panoramici e, essendo arretrati rispetto ai fronti stradali, presentano una visibilità ridotta rispetto alle strade di maggiore percorrenza. L'orografia, tipica degli ambienti collinari e priva di veri e propri punti sopraelevati panoramici, è tale da limitare la visibilità dell'impianto; spesso la libertà dell'orizzonte è impedita dalla presenza di ostacoli, sia naturali che artificiali. La presenza di vegetazione ripariale, boschiva o di altre coltivazioni (vigneti, uliveti) presenti nell'intorno dell'area di progetto scherma la visibilità dell'impianto creando delle barriere vegetali. Un ulteriore apporto alla mitigazione dell'impatto visivo-percettivo sul paesaggio è dato dalla piantumazione di alberi ed arbusti misti lungo il perimetro dell'impianto. Dall'analisi degli strumenti di programmazione e di pianificazione del territorio e dell'ambiente vigenti, si rileva come il progetto proposto sia pienamente compatibile con il sistema dei vincoli e delle tutele insistenti sul territorio. Inoltre, l'installazione del campo fotovoltaico è in linea con le direttive e le linee guida del settore energetico, consentendo la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la diffusione dello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile e il risparmio, a livello globale, in termini di emissioni di gas climalteranti. I criteri di progettazione dell'impianto sono stati improntati alla ricerca di una soluzione che consentisse l'armonizzazione con l'orografia circostante: si è scelto di suddividere l'impianto in due sottocampi adiacenti, in quanto un aumento del numero di sottocampi con conseguente dislocazione avrebbe sicuramente comportato un maggiore impatto sulle

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW          E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 102 di 103

varie componenti ambientali. Già durante la fase preliminare di scouting dei terreni, la scelta del sito di progetto è stata determinata dalla presenza dei seguenti fattori: - sito non interessato da vincoli paesaggistici ed ambientali; - area inserita in un contesto a ridotta urbanizzazione residenziale, lontana dal centro storico; - area fortemente sfruttata dal punto di vista agricolo e, pertanto, ormai priva di pregio dal punto di vista naturalistico-vegetazionale.

Le misure di mitigazione proposte per l'intervento in oggetto sono volte a ridurre e a contenere gli impatti visivi previsti, per garantire il più possibile un inserimento paesaggistico compatibile con il contesto preesistente. È stata privilegiata la messa a dimora di filari o siepi costituiti da essenze autoctone, al fine di favorire la "ricostituzione del paesaggio agrario" tipico nell'ambito del territorio di competenza. Le alberature e gli arbusti messi a dimora (acero campestre, corniolo, prugnolo, biancospino) rimarranno anche dopo la dismissione dell'impianto fotovoltaico, andando ad arricchire l'assetto vegetazionale e la varietà degli ecosistemi, ricreando le quinte vegetali anticamente presenti sui luoghi, soppressi nel corso delle opere di riordini fondiari e dalle pratiche agricole. La piantumazione di siepi miste costituirà, a livello ecologico, una risorsa e un rifugio per l'avifauna stanziale e di passaggio. Le aree non coperte dai moduli saranno lasciate come spazi naturali incolti per favorire la fauna presente. Considerate le adeguate misure di mitigazione degli impatti e compensazione ambientale e il carattere di reversibilità dell'intervento, si può affermare che il progetto sia compatibile con l'attuale configurazione dei luoghi. In virtù delle condizioni geomorfologiche dell'area, della posizione dei lotti defilata rispetto ai fronti panoramici e delle modalità progettuali adottate, la realizzazione dell'impianto non inciderà in maniera critica sull'alterazione degli aspetti percettivi dei luoghi

È stato dimostrato che l'impatto visivo prodotto dall'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione è da considerarsi nullo da tutti i punti di vista coincidenti con le segnalazioni culturali e paesaggistiche rinvenute all'interno dell'area vasta passibili di cagionare un impatto visivo nei confronti delle vie di comunicazione circostanti. Tuttavia gli interventi di mitigazione previsti costituiranno uno schermo anche da questi punti di vista.

Per quanto sopra detto, emerge chiaramente che l'opera prevista è compatibile dal punto di vista percettivo. Esiste, quindi, compatibilità della trasformazione ipotizzata rispetto alla conservazione delle caratteristiche costitutive degli elementi oggetto di tutela e di valorizzazione coinvolti nello stesso ambito. Il progetto non interferisce con elementi di valore storico-architettonici o con elementi di particolare pregio naturale e paesaggistico poiché la scelta localizzativa delle opere in progetto deriva da un attento studio della fattibilità tecnica e da una oculata valutazione ambientale. L'impianto sarà realizzato su terreni già adibiti alla produzione agricola e ciò significa evitare di occupare grandi estensioni di territorio ancora libere e non sfruttate. Così, riducendo quasi a zero il consumo di suolo, il fotovoltaico si pone come un'ottima alternativa eco-sostenibile al tradizionale uso del suolo. Infatti, gran parte del terreno al di sotto dei pannelli fotovoltaici potrà essere lavorato con le comuni macchine agricole.

Peraltro, gli impianti fotovoltaici sono ormai considerati come elementi dell'evoluzione del paesaggio, che si modifica con l'adozione di nuove tecnologie che puntano sulla produzione energetica da fonti rinnovabili e quindi percepite quale segno di una inversione nello sfruttamento del territorio che non subisce più le conseguenze negative che comporta la produzione di

ELABORATO <b>070100</b>	<b>COMUNI di VITORCHIANO e VITERBO</b> PROVINCIA di VITERBO	Ver.: 00
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DI POTENZA DI PICCO PARI A 33.805,20 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 45.000,00 kW</b>	Data: 30/11/23
	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Pag. 103 di 103

energia da combustibile fossile. Dalle analisi effettuate emerge chiaramente che il progetto ha un impatto minimo di gran lunga sostenibile. Inoltre la compatibilità paesaggistica dell'intervento deve, nel suo complesso, considerare sia i criteri insediativi e compositivi adottati, ma anche la temporaneità di alcune opere che saranno dismesse a fine cantiere, dei ripristini previsti a fine lavori e della reversibilità dell'impatto paesaggistico a seguito della totale dismissione delle opere che sarà eseguita alla fine della vita utile dell'impianto (stimata in circa 25/30 anni). L'area di impianto verrà infatti riportata allo stato originario dei luoghi, una volta dismesso l'impianto.

Si ritiene pertanto che quanto sopra descritto, calcolato e rappresentato sia più che sufficiente a suffragare la tesi, qui sostenuta e dimostrata, che l'impatto paesaggistico dell'impianto fotovoltaico "VITERBO" sarà di entità oggettivamente molto contenuta e pertanto totalmente sostenibile dal sistema paesistico di cui farà parte.

Porto San Giorgio, li 30/11/2023

Il Tecnico  
Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa  
